Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 22 febbraio 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6247 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER LA DISCUSSA IMPOSTA E' PREVALSA LA TESI DEI SOCIALISTI

RITORNO ALLA CEDOLARE D'ACCONTO SULLE AZIONI CON L'ALIQUOTA DEL 5 P. C.

Manifestate dai democristiani aperte preoccupazioni per la formazione del risparmio e gli investimenti
Colombo ha votato solo per «ragioni politiche» - Modifiche relative al Consiglio della Magistratura

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Il Consiglio dei Ministri, in una riunione protrattasi per poco più di due ore ha affrontato due spinose questioni: la imposta cedolare sui titoli azionari e il disegno di legge sul Consiglio superiore della magistratura.

Per la cedolare il Consiglio ha deciso la cessazione del regime provvisorio della cedolare secca e il ritorno alla cedolare d'acconto con l'aliquota ridotta al 5 per cento. Il decreto-legge approvato prevede che l'imposta diventa «secca» con l'aliquota del 30 per cento per i dividendi distribuiti dalle società con azioni al portatore esistenti nelle regioni che consentono tale regime. La nuova disciplina prevede anche l'esenzione per le società cooperative, senza alcuna discriminazione fra tipi di società del genere, e per le fondazioni. Un particolare regime è stabilito per i non residenti e cioè per i cittadini italiani i quali abbiano la residenza all'estero, e per gli stranieri i quali abbiano investito capitali in azioni italiane e riscuotano il dividendo all'estero. Costoro sono assoggettati all'imposta «secca» del 30 per cento. Se, però, sono assoggettati in Italia all'imposta complementare sui redditi, l'imposta pagata sui dividendi può essere tenuta a calcolo agli effetti della complementare e quindi si trasforma in cedolare di acconto; se, invece, sono soggetti ad imposta sul reddito nel Paese di residenza, l'imposta è ridotta dell'ammontare pagato all'estero e fino a concorrenza dei due terzi.

Il provvedimento che rispecchia le tesi socialiste, ha trovato divisi i Ministri. Preti, che ne è stato il più accanito sostenitore, ha fatto presente che anche coloro i quali erano favorevoli alla proroga della cedolare secca, la proponevano per un periodo limitato in relazione all'entrata in vigore della riforma delle società per azioni, ed erano pertanto convinti che la cedolare secca avesse ormai esaurito il suo compito. Il Ministro delle Finanze si è detto convinto che il provvedimento non influirà negativamente sul mercato finanziario e sulla situazione economica e finanziaria, sia perchè l'acconto è ridotto dal 15 al 5 per cento, sia perchè permette di superare una nociva situazione di incertezza.

Di diverso avviso si è detto il Ministro del Tesoro Colombo, il quale ha chiaramente espresso la sua preoccupazione per il ritorno alla cedolare d'acconto. Colombo, in particolare, ha sottolineato la necessità di stimolare gli investimenti e il risparmio, ed ha sottolineato che il provvedimento che il Consiglio dei Ministri si accingeva ad approvare, non aiutava certamente a tranquillizzare il settore finanziario. Il Ministro ha perciò dichiarato di accettare la decisione dell'Assemblea consiliare solo per considerazioni di ordine politico. Anche il Ministro socialista Mariotti ha espresso qualche preoccupazione circa i pericoli di una fuga di capitali italiani all'estero ed ha chiesto ai Ministri competenti di attuare un sistema idoneo ad impedirla. Egli si è però detto sostazialmente soddisfatto per il provvedimento.

Contro il ritorno alla cedolare di acconto si è pronunciato anche il Ministro Bosco, il quale ha condiviso la preoccupazione di Colombo di probabili ripercussioni della decisione adottata sul risparmio e sugli investimenti e, in definitiva, sull'occupazione. Bosco ha pertanto chiesto a Pieraccini di pronunciarsi chiaramente in proposito. Il Ministro del Bilancio ha osservato che la cedolare secca fu introdotta due anni fa per il pericolo dell'inflazione, per le preoccupazioni sorte in alcuni ambienti in seguito all'ingresso nel Governo dei socialisti e per far fronte alla congiuntura. Tali preoccupazioni — ha affermato — sono oggi venute meno e pertanto la disciplina della cedolare secca non ha più fondamento. Pieraccini ha quindi confutato i timori espressi da Colombo, e quindi, il Consiglio ha approvato il provvedimento.

L'altro tema discusso dalla Assemblea consiliare è stato, come si è accennato, il disegno di legge sul Consiglio superiore della magistratura. Il provvedimento, come ha spiegato il Ministro Guardasigilli Reale, tende a democratizzare questo organismo soprattutto in merito al suo sistema di elezioni. L'attuale sistema elettorale — ha precisato il Ministro della Giustizia — è una specie di monopolio dei magistrati di Cassazione e ciò dà origini alle dispute tra magistrati di ordine superiore ed inferiore con la conseguente creazione di associazioni in opposizione tra loro. Il provvedimento — ha concluso Reale — mira all'introduzione di un sistema più funzionale e più equo di rappresentanza nel Consiglio superiore.

In particolare, il disegno di legge, approvato dopo breve discussione, prevede alcune modifiche concernenti il sistema di elezione dei magistrati componenti il Consiglio, fondato sul criterio che l'elezione per tutte le categorie ha luogo da parte di un collegio unico nazionale composto di tutti i magistrati, sulla base di rose di candidati designati dalle rispettive categorie in numero doppio degli eligendi, e delle possibilità di eleggere in parte anche magistrati non compresi nelle rose,

L'Assemblea consiliare, su proposta dei Ministri Preti e Colombo, ha anche approvato un disegno di legge a favore dei contribuenti delle zone colpite dalle recenti alluvioni e mareggiate, e un provvedimento che agevola ulteriormente le condizioni per il credito agli artigiani danneggiati dalle alluvioni.

Tra tutte queste decisioni, quella che riveste un carattere di preminente rilievo, oltre che sul piano economico anche su quello politico, è certamente il ritorno alla cedolare d'acconto. L'accoglimento delle tesi socialiste favorirà certamente un'atmosfera più distesa in vista della riunione di domani pomeriggio della direzione socialista, e certamente contribuirà a placare le acque prima del vertice tra i partiti di maggioranza, che il Presidente del Consiglio, secondo voci di ambienti ufficiosi, vorrebbe convocare a fine settimana.

C. M.

La situazione

Il Consiglio dei Ministri ha preso la decisione sulla questione della imposta cedolare, uno dei problemi «difficili» del Governo, per il contrasto tra democristiani e socialisti. La decisione governativa, stabilita con decreto-legge che entra immediatamente in vigore, comporta la cessazione del regime provvisorio della cedolare secca e il ritorno della cedolare di acconto. L'aliquota per questa ultima viene però ridotta dal 15 al 5 per cento. Invece la cedolare secca resta, con l'aliquota del 30 per cento, per i dividendi delle azioni al portatore in quelle regioni del nostro Paese che le ammettono. Con il provvedimento disposto dal Governo viene anche disposta la esenzione dalla cedolare d'acconto per le cooperative e per le fondazioni. Invece la cedolare con l'aliquota del 30 per cento viene disposta per le azioni detenute da stranieri o comunque da persone che hanno domicilio all'estero.

La decisione è stata presa dal Consiglio dei Ministri dopo che da parte di vari Ministri (Colombo, Bosco e anche il socialista Mariotti) avevano espresso alcune riserve. Il provvedimento è stato invece sostenuto da Preti e da Pieraccini. Praticamente, la decisione del Governo viene incontro a quelle che erano le richieste dei socialisti, almeno in gran parte. Superato lo scoglio della cedolare, per il Governo si pone ora l'altro problema difficile, quello della Federconsorzi, sul quale continuano le trattative fra la D.C. e il PSU.

La «conferenza di Ginevra» si è riaperta dopo sei mesi di aggiornamento, per cercare di raggiungere un accordo per la sospensione della corsa agli armamenti atomici: Stati Uniti e URSS sono concordi sull'urgenza di risolvere il grave problema, ma si trovano divisi di fronte alle richieste avanzate da più Paesi non atomici (prima tra tutti la Germania federale) per la salvaguardia dei loro interessi di progresso tecnologico, che un trattato nucleare comprometterebbe. Su questo punto Stati Uniti e Inghilterra non sono d'accordo con l'URSS, che non intende prestare orecchio ai dirigenti di Bonn. Ieri, intanto, un appello per una sollecita soluzione del problema è stato inviato alla conferenza da Johnson, che ha fatto presente i gravi rischi della corsa all'atomica e ha ribadito le concessioni che gli S.U. intendono fare per favorire le ricerche atomiche a scopi pacifici.

I SENATORI DEMOCRISTIANI ACCUSATI DI COLLUSIONE CON I COMUNISTI

Una nuova polemica si è aperta tra D.C. e PSU

Reazione di Gava e del «Popolo» alla «spregevole calunnia» da parte socialista per il recente voto sui previdenziali - Le discussioni sulla Federconsorzi

Roma, 21

Domani la direzione socialista affronterà il «punctum dolens» dei rapporti tra democristiani e socialisti e cioè la Federconsorzi. Il problema è stato a lungo discusso in una riunione che Nenni ha presieduto stamane nella sede del PSU.

L'on. Renato Colombo, nel lasciare la riunione, ha fatto osservare ai giornalisti come «una buona soluzione del problema della contabilità generale passata e futura della Federconsorzi possa considerarsi una valida premessa alla soluzione del secondo problema, altrettanto urgente, cioè quello della democratizzazione delle strutture dell'ente». Da queste parole si può dedurre che i socialisti, sia pure insistendo sulla contestualità dei due provvedimenti, si rendono conto che i problemi si risolvono in ordine successivo.

D'altronde proprio oggi è stato reso noto il raggiungimento di un accordo tra DC e PSU sul problema delle elezioni per le mutue contadine. Anche un altro difficile ostacolo può, pertanto, considerarsi superato. Lo on. Averardi, nel darne la notizia ai giornalisti, ha precisato che l'accordo prevede un sistema che garantisce la presenza delle minoranze, assegnando il 70 per cento degli organi direttivi alla maggioranza e il 30 per cento alle minoranze, in misura proporzionale. Averardi si è detto ottimista anche per la liquidazione dei conti delle gestioni di ammasso e ha precisato che il relativo disegno di legge è pressochè perfezionato; ha sottolineato però che la discussione è ancora aperta per il problema della «democratizzazione» della Federconsorzi.

Malgrado questi concreti elementi di distensione tra i due maggiori partiti della coalizione si registra un inasprimento, i rapporti sul piano della polemica nata a proposito dei franchi tiratori che sono apparsi al Senato in occasione dell'ormai celebre voto a scrutinio segreto sul decreto per i previdenziali. L'«Avanti!» è ritornato oggi sull'argomento affermando, tra l'altro, che il voto contrario di Palazzo Madama «è stato costruito, ormai lo sanno anche i sassi, attraverso l'invito fatto ai comunisti da un gruppo di senatori democristiani vicini alla Federconsorzi a richiedere lo scrutinio segreto per permettere una manifestazione di opposizione al Governo. I comunisti — prosegue l'«Avanti!» — compiacenti formularono la richiesta; i senatori d.c., amici della Federconsorzi, votarono contro».

Il presidente del gruppo democristiano al Senato, Gava, ha reagito vivacemente, dichiarando ai giornalisti: «L'affermazione dell'editoriale odierno del quotidiano l'«Avanti!» sul comportamento dei senatori democristiani a proposito del voto per i previdenziali non è che una spregevole e per di più vana calunnia, freddamente maturata. Non vi è che da esprimere sdegno e insieme forte rammarico per siffatti sistemi politici». La risposta socialista è stata immediata. In un breve corsivo che apparirà sull'«Avanti!» di domani, è detto; «Il sen. Gava ha cercato ieri di liquidare con un paio di aggettivi la responsabilità dei senatori democristiani del voto di Palazzo Madama sui previdenziali. Come farà il sen. Gava ad essere così certo del contrario di ciò che a Palazzo Madama è voce comune assai bene circostanziata, Dio solo lo sa. Comunque, non ci formalizzeremo. I senatori democristiani e tutta la Democrazia cristiana avranno modo nei prossimi giorni di mettere in chiaro la loro volontà e i loro propositi, e di ben distinguersi, senatore Gava in testa, dall'atteggiamento anti-riformatore, anti-governativo e anti-centrosinistra dei franchi tiratori di Palazzo Madama».

A questo attacco il «Popolo» risponderà con un altro corsivo: «La ferma dichiarazione del sen. Gava — esso dice — rispecchia pienamente l'animo dei democratici cristiani di fronte al ripetersi di accuse tanto offensivamente inconsistenti, quanto formulate con un linguaggio singolarmente aspro dall'organo socialista nei confronti del gruppo d.c. del Senato. E' un'accusa indubbiamente grave quella di collusione tra i senatori d.c. e quelli comunisti: lo è a tal punto che nessuno, ragionevolmente, può dare ad essa il minimo credito.

«Accuse così pretestuose non tornano certo a vantaggio dell'auspicata serenità. L'insistenza dell'«Avanti!» su affermazioni palesemente false pone almeno due interrogativi: a quale «volontà» risale nel merito questa pertinace offensiva nei confronti della D.C.? E ancora: perchè rispolverare questo episodio soltanto ora, a ben quindici giorni dall'episodio del Senato? La nostra è una legittima curiosità che l'«Avanti!» dovrebbe soddisfare, nel prendere atto dell'inconcepibilità di asserzioni che offendono — conclude «Il Popolo» — più la intelligenza degli editorialisti dell'«Avanti» che l'onestà e il rigore dei senatori».

Una mozione al Senato

La «Pro Calabria» resterà in vigore fino al 1980

Roma, 21

Il Governo intende prorogare la legge speciale per la Calabria. Il provvedimento è allo studio. Esso prevede la proroga delle previdenze fino al 1980 e uno stanziamento di 325 miliardi, così suddivisi per settori: 173 miliardi per la conservazione del suolo; 23 miliardi per le opere pubbliche di irrigazione, 45 miliardi per la valorizzazione agricola; 78 miliardi per il consolidamento e il trasferimento degli abitati; 6 miliardi per interventi di assistenza sociale.

Queste le principali dichiarazioni che il Ministro Pastore ha fatto al Senato, replicando agli intervenuti nel dibattito sulla situazione economica della Calabria, per la quale i parlamentari di tutti i partiti avevano sollecitato un dibattito presentando mozioni e interpellanze.

I democristiani e i socialisti, che inizialmente avevano presentato due distinte mozioni, le hanno ritirate e hanno fuso il contenuto in un unico documento. La mozione di maggioranza messa ai voti, è stata stasera approvata. Contrari comunisti e socialproletari; astenuti, missini e liberali.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Saragat presiede il Consiglio superiore della Magistratura; alla sua sinistra il primo presidente della Corte di Cassazione Tavolaro, alla destra il vicepresidente Rocchetti

UN DISCORSO DEL CAPO DELLO STATO AL CONSIGLIO SUPERIORE DELL'ORDINE

L'ON. SARAGAT SI PRONUNCIA CONTRO LO SCIOPERO DEI MAGISTRATI

In base alla Costituzione esso «è giuridicamente inammissibile» - Un diritto non illimitato
Raffronto con altre categorie (prefetti, forze armate, polizia) che non possono scioperare

Roma, 21

Il Presidente della Repubblica è intervenuto nel pomeriggio alla riunione del Consiglio superiore della magistratura e, in apertura di seduta, ha pronunciato un discorso.

«In questi giorni — ha detto, dopo un cordiale saluto, il Presidente — si presenta alla nostra attenzione un problema grave, connesso con quello del trattamento economico dei magistrati: il problema cioè se sia possibile uno sciopero dei magistrati. Mio desiderio, anzi, mio dovere è quello di esporvi con chiarezza e franchezza il mio pensiero. Ho detto dovere, perchè ritengo che la Costituzione, nell'affidare al Capo dello Stato l'ufficio di presiedere questo Consiglio superiore, ha inteso non soltanto conferirgli le attribuzioni collegate al normale funzionamento di un organo collegiale, ma anche renderlo — come custode della Costituzione e rappresentante dell'unità nazionale — quasi portatore delle esigenze dell'ordinamento costituzionale e della vita del Paese presso l'organo al quale è affidato il Governo di un ordine titolare di una funzione sovrana».

L'on. Saragat ha così proseguito: «Vi dirò, quindi, il mio convincimento, lasciando poi a voi di discutere liberamente circa i problemi di competenza e di merito posti da una questione così grave. Il mio convincimento, lo avverto subito, dopo serena meditazione è di precisa e recisa opposizione. In questo avviso sono confortato dal fatto che, leggendo il verbale della seduta del 20 dicembre 1963, ho visto che il Consiglio, discutendo sulla relazione della commissione speciale da esso allora istituita per lo studio del trattamento economico dei magistrati, ha approvato all'unanimità un emendamento del seguente tenore: "La commissione esprime la certezza che i magistrati attenderanno dignitosamente e con fiducia l'attività che il Consiglio superiore si appresta a svolgere, astenendosi da ogni manifestazione non consona con la posizione costituzionale e con il prestigio della magistratura. E' una certezza che anch'io voglio, oggi, condividere e che perciò faccio mia, plaudendo in pari tempo all'atteggiamento allora assunto dal Consiglio superiore"».

Dopo aver affermato che «uno sciopero dei magistrati è giuridicamente inammissibile», il Presidente ha così continuato: «Lo sciopero è senza dubbio un diritto riconosciuto dalla Costituzione. Esso, tuttavia, per lo stesso tenore della norma costituzionale che lo consacra — e cioè l'articolo 40 — non è un diritto illimitato, ma ha dei limiti, dal momento che questa norma così si esprime: "Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano".

«E' vero che questi limiti — la cui precisazione il precetto costituzionale demanda e riserva al legislatore ordinario — non sono stati ancora da quest'ultimo individuati e sanciti, come pur sarebbe stato auspicabile; ma non è men vero che alcuni di essi già esistono, in quanto derivano direttamente e immediatamente da altri principi e precetti della Costituzione, e si devono pertanto considerare operanti anche se non si è ancora avuta la precisazione legislativa di cui poc'anzi ho fatto cenno.

«Vi sarà, del resto, certamente noto che la Corte costituzionale ha affermato, specialmente nella sentenza 28 dicembre 1962, n. 123, che siffatti limiti immediatamente operanti si desumono o dal concetto stesso di sciopero — ed è questo un aspetto che qui non interessa — ovvero dalla necessità di contemperare le esigenze dell'autotutela di categoria con le altre discendenti da interessi generali, che trovano diretta protezione in principi consacrati nella stessa Costituzione».

«In termini più generali, il problema si è posto, come sapete, sia in dottrina che in giurisprudenza, relativamente a tutti i titolari di una pubblica funzione e gli addetti a pubblici servizi, rilevandosi che per costoro tanto più si rafforza la titolarità del diritto di sciopero, quanto più si affievolisce la rilevanza degli interessi generali tutelati dalla Costituzione, cui essi attendono. Inversamente, a misura che si accentua l'esigenza di tutela di beni e interessi generali, si attenua nelle diverse categorie di funzionari il diritto di cui parliamo, fino a scomparire del tutto, come è dato per pacifico per alcuni di essi, quali i prefetti, i funzionari e le guardie di pubblica sicurezza, gli agenti di custodia e così via, argomentandosi che l'abbandono del lavoro a causa di sciopero di queste categorie comprometterebbe quegli interessi essenziali di cui si è fatto cenno. Argomento, questo, che si adduce anche per le Forze armate, in aggiunta all'altro, non meno rilevante, che a queste ultime incombe l'obbligo costituzionale — un dovere che la Costituzione definisce sacro — di difendere la Patria (articolo 52).

«Ebbene, si può dire forse che la Magistratura si trovi in una posizione diversa da quella dei menzionati pubblici funzionari? E' qui il caso di ricordare che la dottrina più autorevole che si occupa dell'argomento — quando giunge alla specificazione delle categorie per cui il diritto di sciopero deve intendersi precluso in considerazione, appunto, del carattere essenziale delle funzioni esercitate — generalmente tra esse indica quella dei magistrati, in quanto investiti di una funzione sovrana.

«Ed è proprio in considerazione del carattere sovrano della funzione esercitata che la Costituzione assicura ai magistrati speciali guarentigie e uno status particolarissimo, che sarebbe superfluo qui ricordare. Ma a queste guarentigie e a questo status non possono non corrispondere speciali responsabilità, obblighi e doveri, tra i quali quello di assicurare la continuità di una funzione essenziale, sovrana, insuscettibile di interruzione».

Più oltre Saragat ha detto: «Un ultimo rilievo, per così dire, pratico ed esplicativo vorrei ora fare: se si concede — com'è fuori dubbio — che sussista il divieto di sciopero per la polizia, come sarebbe concepibile uno sciopero dell'autorità giudiziaria, la quale dispone della polizia nella sua attività giurisdizionale? Uno sciopero siffatto comporterebbe il sovvertimento dei nostri principi costituzionali, in quanto la polizia, per assicurare l'ordine e la pace sociale, sarebbe costretta ad agire di iniziativa propria, e quindi ad arbitrio.

«Questo, signori, è il mio pensiero. Esso, ripeto, non è ispirato da alcuna prevenzione, nè lede od offende la libertà dei magistrati, ma anzi tende ad esaltarne l'indipendenza e a porre in evidenza la sovranità della loro funzione».

RIPRESA LA CONFERENZA DEL DISARMO CON L'OBIETTIVO DELLA MESSA AL BANDO DELLE ARMI TOTALI

Il varo di un «equo» accordo nucleare chiesto da Johnson ai 17 di Ginevra

Esiste per tutti i Paesi un «terribile, uguale pericolo» - Già delineate le posizioni sul problema delle garanzie di progresso tecnologico ai Paesi non in possesso di armi atomiche - Attacco del russo Roscin alla Germania Ovest

Ginevra, 21

La prima giornata della conferenza per il disarmo, che è ripresa oggi a Ginevra dopo un intervallo di quasi sei mesi, è servita a delineare le posizioni dei Paesi partecipanti (diciassette, per la continuata assenza della Francia) sul problema della conclusione di un accordo internazionale che bandisca la diffusione delle armi nucleari.

Stati Uniti e Unione Sovietica — i due copresidenti della conferenza — e Granbretagna hanno ribadito, attraverso messaggi inviati dai rispettivi capi di Governo, il loro favore per la conclusione di tale trattato, al più presto possibile. Le obiezioni mosse da alcuni Paesi che non dispongono dell'arma nucleare (la Repubblica federale tedesca è stata, tra questi, il Paese che più alta ha levata la sua voce contro un trattato che precluda definitivamente ai Paesi non nucleari l'accesso alle conoscenze tecnologiche del settore) sono, tuttavia, riecheggiate negli interventi degli stessi Paesi fautori del trattato.

Sia da parte statunitense che da parte britannica, infatti, è stata sottolineata la necessità di ulteriori consultazioni con i Paesi non nucleari, prima di mettere in discussione un progetto concreto di accordo sulla non proliferazione. Il delegato sovietico Roscin, dal canto suo, ha lanciato un attacco contro la Germania, asserendo in sostanza che i dirigenti di Bonn cercano di sabotare la conclusione dell'accordo, diffondendo l'idea che questo impedirebbe l'impiego pacifico delle scoperte scientifiche nel campo nucleare da parte dei Paesi che non posseggono un armamento nucleare.

C'è anche da supporre che lo insieme delle obiezioni relative allo svantaggio tecnologico in cui si troverebbero i Paesi non armati nuclearmente rispetto a quelli che lo sono, nel caso di una positiva conclusione dello accordo di non proliferazione, sia stato esaminato nel corso di una riunione preliminare che i rappresentanti degli Stati Uniti, della Granbretagna, del Canada e dell'Italia hanno tenuto nella mattinata, per mettere a punto l'atteggiamento del gruppo occidentale durante lo svolgimento dei lavori della conferenza.

Di particolare rilevanza è stato, oggi, il messaggio che il Presidente Johnson ha inviato alla conferenza, e che è stato letto dal delegato americano, Foster; in esso è confermata l'opposizione del Governo di Washington all'idea di lasciare ai Paesi non nucleari la possibilità di disporre in proprio di ordigni nucleari esplosivi a fini pacifici. Infatti — secondo Washington — anche tali ordigni potrebbero divenire armi di guerra.

D'altro canto, il Governo americano ha confermato la sua offerta di mettere a disposizione dei Paesi non nucleari gli ordigni esplosivi di cui potessero aver bisogno, conservandone però il controllo, e ha anzi lanciato all'Unione Sovietica lo invito a partecipare a esplosioni nucleari ad uso dei Paesi che, in base al progettato trattato, rimarrebbero esclusi dal possesso delle armi nucleari.

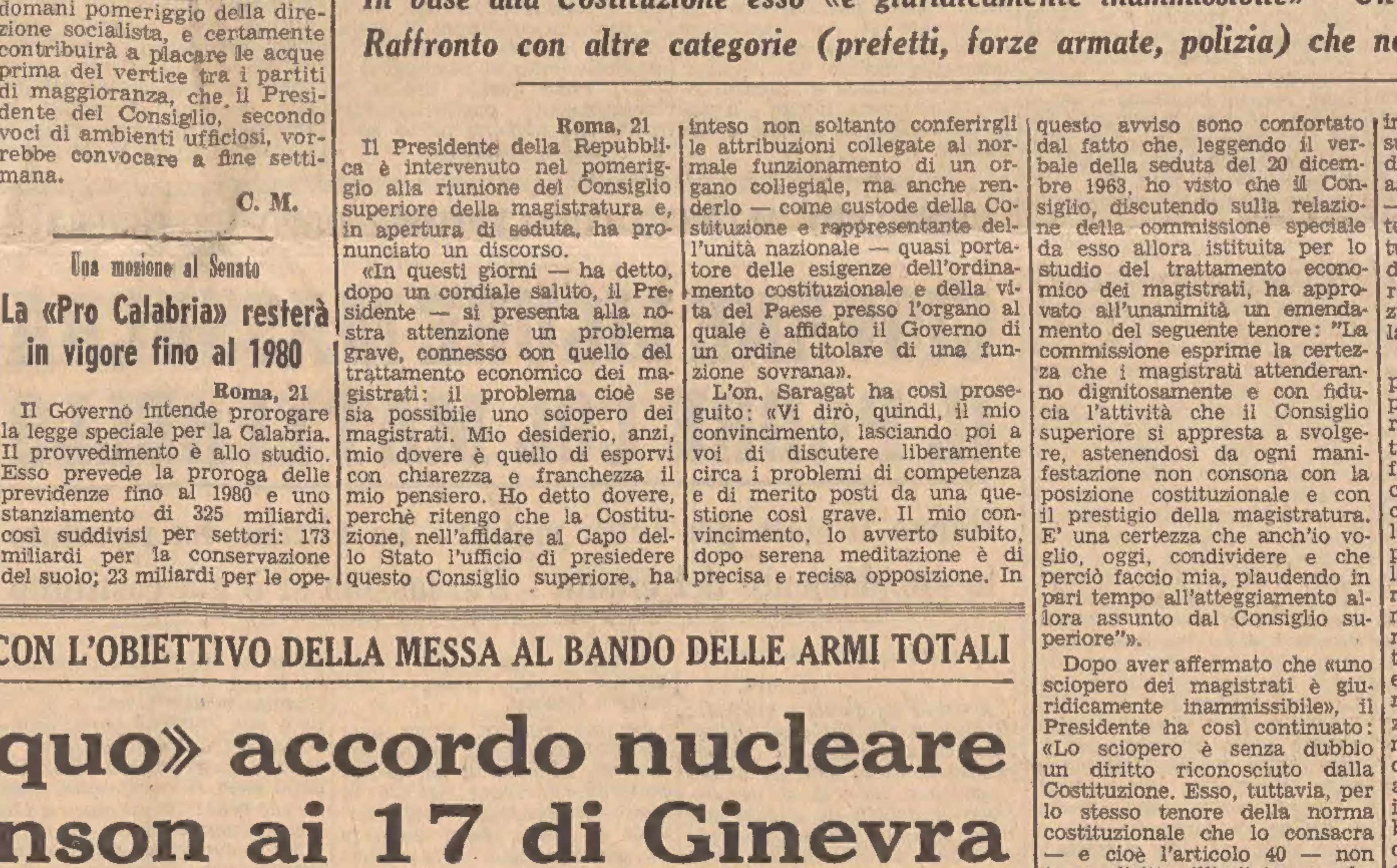
Johnson ha sottolineato che, se non si impedirà la diffusione delle armi atomiche, persino i conflitti locali potranno presentare la minaccia di una guerra nucleare. «Vogliamo un accordo equo — egli ha scritto — non vi è nulla da scegliere tra gli interessi delle potenze nucleari e quelli delle potenze non nucleari. Vi è solo un terribile, uguale pericolo».

Johnson si è detto infine convinto che il trattato permetterà ulteriori passi per la riduzione degli armamenti nucleari.

Il successivo intervento del capo della delegazione sovietica, Roscin, è stato invece centrato soprattutto — come si è detto — su una serie di critiche rivolte agli Stati Uniti — per la questione del Vietnam — e alla Germania occidentale, da lui accusata di volere impedire la conclusione di un accordo. Roscin, riferendosi a questi due problemi della vita internazionale, ha detto che essi non rendono facile la strada che porta a un disarmo generale e completo. Dopo aver fatto riferimento alle diverse risoluzioni adottate dalla recente Assemblea dell'ONU, Roscin si è richiamato in particolare a quella concernente la non proliferazione atomica, appunto per criticare, in particolare, la Germania occidentale. Senza entrare nei dettagli, egli ha infine richiamato l'attenzione della conferenza su altri problemi di disarmo, quali la sospensione di tutti gli esperimenti nucleari e l'eliminazione delle basi straniere.

Alle critiche rivolte da Roscin agli Stati Uniti e alla RFT hanno risposto nuovamente lo americano Foster e il delegato britannico Lord Chalfont: parlando della questione tedesca e della non proliferazione atomica, Lord Chalfont — che ha letto anche un messaggio di Wilson — ha detto: «Il Governo di Bonn non ostacola la conclusione di un accordo. Dubbi e perplessità che sorgono sul trattato di non proliferazione non provengono soltanto da parte tedesca. Sarà appunto questo comitato che dovrà dissolvere le perplessità e le obiezioni esistenti».

Alcune perplessità sono sorte frattanto sulla posizione italiana nei confronti del trattato: stasera, il capo della delegazione italiana, Ambasciatore Cavalletti, ha dovuto smentire le insistenti voci secondo cui l'Italia avrebbe informato gli altri Paesi di non avere intenzione di firmare il trattato contro la proliferazione nucleare. Interrogato in merito ad alcune notizie provenienti da Bruxelles, secondo cui tale dichiarazione era stata fatta stamane dalla delegazione italiana ad una riunione dei rappresentanti permanenti al Mercato comune, Cavalletti ha detto ai giornalisti: «Ciò non è semplicemente vero; inoltre, non si tratta di faccenda che riguardi il Mercato comune».



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Londra — Manovre sovietiche d'inverno in una località non indicata. La foto è stata diffusa dall'agenzia Novosti

DATA LA CONCOMITANTE RIUNIONE DEL GABINETTO A PALAZZO CHIGI

Sospeso l'esame del bilancio per l'assenza dei ministri dall'aula

L'interruzione è durata fino all'arrivo alla Camera dell'on. Colombo - Interventi del MSI, PLI e PCI
Al Senato il condono delle sanzioni agli statali e la depenalizzazione delle contravvenzioni stradali

Roma, 21

L'Assemblea di Montecitorio ha proseguito l'esame generale del bilancio di previsione per il 1967. Il dibattito svoltosi in un'aula pressochè deserta, e vuota anche nei banchi del Governo data la contemporanea riunione del Consiglio dei Ministri, è stato ad un certo punto ravvivato da una presa di posizione del missino Delfino il quale ha sottolineato che il Governo non poteva ritenersi sufficientemente rappresentato data la presenza in aula di un Sottosegretario. Delfino ha affermato che data la delicatezza dell'argomento la mancanza di Ministri in aula doveva essere considerata una offesa al Parlamento ed ha pertanto rinunciato a parlare chiedendo la sospensione della seduta. La richiesta è stata accolta e la seduta è stata sospesa e ripresa dopo un quarto d'ora con la partecipazione di Colombo che aveva lasciato Palazzo Chigi appena terminata l'assemblea consiliare.

Primo oratore della giornata è stato il missino Servello che ha esordito giudicando paradossale e sconcertante che la Camera dibatta il tema della programmazione trascurando il documento base e cioè il bilancio dello Stato, il cui esame viene considerato sul piano puramente formale dell'adempimento costituzionale. Dopo aver affermato che il bilancio di previsione per il 1967 è una nuova occasione mancata dal centrosinistra per sanare la crisi in cui versa lo Stato, ha precisato che le previsioni del Governo sul disavanzo del bilancio vengono regolarmente smentite dalla chiusura dell'esercizio. Lo stesso capitolo dei residui passivi, che nel 1965 hanno toccato quasi i 2 mila miliardi, conferma — ha concluso Servello — la enorme difficoltà di accertare l'entità e di classificare i costi reali, per la Nazione, sia dell'amministrazione statale, sia di quella parastatale.

A sua volta il liberale Cannizzo ha detto che si profila inevitabile un contrasto tra il bilancio e il Piano che si è voluto approvare con legge e ha quindi messo una serie di rilievi di carattere costituzionale al modo di compilazione del bilancio. In particolare ha affermato che l'articolo 81 della Costituzione vuole che le variazioni di bilancio non possano essere leggi sostanziali nè aggravare il bilancio stesso; «ebbene — ha detto — vi sono state variazioni che non trovano fondamento in norme legislative sostanziali, e cioè vi sono state leggi sostanziali di variazione, in violazione del precetto costituzionale citato». A norma dell'articolo 25 del testo unico sulla Corte dei conti tutte le variazioni — ha proseguito Cannizzo — dovrebbero avvenire entro il 31 dicembre, talchè le successive sarebbero inoperanti e per esse dovrebbe essere considerata illegittima anche la richiesta di registrazione con riserva, mentre, in numerosi casi a tanto non si è certamente conformato il Governo.

«Il dettato costituzionale — ha proseguito il parlamentare del PLI — comporta inoltre il divieto per l'esecutivo di utilizzare i residui non appartenenti all'esercizio immediatamente precedente: è chiaro che con il sistema di non presentare i consuntivi dal 1956 in poi tale precetto è stato vanificato. Quanto alla nota questione della copertura finanziaria per i provvedimenti pluriennali, è indispensabile — ha concluso — che il Governo promuova il riesame di tutti i provvedimenti adottati con tali effetti, per sanarne eventuali illegittimità». Le tesi di Cannizzo sono state ribadite dal liberale Goehring.

Le accuse dell'estrema sinistra alla politica economica del Governo sono state rinnovate dai comunisti Vespignani e Ferri i quali hanno tra l'altro affermato che i calcoli relativi all'aumento del gettito fiscale, basati sull'incremento del reddito e sulle nuove imposte, sono stati effettuati su previsioni relative a diversi mesi or sono (dato il ritardo con il quale il Parlamento discute questo bilancio), e che oggi possono ritenersi superate dal più recente andamento della nostra economia.

Le critiche dell'opposizione sono state confutate tra gli altri del democristiano Aurelio Curti il quale ha osservato che sulla situazione economica del Paese ritornano, come ogni anno, le critiche delle opposizioni, basate più che su dati positivi, su congetture per il futuro. Vi sono settori, nel bilancio del 1967 ha detto Curti cui si seguono le linee della programmazione: ad esempio quelli riguardanti la scuola e l'agricoltura. Anche se in tali settori si avrà un aumento del reddito superiore a quello previsto dalla programmazione, ciò varrà a compensare eventuali diminuzioni verificatesi in altri settori. Bisogna dare dunque atto al Governo — ha concluso il deputato democristiano — che il bilancio sta ormai allineandosi alla programmazione, pur non essendo quest'ultima ancora divenuta legge dello Stato.

Il dibattito proseguirà domani.

Al Senato si è invece concluso il dibattito apertosi dieci giorni or sono sul disegno di legge che prevede il condono delle sanzioni disciplinari a tutti i dipendenti civili e militari dello Stato e degli Enti pubblici. Il Ministro per la riforma burocratica Bertinelli nell'illustrare la portata del provvedimento ha precisato che il condono è limitato alle sanzioni che non comportino la risoluzione del rapporto di impiego e di lavoro. Il condono si applicherà alle infrazioni disciplinari commesse dal 19 dicembre 1947 fino al 31 gennaio 1966. La discussione sulle singole norme del provvedimento avrà inizio domani pomeriggio.

Nel corso della seduta è stata anche proseguita la discussione del disegno di legge concernente «modificazioni al sistema sanzionatorio delle norme in tema di circolazione stradale e delle norme dei regolamenti locali». A partire dall'autunno prossimo, presumibile data di entrata in vigore del provvedimento, gli automobilisti che non hanno pagato le contravvenzioni dovranno presentarsi dinanzi al Prefetto anzichè in Pretura. Quanti hanno violato i regolamenti comunali e provinciali saranno responsabili, invece, di fronte ai Sindaci ed ai Presidenti delle giunte amministrative. Sono queste, in sintesi, le innovazioni portate dalla cosiddetta «depenalizzazione» delle contravvenzioni proposta dal Ministro Oronzo Reale nel disegno di legge discusso oggi al Senato e già votato a Montecitorio.

L'effetto principale della nuova legge è la riduzione di almeno la metà del lavoro che grava attualmente sulle Preture. Ma perchè si possa verificare concretamente bisogna attendere ancora un po'. Le norme della legge diventeranno operanti 180 giorni dopo la sua pubblicazione sulla G.U. D'altra parte, il voto di Palazzo Madama, previsto per i prossimi giorni, non sarà definitivo perchè i senatori hanno già deciso, in commissione giustizia, l'introduzione di alcune modifiche al testo trasmesso dalla Camera.

In pratica, con la nuova legge, le violazioni al Codice stradale e ai regolamenti degli Enti locali diventano, da illeciti penali, illeciti amministrativi. Non tutte le contravvenzioni alle norme stradali, però, potranno essere «depenalizzate». La legge si riferisce soltanto a quelle punite con l'ammenda. Inoltre sono escluse da questo campo le infrazioni alle norme di «comportamento», come la guida in condizioni di ubriachezza, la sosta in curva, l'attraversamento di passaggi a livello. Sono queste, infatti, le trasgressioni particolarmente gravi che portano molto spesso a tragici incidenti.

IMPRESSIONANTE CATENA DI INCIDENTI D'AUTO

Morti cinque nella nebbia che grava sulla Lombardia

Altre tre persone, congiunte tra loro, vittime di uno scontro fra una utilitaria e un camion

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 21

La fittissima nebbia che questa mattina ha gravato su tutta la pianura padana ha causato numerose vittime. L'incidente più grave è avvenuto nei pressi di Cremona, sulla via Giuseppina, dove un'utilitaria guidata dall'agricoltore Gian Palmiro Picenelli di 30 anni, il quale aveva al fianco la madre Rosa Bozzetti di 68 anni e sul sedile posteriore lo zio Mario Pessini è stato ricoverato altrata frontalmente con un autocarro che stava superando un'altra vettura. Nello spaventoso urto, il Picenelli e la madre sono morti sul colpo, mentre il pessini è stato ricoverato all'ospedale di Cremona in condizioni non peoccupanti. I tre si stavano recando a Cremona dove la moglie del giovane agricoltore, Maria Luisa Pessini di 19 anni aveva dato alla luce sabato scorso il primogenito Paolo Antonio. Questa mattina il piccino avrebbe dovuto essere battezzato.

La nebbia particolarmente fitta sulle statali e sulle provinciali ha causato altri incidenti a catena. Nella zona di Treviglio si debbono, purtroppo, annoverare tre vittime in tre distinti incidenti. Nel primo è rimasto ucciso Pasquale Sonzogni di 18 anni, operaio, il quale è stato investito da un pullman. Nella seconda disgrazia, vittima è stato il 57.enne Eliseo Gavazzi. Costui, è sbucato improvvisamente nella nebbia fra due auto ferme a Fara d'Adda tagliando la strada ad una macchina. Anche in questo caso l'investimento è stato inevitabile e lo sventurato è deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale. La terza vittima è il manovale Luigi Zanoli di 54 anni il quale mentre stava attraversando la provinciale Milano-Bergamo è stato travolto da una vettura.

Sempre per la nebbia, decine e decine di tamponamenti si sono verificati sulle autostrade dei laghi, sulla Milano-Torino e all'imbocco dell'Autostrada del Sole.

Altre tre persone sono morte presso Cesena nello scontro tra una 500 in fase di sorpasso ed un autocarro che sopravveniva in senso opposto. L'incidente è accaduto sulla via Emilia, a Ospedaletto di Longiano, tra Sant'Arcangelo di Romagna e Cesena. Le vittime sono Werter Moroni, 21 anni, sua madre Rosina Zanzani di 46 anni ed una loro parente, Anita Ghinelli di 40. Lo scontro è stato di tale violenza che l'identificazione dei morti è stata possibile solo dopo che era stata accertata la località di residenza.

A. M.

Non esiste «disciplinare» per la diga di Levane

Firenze, 21

L'inchiesta giudiziaria delle eventuali cause non naturali dell'alluvione di Firenze, ha accertato definitivamente che non esiste «disciplinare» per la diga di Levane, la quale sarebbe poi stata costruita senza i prescritti adempimenti burocratici. Si dovrà ora accertare quale influenza possa aver avuto tale circostanza nell'esercizio della diga.

Intanto continua la inchiesta sulle cause dell'alluvione In particolare si vuole accertare come mai furono allagate contemporaneamente due località: Ponte a Buriano e Laterina rispettivamente a monte e a valle delle dighe di Levane e «La Penna».

RIENTRATO ALTICCIO COL GENITORE DOPO UN FUNERALE

GIOVANE LIGURE MASSACRA IL PADRE COL MATTERELLO

Hanno litigato per futili motivi - La vittima ha riportato lo sfondamento del cranio - L'assassino si è già costituito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 21

A causa di qualche bicchiere di vino in più che l'ha trasformato in una belva un giovane contadino di 23 anni ha ucciso il padre a colpi di matterello. Dopo il delitto ha vagato per tutta la notte per le campagne e all'alba di stamane s'è costituito ai carabinieri affermando che s'era trattato di una disgrazia. Il parricida si chiama Giorgio Ferrara e abitava con il padre Eugenio di 66 anni e la madre Angiolina Ferrara di 56 anni in una casetta di Ferriere di Lumarzo, un paesino dell'entroterra genovese. Il parricida, che dalla nascita soffre di una grave forma tiroidea, ha tre fratelli: Elio, di 35 anni, sposato a Genova dove fa l'operaio all'Italsider; Mario, di 28 anni, sposato a Genova dove fa l'autotrasportatore; Gianni di 16 anni, che lavora a Nervi come cameriere; due sorelle: Iole di 18 anni, sposata con Giorgio Dondero che abita a Genova e Maria Luisa, di 30 anni, sposata con Guido Lagomarsino giardiniere comunale e pure lui abitante a Genova.

Giorgio Ferrara, dopo aver assistito, assieme al padre, ieri mattina, ai funerali del nonno materno, deceduto nel vicino paese di Roncaglie, era ritornato al paese. Poco dopo le 14, padre e figlio sono entrati in un bar del paese. Erano molto stanchi: avevano dovuto spalare la strada per permettere al corteo funebre di raggiungere il cimitero. Secondo quanto è stato accertato, padre e figlio hanno trangugiato parecchi bicchieri. Sono rimasti circa quattro ore nel bar, a chiacchierare.

Poco dopo le 18, Eugenio Ferrara si è alzato e, uscendo dal bar, ha detto: «Sarà meglio che vada a casa a mettere qualcosa sul fuoco. Siamo soli e non vorrei saltare la cena». Un quarto d'ora dopo anche il figlio si è avviato verso l'abitazione, una casetta ad un piano, con un seminterrato, piuttosto modesta. Che cosa sia accaduto nell'abitazione non è stato definitivamente accertato ma, secondo quanto hanno potuto ricostruire i carabinieri, la lite sarebbe scoppiata per una banalissima questione, la precedenza su chi dei due avrebbe dovuto farsi per primo la barba.

Giorgio Ferrara, quando beve, perde facilmente la testa. Qui in paese tutti dicono: «E' un bravo ragazzo, un lavoratore instancabile. Ma quando alza il gomito diventa una belva». Ieri sera, infatti, poco dopo le 18, si è trasformato in una bestia e la sua furia è stata terribile. Il parricida, compiuto il delitto è fuggito e ha vagato tutta la notte per la campagna e, stamattina, ha raggiunto Nervi. Poco dopo le 9 si è presentato alla caserma dei carabinieri e al comandante ha detto: «E' successo una disgrazia. Ho litigato con mio padre. E' caduto e si è ammazzato».

Il giovane è stato successivamente trasportato con un'auto dei carabinieri a Ferriere di Lumarzo (lo stesso paese dove abitava Giuseppe Albani, l'ex infermiere che uccise tempo fa con tre fucilate il dott. Rovida all'uscita del pronto soccorso di San Martino). Nell'abitazione del Ferrara, situata a 500 metri dalla piazza principale del paese, i militari hanno trovato in cucina il corpo privo di vita di Eugenio Ferrara. La vittima era stata gravemente ferita al capo.

L'assassino, durante il sopralluogo, è rimasto nella «Giulia» dei carabinieri. Ha continuato a ripetere: «Ieri sera mio padre è tornato a casa ubriaco. Io volevo uscire. Lui mi ha detto di no. Ha preso i miei vestiti e li ha gettati nella stufa bruciandoli. Allora abbiamo litigato. Mio padre ha afferrato un'accetta e ha tentato di colpirmi. Io sono riuscito a disarmarlo e gli ho dato uno spintone gettandolo a terra. Lui è caduto battendo la testa sul pavimento. Mezz'ora dopo sono ritornato nella stanza per vedere come stava e l'ho trovato morto. Erano le 19.15».

Ma le condizioni della vittima smentiscono la versione dell'assassino. Eugenio Ferrara è stato infatti letteralmente massacrato di colpi. Il figlio ha infierito sul corpo privo di vita del padre. Il referto medico parla di «affossamento profondo alla cassa cranica, ferita alla regione parietale anteriore sinistra, con fuoruscita del globo oculare». Tale è stata la violenza dei colpi che i due pomi estremi del matterello, lungo circa 50 centimetri, si sono spezzati.

Il parricida è stato dichiarato in arresto (l'ordine di cattura è già stato emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica di Chiavari) e sarà denunciato per omicidio.

B. C.

NELLA RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLA GESTIONE

La Corte dei conti denuncia il pesante deficit dell'INAM

Suggerito anche un rimedio alla «corsa» alle visite mediche: per ogni prestazione l'assicurato paghi una modesta quota

Roma, 21

La gestione finanziaria dell'INAM si è progressivamente modificata dal 1962 al 1965, fino a concludersi con un rilevante deficit. Questo, è uno dei giudizi espressi dalla Corte dei conti nella sua ultima relazione sulla gestione dell'INAM, per gli esercizi finanziari dal 1962 al 1965, trasmessa al Parlamento. Le cause dell'incremento delle spese dell'Istituto sono state così individuate dalla Corte: 1) il sempre crescente numero degli assicurati; 2) gli interventi legislativi, che turbano l'equilibrio fra prestazioni e contributi; 3) il costo medio delle prestazioni; 4) la frequenza delle prestazioni. La Corte rileva che, mentre i primi tre fattori sfuggono al controllo dell'Ente; l'ultimo, quello riguardante la frequenza delle prestazioni, «che tanto influisce sul conto dell'assistenza malattia», potrebbe essere opportunamente disciplinato se lo Istituto disponesse di un opportuno strumento normativo.

Infatti — si rileva dalla relazione — il costo medio annuo per assicurato è salito da 1657 lire del 1958 a 5230 lire del '65. Le cause di tale aumento — si fa notare ancora — sono molteplici e comuni alle varie forme di assistenza sanitaria. Lo stesso Direttore generale dell'INAM — scrive la Corte dei conti — ha rilevato che «sussiste una precisa relazione di interdipendenza tra il numero delle prescrizioni e quello delle visite, ed in particolare modo di quelle ambulatoriali. All'ininterrotto aumento delle prescrizioni si accompagna, infatti, una continua ascesa delle prestazioni nell'ambulatorio del medico. Ciò fa presumere che le prestazioni ambulatoriali siano sovente legate soltanto all'ottenimento di prescrizioni farmaceutiche e non sempre sorrette da effettive esigenze diagnostiche e terapeutiche».

Da queste osservazioni si deve giungere alla conclusione che l'Istituto «non solo spende in eccesso alle sue entrate, ma pregiudica la realizzazione dei suoi stessi fini istituzionali originando inconsapevolmente una nuova forma di patogenesi in quanto l'uso indiscriminato e illimitato di farmaci porta all'insorgere di nuovi fenomeni patologici appunto "da farmaco" che, per le dimensioni raggiunte nei Paesi civili, costituiscono un nuovo motivo di allarme sociale». Diviene quindi necessaria — nota la Corte — una regolamentazione delle prestazioni sanitarie che tenga conto dell'accertato rapporto tra il numero delle prescrizioni e quello delle visite. Viene suggerito allora, come esempio, il pagamento di una quota parte, sia pure modesta, del costo della visita medica e dei medicinali.

Fra gli altri rilievi della Corte, si deve registrare l'aumento delle spese generali di amministrazione che dal 1961 al 1965 si sono quasi raddoppiate.

PRESSIONI DI «CAPELLONI» sul Parlamento per il divorzio

Roma, 21

Alcune decine di giovani, tra i quali numerosi erano i «capelloni», hanno dimostrato nel pomeriggio davanti a Montecitorio, agitando cartelli a favore del divorzio. La polizia è intervenuta per disperdere i dimostranti, alcuni dei quali sono stati fermati. La dimostrazione è stata tenuta perchè la proposta di legge Fortuna (PSU), predisposta al fine di istituire il divorzio in Italia, è stata messa all'ordine del giorno della Commissione Giustizia della Camera, per la seduta di giovedì 23 febbraio. Lo ha dichiarato il presidente della commissione on. Zappa (PSU). L'esame del progetto di legge sul divorzio da parte della Commissione Giustizia riprenderà con la lettura del «parere» favorevole di costituzionalità dato alla proposta di legge dalla Commissione affari costituzionali. La Commissione Giustizia riprenderà poi la discussione generale sulla proposta Fortuna.

SCATTA PER I BANCARI la scala mobile

Roma, 21

La scala mobile del contratto bancario è aumentata di due punti per il bimestre gennaio-febbraio, con una incidenza sulle retribuzioni in atto al 31 dicembre 1966 dello 0,893 p.c.

GASISTI IN SCIOPERO A ROMA



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Roma — Un gruppo di carabinieri fronteggia in una via centrale della capitale un gruppo di gasisti in sciopero che hanno bloccato per oltre un'ora il traffico creando disagio

I FARMACISTI HANNO DECISO DI PASSARE A OLTRANZA ALL'ASSISTENZA INDIRETTA

DOVRANNO PAGARE LE MEDICINE 40 MILIONI DI MUTUATI DAL 1° MARZO

Sarà possibile chiedere il rimborso agli enti, ma la procedura sarà lentissima
Quasi totale l'astensione dal lavoro dei cancellieri giudiziari nel primo giorno

Roma, 21

I farmacisti hanno deciso: dal 1.o marzo, e a oltranza, passeranno all'assistenza indiretta e pertanto circa 40 milioni di mutuati dovranno pagare le medicine loro prescritte e poi farsele rimborsare dai rispettivi enti assistenti. La decisione è stata ufficialmente confermata nel corso di una conferenza stampa tenuta dai rappresentanti della Unione proprietari farmacie (Uniprofar) che raggruppa circa settemila farmacisti proprietari specialmente nel Nord e nel Centro. A sua volta, la Federazione proprietari farmacie (Feprofar) cui aderiscono circa cinquemila farmacisti di Roma e del Centro-Sud ha comunicato di essere perfettamente d'accordo sulla iniziativa. Pertanto tutte le 11.801 farmacie italiane faranno pagare le medicine ai mutuati, con le conseguenze che si possono facilmente immaginare. Inoltre l'Uniprofar ha deciso la chiusura per un giorno (1.o marzo) di tutte le farmacie in segno di protesta: rimarranno aperte solo quelle di turno. La Feprofar a quest'ultima iniziativa non aderisce.

La presa di posizione dei farmacisti avrà come conseguenza, se attuata, un aggravio per i mutuati che dovranno anticipare l'importo dei medicinali acquistati e un appesantimento del lavoro degli enti mutualistici che anzichè rimborsare il prezzo dei medicinali a 11.801 farmacie lo rimborseranno a decine di milioni di assistiti. Se si calcola che la spesa per l'acquisto di medicinali è di circa 25 miliardi al mese, si possono intravedere le conseguenze della situazione. I motivi dell'agitazione sono essenzialmente due: il fallimento delle trattative farmacisti-INAM per il rinnovo della convenzione che regola i rapporti tra l'ente e la categoria; il ritardo con il quale gli istituti pagano alle farmacie l'importo dei medicinali venduti.

E' cominciato intanto oggi lo sciopero nazionale di tre giorni dei cancellieri e segretari giudiziari, proclamato dai sindacati di categoria UIL e autonomi, per la soluzione del problema della riforma dell'ordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie nell'ambito di una più razionale strutturazione funzionale della categoria. Alla manifestazione, che si concluderà giovedì 23 febbraio, non aderisce il sindacato CISL dei dipendenti del Ministero di Grazia e Giustizia.

La segreteria nazionale del sindacato dei cancellieri e segretari giudiziari in un suo comunicato afferma che l'astensione è stata «pressochè totale». Il comunicato riferisce che «negli uffici giudiziari di Roma (Cassazione, Corte di Appello, Procura Generale, Tribunale, Procura e Pretura) su 501 funzionari in pianta organica si sono presentati in ufficio soltanto sei cancellieri. Anche gli uffici del Ministero di Grazia e Giustizia — prosegue il comunicato — sono stati disertati dalla grande maggioranza dei funzionari su 280 soltanto 12 cancellieri si sono presentati stamane in servizio, oltre a pochi addetti al Gabinetto del Ministro e alla sua segreteria.

Presso il Consiglio Superiore della Magistratura l'astensione è stata completa: nessuno dei 20 funzionari addetti è andato in ufficio. La partecipazione alla manifestazione è stata, inoltre, quasi generale in tutti gli uffici giudiziari dei ventitrè distretti in cui si suddivide il territorio dello Stato; salvo qualche raro ufficio di provincia, ove si sono riscontrate sporadiche presenze, negli altri centri giudiziari la percentuale dei partecipanti supera il 98 per cento e in taluni tocca anche il 100 per cento».

Pure da stamane è in corso lo sciopero nazionale di 48 ore dei pastai e mugnai proclamato dai sindacati della FILZIAT, della FULPIA-CISL e della UILIA-UIL, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria. Giovedì 23 febbraio si svolgerà un nuovo sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti delle centrali del latte municipalizzate.

Si è appreso infine che la segreteria generale della Federsindan ha inviato alle proprie sezioni periferiche istruzioni per la prosecuzione della agitazione degli equipaggi delle compagnie del gruppo Finmare (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia) mediante il fermo delle navi in porti italiani ed esteri per la durata di 48 ore e fino a tutto il 12 marzo prossimo.

DIBATTITO PROMOSSO DALL'UNIONE CONSUMATORI

Questione di strutture il caro-ortofrutticoli

Concentrazione di piccoli produttori e intervento pubblico nella distribuzione i rimedi auspicati

Roma, 21

Perchè i prezzi dei prodotti agricoli siano oltre che meno elevati, anche più stabili e perchè, contemporaneamente, siano garantiti ai produttori maggiori redditi è necessario prendere una serie di iniziative sia nel settore della produzione, sia in quello della commercializzazione e della distribuzione. Queste iniziative devono consentire insieme con una più razionale produzione rispondente alle esigenze della domanda, una riduzione dei costi distributivi da ottenere mediante l'aumento della produttività. Queste in sintesi sono le conclusioni del dibattito svoltosi oggi nella sede dell'Unione italiana delle Camere di commercio. Durante una «tavola rotonda» indetta dalla Unione nazionale consumatori.

Secondo i partecipanti alla riunione, nel settore della produzione è indispensabile tra l'altro migliorare la qualità dei prodotti che oggi nella generalità dei casi è scadente; eliminare molti tipi soprattutto di frutta; modernizzare i sistemi di coltivazione; rimediare ai danni derivanti da un eccessivo frazionamento delle proprietà in particolare sollecitando e favorendo l'associazionismo. D'altra parte, i produttori si devono impegnare maggiormente, organizzandosi e specializzandosi, nella fase di commercializzazione, per l'immagazzinaggio, la conservazione dei prodotti e la loro immissione nei centri urbani.

Per quanto riguarda la distribuzione vera e propria tutti i partecipanti al convegno hanno convenuto sulla necessità d'una razionalizzazione delle strutture. Circa i sistemi da adottare si sono avute però, opinioni diverse: è stata sostenuta l'esigenza di legare la concessione delle licenze per il commercio al consumo allo sviluppo urbanistico; sollecitata una rete nazionale di mercati all'ingrosso municipali oltre che aree ed impianti per la cernita, la lavorazione, la standardizzazione e la preconfezione dei prodotti; altri ancora ha richiesto una concentrazione delle vendite affinchè le spese di esercizio siano ripartite per una forte quantità di merci vendute; si e anche sostenuta la necessità che le autorità comunali creino i presupposti per una ristrutturazione dell'attuale sistema di distribuzione al minuto che oggi è troppo frazionato; infine è stata richiesta una rete nazionale di mercati all'ingrosso municipali.

LE INDAGINI ESTESE A RAVENNA, A MODENA E A PADOVA

Compiuti altri tre arresti per la sofisticazione del vino

Nel corso di perquisizioni in stabilimenti collegati al gruppo Ferrari sono state accertate anche infrazioni amministrative e di altro tipo

Roma, 21

Prosegue l'operazione «Vini Ferrari». Ne dà notizia un comunicato dell'ufficio stampa del Ministero della Sanità, il quale informa che «su ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Ascoli Piceno sono stati arrestati Piergiovanni Vandelli di 38 anni, residente a Modena, conduttore di casa vinicola; Walter Nalin, di 40 anni, residente a Conselve in provincia di Padova, titolare di azienda vinicola; Giovanni Piazza, di 37 anni, residente a Bagnacavallo in provincia di Ravenna, conduttore di casa vinicola. Tutti e tre sono stati denunciati perchè ritenuti responsabili di associazione per delinquere ed altri reati attinenti alla produzione e al commercio del vino».

I carabinieri dei nuclei antisofisticazioni dipendenti dal Ministero della Sanità — è detto nello stesso comunicato — hanno ispezionato per ordine dell'Autorità giudiziaria di Ascoli Piceno alcuni stabilimenti condotti dalla Casa vinicola «Bruno Ferrari di Cosimo». Oltre a documenti costituenti corpo di reato e prove inerenti al procedimento penale in corso a carico di Bruno e Giuseppe Ferrari, Fabio Lancillotti ed altri, sono stati sottoposti a sequestro giudiziario: 5607 quintali di prodotti vinosi nello stabilimento vinicolo sito in Montecchio di Crosara; 24.927 bottiglie da un litro e da due litri di vino speciale per complessivi 348 quintali — perchè etichettate con l'indicazione «Società Immobiliare del Garda, Muguzzano del Garda» quale stabilimento di produzione e la denominazione di origine «Barbera, Bardolino, Lambrusco», in violazione delle vigenti disposizioni di legge — sequestrate presso la casa vinicola «Bruno Ferrari - Sud» di Scafati in provincia di Salerno; 4.112 quintali di vino introdotto nello stabilimento Chianti Mellini di Pontassieve, anch'esso gestito dalla casa vinicola Bruno Ferrari, senza bollette o con false bollette di accompagnamento. Inoltre 600 bottiglie di «Vino Freisa» e «Brachetto» illecitamente trattato con aromi vari non consentiti; 800 grammi di aroma moscato; 600 grammi di essenza di lampone speciale.

«Sempre i Carabinieri del Ministero della Sanità — conclude il comunicato — hanno proceduto al sequestro in magazzini nel porto di Genova di 1620 quintali di vino scaricato dalla motocisterna «Cristina I» dell'armatore Petrolkim di Genova e noleggiata dall'azienda vinicola «Bruno Ferrari di Cosimo» e Angelo Pasquali di Padova.

Dal canto suo, la Società per azioni Chianti Melini di Pontassieve, in relazione al comunicato del Ministero della Sanità, precisa «di non avere nulla a che fare con presunte sofisticazioni; quanto contestato si riferisce esclusivamente a rilievi di ordine amministrativo».

FORSE USCIRA' SOLTANTO la banconota da 50 mila

Roma, 21

La legge che autorizza l'emissione di biglietti di Banca da 100 mila lire è stata discussa questa sera dalla Commissione Finanze e Tesoro di Palazzo Madama. Non si è giunti, però, al varo del provvedimento perchè da vari settori è stata prospettata l'opportunità di limitare l'emissione ai biglietti da 50 mila lire,

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: nuvoloso, localmente coperto; possibilità di nevicate su Alpi; su Val Padana estese foschie e durante la notte e la mattinata banchi di nebbia. Al centro, al Sud e sulle isole: nuvoloso; foschie dense durante la notte al centro. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 11; Verona 2, 8; Trieste 6, 8; Venezia 2, 8; Milano —1, 12; Torino —1, 20; Genova 9, 17; Bologna 1, 14; Firenze 13, 16; Ancona 8, 16; Perugia 7, 12; Pescara 4, 16; L'Aquila 1, 12; Roma 5, 17; Roma Fium. 8, 16; Campobasso 6, 13; Bari 9, 20; Napoli 11, 15; Potenza 6, 9; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 14, 18; Messina 14, 18; Palermo 13, 19; Catania 10, 23; Alghero 12, 18; Cagliari 11, 19.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 21 febbraio 1967

Riunione attiva con prezzi in ripresa. Questa si è manifestata vivace sui titoli guida e soprattutto sulle Montedison, mentre qualche spunto di fermezza si è avuto per Chatillon, Anic e Pirelli S.p.A. Dopo alterne fasi di tendenza, in chiusura sono stati consolidati e spesso migliorati i livelli iniziali, grazie ad una buona ripresa intervenuta sui mercuriferi e in diversi assicurativi. Buoni progressi sono intervenuti anche sulle due Ledoga, Tecnomasio, Breda, Stet, Sip, Falck, alcuni tessili ed in particolare le Bernasconi, Eternit, Pirelli. In regresso, invece, diversi valori a scarso flottante (Rejna, Donzelli, De Ferrari, Unione Manifatture, Tosi Franco). Più equilibrato, con scambi abbastanza vivaci, il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 13.500.000; Buoni del Tesoro 83 milioni; obbligazioni 715 milioni; azioni n. 1.762.800.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.60 (104.55); Red. 3,5% 100.60 (100.65); Ricostr. 3,5% 88.25 (—); Ricostr. 5% 98.55 (98.90); Trieste 5% 97.40 (97.50); Rif. fond. 5% 97.35 (97.40).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100.15 (100.10); 1969 100,375 (100.30); 1970 100.45 (100.70); 1971 100.30 (100.45); 1973 100.25 (100.40); 1974 100.25 (100.30); 1975 100.10 (100.15).

Alimentari: Certosa 2642 (2605); Distillerie 3045 (3035); Eridania 3450 (3420); Es. Molini 2355 (2350); Motta 10220 (10160); Romana Z. 181 (180); Romana Z. priv. 258 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 103850 (102750); Ass. Milano 28040 (27970); Ass. Milano priv. 21820 (21600); Ass. Torino 7420 (7380); Ass. Torino priv. 5530 (5400); Incendio 9045 (8820); Fond. Vita 18640 (18550); L'Assicuratrice 70800 (69720); Ras 40335 (39280).

Bancari: Mediob. 75400 (74720).

Chimici: Anic 1632 (1613); Brioschi 16390 (—); Caffaro 190 (189.50); Gas Napoli 901 (—); Erba 9100 (9020); Erba priv. 5860 (5799); Italgas 1498 (1495); Iniz. Ind. Comm. 2795 (2790); Ledoga ord. 4205 (4136); Ledoga priv. 4799 (4670); Liquigas 216.50 (212); Mira Lanza 38110 (38000); Montedison 1390 (1375); Ossigeno 1432 (—); Pibigas 99.50 (98.25); Rumianca 1640 (—); Saffa 5251 (5188); Sarom 1073 (1065).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2918 (2910); Emiliana 2215 (2240); Magneti 1052 (1056); Marelli 649 (648); Orobia 2530 (2520); Sip 2700 (2672); Tecnomasio 1440 (1410); Terni Nuova 320 (318.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 4200 (4210); Bastogi 2150 (2135); Breda 3890 (3820); Finmare 371.25 (370); Finsider 704.50 (695); Generalfin 90[illegible] (902); Gim 3905 (3800); Invest 304[illegible] (3020); Italpi 2950 (2910); La Centrale 8040 (7990); Pirelli e C. 4315 (4350); Safep 64.50 (—); Sifir 1108 (1098); Sme 2378 (2342); Stet 2926 (2880); Sviluppo 1990 (1983).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2051 (2035); Beni Stabili 3061 (3030); Bonifiche 859 (—); Co.Ge. 8370 (8410); Imm. Roma 553.75 (548.75); Sagi 1770 (—); Iniz. Edilizia 2130 (2115); Milano Centrale 23900 (—); Risanamento 5970 (5890); Silos Genova 3030 (3050).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 948 (—); Fiat 2984 (2965); Fiat priv. 2291 (2280); Nebiolo 666 (656); Olivetti ord. 3214 (3179); Olivetti priv. 3365 (3329); Tosi Franco 1065 (1110).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3800 (3685); Acc. Falck priv. 3760 (3715); Broggi-Izar 1192 (—); Dalmine 1450 (1440); Ilssa-Viola 826 (805); Italsider 1001 (1000); Magona 1324 (1323); Metalli 3650 (3593); M. Amiata 5745 (5500); Monteponi 642 (635); Siele 13060 (12490); Trafilerie 655 (660).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5890 (5840); Cot. Cantoni 15240 (15125); Val Ticino 11 (11.25); Olcese 503 (505); Cucirini 6850 (6810); Stampati 3395 (3310); Cascami seta 6950 (6890); Fisac 500 (490); Lanerossi 3690 (3660); Gavardo 2196 (2150); Scotti 148 (147); Linificio 537 (530.50); Marzotto priv. 2160 (—); Rossari 17975 (18000); Rotondi 26300 (—); Manif. Tosi 2580 (—); Pacchetti 545 (546); Snia Viscosa 4484 (4436); Snia priv. 3170 (3136); Bernasconi 900 (770); Tilane 305 (309); Un. Manif. 27050 (27500).

Trasporti: Nord Milano 1474 (1460); L'Ausiliare 2200 (—); Mittel 3500 (3505).

Diversi: De Ferrari 1110 (1160); Cart. Binda 32600 (—); Cart. Burgo 17140 (17000); Cart. Donzelli 3240 (3355); Cementir 4750 (4690); Ceram. Pozzi 197 (195); Ceram. Pozzi priv. 284.50 (284); Ceram. Ginori 571 (568); Ciga 4139 (4087); Acque Potab. 1063 (—); Eternit 3265 (3200); Italcementi 15292 (15180); Cond. Acqua 619 (616); Rinascente 365 (361.25); Rinascente priv. 290 (287); Mondadori priv. 3180 (3175); Pirelli S.p.A. 3843 (3780); Rejna 795 (890); Ses (ex Sarda) 4101 (4090); Sges (ex Seso) 1765 (1755); Smeriglio 88 (89); Terme Acqui 4620 (4590).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 625.25; dollaro canadese 578.51; corona danese 90.225; corona norvegese 87.416; corona svedese 121.10; fiorino olandese 173.202; franco belga 12.568; franco francese 126.455; franco svizzero 144.247; lira sterlina 1746.205; marco tedesco 157.41; scellino austriaco 24.193; escudo portoghese 21.792; peseta spagnola 10.429.

Campi per le banconote: dollaro USA 623.25; lira sterlina 1746.75; franco svizzero 144.10; franco francese 126.35; franco belga 12.30; marco tedesco 157.20; scellino austriaco 24.13; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.60; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172.80; corona danese 90.15; corona svedese 120.80; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 41, t. p. 42; dracma greca t. g. 20, t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Seduta vivace con tutta la quota in aumento, che annulla e supera i precedenti svantaggi. I migliori progressi si riscontrano negli assicurativi, Viscosa, Pirelli, Fiat, Sme, Beni, Sip, eccetera. Fermi i locali e Finmare. Equilibrato il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni 9050.

Bastogi 2150; Finmare 370; Finsider 705; Stet 2925; Ass. Generali 103850; Ass. Italiana 70800; Ras 40300; Gerolimich 5300; Premuda 33700; Tripcovich 28100; Viscosa ord. 4484; Viscosa priv. 3170; Italsider 1000; Cantieri 229; Meridielettrica 2370; Terni 320; Ampelea 7000; Liquigas 216; Beni Stabili 3060; Immobiliare 554; Pirelli S.p.A. 3840; Anic 1630; Fiat ord. 2984; Fiat priv. 2290; Sip 2700.

NEW YORK

Chiusura mista fra contrattazioni moderate. Dopo quattro consecutive sedute in declino, molti titoli hanno resistito a ulteriori vendite, ma è mancata tra i compratori sufficiente convinzione per consentire al mercato di riprendersi. Gli indici maggiori hanno subito perdite, dovute in prevalenza alla debolezza di alcuni titoli guida. L'indice Dow Jones ha perduto 3,78, scendendo a 844,10. L'indice A. P. riferito a 60 titoli, è sceso a 314,8, con una perdita di 0,6. L'indice dello Stock Exchange è rimasto invariato a 47,84. Sono stati scambiati 9,04 milioni di azioni contro 8,64 di lunedì.

LONDRA

I tentativi di fermare il brusco slittamento dei titoli industriali è fallito e la maggior parte delle quotazioni hanno registrato ulteriori declini. Gli industriali inglesi hanno aperto sostenuti, ma col progredire delle contrattazioni hanno ceduto. Sono continuate le vendite nel settore dei petroli e del tabacco. Apatia fra i titoli del rame, deboli le quotazioni in dollari. Anche la sterlina è stata debole.

Per un pugno di neve

UN paio di volte su dodici mesi, non di più, schizziamo fuori dall'ingranaggio che ci macina gli anni e la pelle. In tempi andati si dicevano le smanie per la villeggiatura, fino a poco fa erano ferie o vacanze, adesso sono una fuga, condizionatissima da nevrosi, tic, bisogno e necessità di evasione, interdipendenza di programmi, orari, stagioni alte o basse, schiavitù del lavoro, invasioni turistiche e falsa libertà di settimane corte e di week-end prolungati da astuti «ponti». Insomma, a preludio, una fatica già come macchinazione, da sfiorare l'obbligo, oltre la presenza — pesante come un complesso — del continuo e inarrestabile sovrapporsi di generazioni, di abitudini violentate, di nuovi usi e costumi.

Prendiamo a caso la montagna, forse ancora la più resistente e aristocratica (spiritualmente) per naturale struttura. Magari non occorre nemmeno andarci, basta una domenica sera d'inverno per le vie della città a vedere il ritorno degli sciatori: una pattuglia dieci anni fa, una legione oggi, con tutte le variazioni possibili di un'uniforme che oscilla dal palombaro al marziano. Poi ci si va, anche, e si vede che la spiaggia affollatissima, la pianura e la collina si sono alzate sui trampoli, hanno superato di slancio i milledue, si sono insediate tranquille sui millecinque, insidiano i duemila, le valli laterali, nascoste, di difficile accesso, lontane e fino a ieri ultima Thule. Manca l'ombrellone ma arriverà anche quello, come la puzza di benzina, il gas degli scappamenti, il juke-box, il caffè e l'aperitivo ad ogni costo, ad ogni momento o implausibile occasione. La lunga mano della città che avvinghia da trecento o più chilometri di distanza. Seggiovie, ski-lift; si tranciano boschi per i piloni e per le piste, poi le alluvioni e sull'orlo del giudizio universale. Per un pugno di neve, tanto per restare in un certo clima.

Una volta, invece... Che barba questo continuo voltarsi! Silenzio e pelli di foca, polmoni e gambe, un planare sulla neve fresca, senza arabeschi di anche e ghirigori di solo stile. A pensarci forse è trascorso un secolo, non dieci anni. Che pessima cosa invecchiare senza sapere scaricare a valle lo zaino dei ricordi. Se tirava brutto tempo si giocava a «spingere le nuvole»: nella stube con i valligiani, un bicchiere dopo l'altro di trasparente rubino finchè la luna traforava le nubi. E nella foga e nella fiducia pagana nel rito si toccava l'alba, e spesso sorgeva davvero il sole.

Adesso la stube si è allargata e prolungata, ha luci rosse ed è night, si beve whisky, suonano «I Quattro di Rimini» e si balla Zorba (ancora!), shake e surf. I tedeschi — più mogi ora per il boom che si sfascia — magari sempre a ritmo di marcette lontane, laggiù verso Polonia e Russia, dietro i panzer, non importa le generazioni che si sono estinte o solo succedute. Recitano o mimano Sigfrido e Walchirie in abiti moderni, come O'Neill e tanti altri hanno fatto con i classici. Chissà perchè vien da pensare, di rimbalzo, a Frank Sinatra come centro del mondo. Sì, insomma, un uomo tutto rughe e cicatrici ma vivo e vero, sia pure sbagliato ma sempre protagonista, da qui all'eternità.

* * *

(Che guaio questo del centro del mondo. E' una ricerca che si fa assillante. Nella sfera cristallina dei dodici sottozero, sorta di ibernazione mentale, di esilio perfrigerato, anche la lettura riacquista dimensioni antiche, valori primigeni e soprattutto fondamentali, non provvisori. Vediamo l'Henry Miller di trent'anni fa [il maledetto «Tropico del Cancro»] dalle primissime mosse: «Ci saranno ancora calamità, ancora morte, disperazione. Non c'è il minimo indizio di cambiamento. Il cancro del tempo ci divora. I nostri eroi si sono uccisi, o s'uccidono. Protagonista, dunque, non è il Tempo, ma l'Atemporalità. Dobbiamo metterci al passo, passo serrato, verso la prigione della morte. Non c'è scampo. Non cambierà stagione». E più avanti: «Non ci sono più libri da scrivere, grazie a Dio». E poi il ritorno di fiamma: «Nessuno, che io sappia, ha usato finora quegli elementi che sono nella aria, e che danno scopo e motivo alla nostra vita. Soltanto gli assassini paiono trarre dalla vita una soddisfacente contropartita per ciò che vi mettono di loro. Il secolo vuole violenza, ma abbiamo soltanto esplosioni abortive. Le rivoluzioni sono tagliate verdi, oppure riescono troppo in fretta. La passione si estingue subito. Gli uomini ripiegano sulle idee, „comme d'habitude". Nulla dura più di ventiquattr'ore». E citando Louis Philippe: «e viene una notte in cui tutto è finito, in cui tante mandibole si son richiuse su di noi che non abbiamo più la forza di stare in piedi e la carne ci pende sul corpo, come se l'avessero masticata mille bocche». Ma c'è anche la letteratura, quella che Miller dice essergli tutta cascata di dosso. «Campi di papaveri scarlatti fioriscono intorno a noi: il vento di mezzogiorno scherza fra la segale giallognola e il granturco virginale sale all'orizzonte, come le mura di un lontano monastero... Un sole arancione rotola giù per il cielo come una testa tagliata, una tenera luce s'accende nelle crepe delle nuvole e gli stendardi del tramonto sventolano sulle nostre teste». E' «L'armata a cavallo» di Isaak Babel. Possiamo ancora scegliere).

* * *

Sole sulle vette, sui ghiacciai, sulla frangia alta dei boschi. Cielo profondo e azzurrissimo solcato dalla lunga matita bianca di un jet che non si vede e non si sente. Il mondo sembra una mano tesa. Il pensiero decolla e supera di un balzo la barriera dei quattromila. Da lassù, verso il mare, ci sarà già la primavera su tutto il paese. Dal pugno di neve al pugno di sabbia, destinate entrambe a scivolare tra le dita come il tempo. Ci illudiamo invece che siano pause come unguenti, per lenire, smussare, inquadrare ogni prospettiva nel suo giusto verso. Per sanare le cicatrici dell'usura. Macchè. L'estasi è solo fittizia e il tormento quotidiano riassale. Bisogna integrarsi. Trent'anni dopo, le rivoluzioni — di qualsiasi specie — sono ancora tagliate verdi.

Libero Mazzi

Redgrave - Richardson: divorzio in cammino

Parigi, 21

«Non so proprio cosa vogliano da me: se hanno delle noie matrimoniali è una cosa che riguarda loro. Io non so proprio cosa farci». E' tutto quello che ha trovato da dire l'attrice francese Jeanne Moreau che è stata citata come «testimone» davanti ai giudici inglesi dall'attrice Vanessa Redgrave, che sta intentando una causa di divorzio contro il marito, il regista Tony Richardson. Sono occorsi due anni di riflessione all'attrice inglese per decidersi ad iniziare le pratiche; i fatti risalgono appunto al 1965, all'epoca in cui la attrice francese, che girava allora il film «Il marinaio di Gibilterra» sotto la direzione del regista inglese, si è legata con tenera amicizia a lui. Bisogna aggiungere che una volta terminato il film, la coppia franco-inglese ha continuato a rivedersi ed in seguito a fare di nuovo un film insieme, «Mademoiselle».

La richiesta di divorzio, Vanessa Redgrave, che è la figlia dell'attore Micael, l'ha presentata dagli Stati Uniti dove si trova attualmente insieme ai suoi due figli per girare un film ad Hollywood, «Camelot».

Tony Richardson dal canto suo ha preferito sparire dalla circolazione da quando la notizia dell'azione intrapresa dalla moglie è stata resa pubblica.

Quando lo si chiama al suo domicilio londinese viene risposto che è attualmente in viaggio e che non si sa nè dove sia nè quando sarà di ritorno. Data la fama internazionale dei tre protagonisti di questa vertenza la notizia ha destato enorme scalpore e tutta la stampa inglese è già mobilitata per non mancare alle sedute del processo.



Otto giovani promesse di Hollywood sono state scelte per interpretare un film il cui titolo è tutto un promettente programma: «Stelle di domani». Un significativo banco di prova

ARTHUR CONAN DOYLE, MEDICO E POLIZIOTTO DILETTANTE

Considerò la vita una palestra in cui addestrare lo spirito

Nel celebre personaggio di Sherlock Holmes egli volle far conoscere un uomo che aveva fatto della caccia ai criminali una scienza esatta

Arthur Conan Doyle è forse lo scrittore che, meglio di ogni altro, interpreta il vero romanzo poliziesco. Egli mette il progresso della criminologia a servizio della polizia e si attiene scrupolosamente ai dettami, agli studi e alle scoperte della scuola inglese di polizia scientifica. L'ambiente dei suoi racconti è essenzialmente un campo aperto allo studio perchè egli possa perfezionare la sua esperienza e completare le sue cognizioni. Anche la fantasia del Conan Doyle, accesa e sconfinata, non è in fondo che una grande cornice al quadro della realtà, «un elemento necessario per la scoperta del vero, non già una fantasia che sminuisce o altera la verità al semplice scopo di interessare il lettore». La scoperta di una sigla o di una traccia di sangue su di una parete, una frase illeggibile o una parola colta a volo, sono per lui elementi di primo piano per scoprire un tenebroso delitto. «Ampio e profondo nell'analisi, cerebrale, avvinto all'esperimento scientifico più che alla narrazione del fatto, da questo punto di vista la sua personalità è quella di uno scienziato ricco di cultura scientifica e di fantasia in cerca di avventure drammatiche».

La strana vita del Conan Doyle, che in qualità di medico partecipò alla guerra anglo boera, di questo romanziere che fu anche medium potente nonchè spiritista fervente, ci viene fedelmente narrata dal Dikson Carr nei più interessanti particolari. (Rizzoli editore).

Impronta umana

Chi avrebbe detto al pacifico e metodico John Doyle, re dei caricaturisti politici, che suo nipote Arthur sarebbe stato capace di sbalordire e impressionare i lettori del Regno Unito e dell'intera Europa? Creando il personaggio di Sherlock Holmes, l'allora giovane medico di Edimburgo, si propose di far conoscere un uomo che aveva fatto della caccia ai criminali una scienza esatta. Grazie ad uno studio profondo di tutte le minuzie, delle orme, del fango, della polvere, avvalendosi della chimica, dell'anatomia, della geologia, doveva ricostruire la scena di un delitto come s'egli vi avesse assistito.

Sherlock Holmes segna davvero il trionfo della investigazione e nel dicembre del 1891 il nome di Arturo Conan Doyle era già famoso. Mentre curava amorevolmente i suoi ammalati, egli protestava apertamente contro i barbari sistemi in uso nell'alto Congo dove una frusta di pelle d'ippopotamo si abbatteva sulle carni degli indigeni, trasformandole in ammassi sanguinolenti, e si lanciava con rinnovato ardore nella lotta per la causa degli oppressi, dei diseredati, di coloro che non potevano avvalersi di alcun mezzo di ritorsione. Così, e non diversamente, si spiega l'impronta umana che contengono i suoi racconti polizieschi, racconti per modo di dire, perchè la materia viva lo scrittore la prende dalla criminalità in atto.

Immaginate una tranquilla strada periferica di Glasgow: sono le sette di una sera di dicembre. Al n.o 15 di Queen's Terrace abitava una ricca miss di 83 anni con l'unica domestica di ventun anno: la vecchia — che tanto temeva i ladri — fu trovata riversa accanto al camino, con la testa verso il parafuoco e la dentiera poco discosta. Sul suo corpo erano visibili le tracce di sangue: il capo e il volto ridotti in poltiglia.

Così fu misteriosamente assassinata Marin Gilchrist. La polizia apprese che era stata offerta in vendita allo Stofer Club una polizza di pegno per una spilla di diamanti da parte di uno strano individuo, certo Oscar Stater che partì all'improvviso per Liverpool, insieme ad una donna allegra e da Liverpool i due si imbarcarono diretti a New York, dove l'uomo venne tratto in arresto. Processato, i giudici dichiararono lo Stater colpevole di omicidio, malgrado le sue proteste di innocenza. Dovevano impiccarlo nella prigione di Glasgow il 27 maggio; ma all'ultimo momento la condanna a morte venne commutata nell'ergastolo. Il condannato scomparve dietro le mura di Peterhead, destinato con tutta probabilità a restarvi per sempre.

Fu in quel momento che entrò in scena Conan Doyle, il quale nel caso di Oscar Stater avanzò una ipotesi assolutamente originale, questa: «Una domanda che bisogna porsi è se l'assassino cercasse effettivamente i gioielli». Quella unica spilla di diamanti rappresentava semplicemente una mossa per depistare le ricerche? Avrebbe potuto invece trattarsi di un documento, di un testamento, forse. Ecco la ipotesi di Conan Doyle, che avrebbe di molto ristretto il campo delle indagini. Lo scrittore lottò strenuamente sedici anni per dimostrare l'innocenza dello Stater e divenne un difensore instancabile, riuscendo ad ottenere l'assoluzione per l'incriminato, dopo aver egli stesso finanziato il processo di appello.

Ecco ora il mistero di Great Wyrley, zona mineraria, a venti miglia da Birmingham, dove una mattina in una pozza di sangue, ancor fresco, fu trovato un puledro di proprietà della miniera. «Il sangue sgorgava piuttosto abbondantemente». «La polizia era riuscita a scoprire che nel 1903 erano morti per mano di un maniaco abilissimo, e che sembrava inafferrabile, cavalli, mucche, pecore. Chi era e dove si trovava codesto maniaco? La polizia era fermamente convinta che il colpevole altri non fosse che il giovane Giorgio Edalji, figlio di un pastore evangelico. Egli era di razza negra».

Giustizia elementare

Come fece poi rilevare Conan Doyle, la polizia non si era curata di prelevare un campione dei peli del puledro e di sigillarlo in una busta. Al processo il giovane Edalji venne condannato a 7 anni di lavori forzati, mentre un altro vandalismo del genere era accaduto mentre egli era in carcere. Conan Doyle, per otto mesi si dedicò a studiare il caso. Riabilitare quel giovane era, secondo lui, una questione di elementare giustizia. Mandò a cercar tutte le prove possibili e immaginabili, studiò l'incartamento del processo, pagando di tasca sua, anche questa volta, tutte le spese inerenti alla revisione del processo e riuscendo alla fine a dipanare la complicata matassa e persino a scoprire il vero colpevole. «Gli indizi che ho raccolto sul mio uomo, scriveva Conan Doyle alla madre, sono già molto forti. Sto seguendo cinque piste diverse».

Attraverso delle lettere anonime egli scoprì l'autore della mutilazione agli armenti: «Peter Hudson, il quale fin da ragazzo falsificava le lettere e adoperava con disinvoltura il coltello. Scoprì anche il complice nel fratello Giovanni, il quale aveva collaborato alla stesura delle lettere anonime e minatorie. Riuscì infine a dimostrare che la famiglia Edalji era da un pezzo presa di mira dall'antipatia dei due fratelli. Il fatto dilagò ben presto per tutta l'Inghilterra, e la sensazionale scoperta di Conan Doyle ebbe persino uno strascico ai Comuni: le interrogazioni contro il ministro degli interni volarono come frecce avvelenate.

Il tema dominante della vita del creatore di Sherlock Holmes erano le mille invocazioni di aiuto che gli venivano rivolte perchè collaborasse alla scoperta di qualche crimine.

Oltre ad una biblioteca di circa duemila volumi egli lasciò un enorme cumulo di dati sulle sue esperienze e i suoi studi psichici. Secondo lui «... tutta la esistenza terrena è una palestra per l'addestramento dello spirito: è il grembo da cui l'uomo vero emerge allorchè muore alle cose terrene».

Francesco Geraci

NON E' VERO CHE IL «VIDEO» ADDORMENTA LA GENTE E METTE IN PACE LA COSCIENZA

INSEGNA CHE LA TELEVISIONE PUÒ SERVIRE PURE A QUALCOS'ALTRO

David Frost è riuscito a mettere con le spalle al muro anche il cinico e sfacciato Savundra che malgrado le gigantesche truffe c e l'ha sempre fatta a salvarsi dai rigori della legge inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, febbraio

Savundra, o della sfacciataggine. Emil Savundra, un uomo d'affari originario di Ceylon, passava finora solo per un filibustiere. Il suo caso esplose sulla stampa inglese all'inizio dell'estate scorsa, quando la Fire Auto Marine, una società di assicurazioni da lui fondata, andò in fallimento con più di 800 mila sterline di azioni falsificate. Il nome di Savundra era stato associato nel 1950 a un affare di petrolio per la Cina, in cui si era volatilizzato più di un milione di dollari, nel 1964 a un affare di riso per Goa, nel 1959 a un altro di caffè costaricano, finiti tutti in modo analogo. Nel 1958 un'altra truffa del genere aveva fatto espellere Savundra dal Ghana, ma legalmente l'uomo rimaneva intoccabile, mostrava le mani pulite, come un abile prestigiatore. Anche dal crollo della Fire Auto Marine uscì incolume grazie a un trapasso di proprietà e responsabilità eseguito all'ultimo momento sul suo socio Quincy Walker. Il Ministero inglese del commercio sta investigando e controllando, ma finora non ha trovato l'appiglio per far pagare a Savundra il fio delle sue malefatte, e Savundra sta per pubblicare un libro di memorie che andrà a ruba, tra gli aspiranti affaristi, come le avventure di Don Giovanni fra gli aspiranti dongiovanni.

Fuori dal terreno legale, sul quale sembra imprendibile, chi per primo ha inchiodato Savundra alle sue responsabilità morali è stato in questi giorni David Frost, l'ormai celebre intervistatore e regista di spettacoli dal vivo della televisione inglese, nato con la trasmissione satirica «That was the week that was» alcuni anni or sono. E' stato un trionfo per il «genere» creato da Frost, che consiste nel trasformare i personaggi della realtà in spettacolo imprevisto attraverso la conversazione, obbligandoli a rivelarsi, o a rivelare qualche parte nuova, inedita, di se stessi, cioè a trasformarsi in fatti e, per così dire ad accadere. Sono passati per la sua trasmissione personaggi eminenti, per esempio l'Arcivescovo di Canterbury, e personaggi strani, esotici, ermetici, a volte veri misteri per la psicologia comune, come Mike Hoare, un mercenario del Congo, del quale Frost estrasse la personalità, come ha detto lui stesso, «nei termini di un uomo emergente dalla sua stessa logica». Savundra è stato trattato con lo stesso procedimento. Frost ha il dono della provocazione. Sotto le sue domande un uomo deve difendersi, e finisce per mostrare la fodera interna, o per esplicare una tattica estrema, non meno rivelatrice.

Savundra si è difeso con la sfacciataggine. Occorre sempre un certo coraggio per accettare di comparire nel «programma Frost». Si può essere magicamente riabilitati (come è accaduto al Ministro degli Esteri Brown, che alla fine ha ringraziato calorosamente l'intervistatore e ha confessato la paura con cui aveva affrontato la prova) o essere sprofondati in inferno. Ma il coraggio appartiene all'uomo in buona fede. Il coraggio di Savundra, invece, è la sfacciataggine. Negare anche i fatti di cui esistono le prove più convincenti e, all'occorrenza, insultare: vendicarsi del «Sunday Times» ribattezzandolo «Sunday Swines», cioè «i maiali della domenica»: insultare e adulare insieme, come quando ha risposto a una interruzione del pubblico dicendo che non era venuto per polemizzare con dei «contadini» ma con «il più abile spadaccino di parole che abbia l'Inghilterra», che sarebbe Frost. Il quale, naturalmente, non si è lasciato incantare. Forte dei fatti di dominio pubblico, che il «Sunday Times» come tanti altri giornali ha contribuito a divulgare, la sua tattica si è risolta nel costringere Savundra a negare e ancora a negare fino al ridicolo, nel trascinarlo sul terreno morale e voltargli bruscamente le spalle appena lo avversario ha rivelato il suo cinismo estremo.

Non conta per Savundra la gente truffata, sacrificata dalle sue manovre. Gli basta essere uscito dall'imbroglio legalmente, con le mani nette. Gente intrappolata da contratti di assicurazione secondo cui la società di Suvandra non accettava responsabilità per gli incidenti automobilistici quando la macchina fosse «guidata in modo malsicuro o inadatta alla strada»: il che, ha commentato un assicuratore dei Lloyd's, escludeva in pratica tutti i casi di infortunio fuorchè quelli voluti dalla volontà di Dio. Assicurazioni risoltesi con un pugno di mosche. Tutto cancellato infine dall'artificioso fallimento, dopo che Savundra aveva trasferito in una banca del Liechtenstein, da lui controllata senza che apparisse, una parte sostanziosa dei fondi della sua società d'assicurazione, e poi si era fatto prestare gran parte di questi fondi a titolo personale (cioè li aveva prestati a se stesso), e infine aveva ceduto la società a Walker mettendo nel prezzo il proprio debito verso la banca. Un gioco di bussolotti.

Messo alle strette, Savundra risponde: «La sola cosa che posso dire è questa: tutte queste ed altre storie lacrimose che ho udito di recente mi hanno convinto una volta di più che la vendita della società è stata la cosa più saggia che io abbia mai fatto». Già, infatti, tutte le magagne, comprese le azioni false, emersero dopo la cessione della società, e Savundra può lavarsene le mani: «Saggia per voi», ribatte Frost. «Per me?». «Sì, per voi», fa eco un uomo con tono iroso dalla platea. «Cosa ne pensate?», incalza Frost. «Con la vendita — risponde Savundra — mi sono liberato da ogni responsabilità legale e morale». «No, voi avete una responsabilità morale verso tutta questa gente». «Mi dispiace, signor Frost, non ne ho alcuna». «Come potete, cedendo la società a qualcun altro, firmando un pezzo di carta, dire che questo vi assolve dalle responsabilità legali non solo, ma anche dalle responsabilità morali?». «Per una semplice, semplicissima ragione che voi avete dimenticato, ed è che l'uomo che ha prelevato la società ne è stato il direttore generale dal giorno in cui fu fondata».

E' vero, ma Walker aveva solo il 36 per cento del capitale azionario, e per acquistarlo aveva dovuto contrarre un prestito con l'assistenza di Savundra, ed era Savundra il possessore del pacchetto di maggioranza, la mente dirigente della società, il padrone. Fino a pochi mesi prima che la Fire Auto Marine fosse fondata, Walker non aveva un soldo e viveva a credito in una casa di tolleranza di Tangeri. Savundra aveva cercato decine di altri nomi autorevoli nel campo degli affari, prima di affidare per disperazione la carica di direttore generale a Walker, che giudicava (c'è una lettera a sua firma) «soltanto un esperto tecnico».

«Dunque?», domanda Frost. «Lui, Walker — risponde Savundra — è il responsabile dell'andamento della società». «E perciò del suo crollo». «Non voglio inchiodare nessun altro sulla croce». «Voi state dicendo che quest'uomo è il responsabile. Lo conoscevate da dieci anni. In nome di che santo potevate lasciargli la società da dirigere? Dovete essere stato o stupido o disonesto». «Nè una cosa nè l'altra. Sarà capitato anche a voi, qualche volta, di delegare responsabilità ad altri. E se conoscete i principi elementari dell'amministrazione, signor Frost, dovete sapere che quando voi delegate qualcun altro, questo implica che voi ne avete l'autorità, e se voi avete l'autorità ne avete anche la responsabilità».

«Prego, prego — ribatte Savundra — direi che dovreste far pratica di amministrazione o procurarvi qualche libro elementare sull'argomento e studiarlo, tanto per cominciare». «Permettete che vi faccia solo un'ultima domanda. Voi vedete qui raccolta tutta questa gente, vedove, familiari dei vostri assicurati, chiunque essi siano». «Sì, ebbene?». «Voi potete sostenere di non avere responsabilità legale...». «Certo». «E grazie a quel pezzo di carta che avete firmato, di non avere nemmeno alcuna responsabilità morale». «Certo». «Grazie». L'intervista è chiusa, lo «spettacolo» è finito. Frost volta le spalle all'intervistato, è pallido, fremente. Savundra agita confusamente le mani in un gesto di cinica innocenza, scompare nel fondo mentre la cinepresa si allontana da lui, Frost saluta brevemente il pubblico, la musica del finale e le solite didascalie si sovrappongono al quadro.

Dicono che la televisione è fatta per addormentare la gente, per metterne in pace la coscienza e affogare ogni problema morale e sociale nel brodo di giuggiole del dopocena. David Frost insegna che può servire anche a qualcos'altro.

Eugenio Galvano

Premio «Cinque vie» riservato alle donne

Milano, 21

Un premio letterario dedicato alle donne che scrivono è stato bandito dalla casa editrice «Edikon» di Milano. E' il premio «Cinque vie», ed è riservato ad opere inedite. Il concorso, che prevede anche una sezione giovanile, è aperto ai vari generi letterari, dalla lirica alla narrativa, alla saggistica, all'inchiesta, agli studi critici. Fanno parte della giuria Natalia Aspesi, Alberto Bevilacqua, Curzia Ferrari, Morando Morandini, Gabriella Parca e Gian Luigi Rosa.

Il premio contempla la pubblicazione dell'opera risultata vincitrice e un gioiello firmato dallo scultore Renato Bassoli.

La premiazione avverrà in Milano il 29 maggio 1967. I dattiloscritti partecipanti al premio dovranno pervenire alla segreteria entro il 30 aprile prossimo.



Reita Faria, Miss Mondo, ha presentato a Londra questo modello esotico in pura seta di Benares che però rispetta la moda della minigonna. Esso verrà presentato negli Stati Uniti

INTELLIGENTE RIPROPOSTA DI UN GRANDE SCRITTORE E STORICO

Rivivono nelle pagine di Tacito gli eterni problemi dell'umanità

Una edizione moderna e criticamente aggiornata della prima grande opera di Tacito, «Le Storie», ha arricchito di recente la collana dei «Prosatori di Roma» che, affiancandosi all'altra sui «Poeti di Roma», sta offrendo al pubblico un quadro completo della letteratura latina. Anzi, prima di soffermarsi sui testi tacitiani, è forse opportuno richiamare le caratteristiche generali di questa felice iniziativa della Zanichelli, che costituisce un punto d'incontro tra le esigenze della divulgazione e della ricerca scientifica. E' rivolta, infatti, sia agli studiosi sia ai lettori non specializzati e risponde in pieno al bisogno di rendere vivi e attuali i classici dell'antichità.

Basta osservare, a tale proposito, che ogni volume si apre con un'ampia introduzione, in cui viene delineata puntualmente la personalità dell'autore, la genesi dell'opera, il suo significato storico e letterario; ad essa seguono l'originale latino con traduzione italiana a fronte (traduzione sempre fedele e rigorosa), un vasto corredo di note esplicative e l'indice dei nomi. Si comprende così l'utilità della collana, accompagnata da un successo davvero lusinghiero.

Detto questo, passiamo senza altro a Tacito, espressione autentica della cultura e dello spirito dell'impero. Purtroppo l'offesa del tempo è stata inesorabile e delle sue «Storie», che andavano dal 1.o gennaio 69 alla morte di Domiziano (96), ce ne restano appena quattro libri e mezzo su quattordici: l'esposizione, cioè, degli avvenimenti relativi a poco più del primo anno da lui affrontato (i principati di Galba, Ottone, Vitellio e il sorgere della stella di Vespasiano).

Come si vede, è andata perduta la maggior parte dell'opera, ma basta quella superstite per valutare la personalità dello scrittore, sovrano nel campo dell'arte. La sua caratteristica più spiccata è senz'altro quella di essere un acuto psicologo, che ha esplorato ogni recesso dell'animo umano, ha messo lo accento sui calcoli, le passioni, i vizi e le non molte virtù che determinano l'agire quotidiano. Tale esame, anche quando risulta accompagnato da un accentuato pessimismo per la ferita infertagli dalla compressione degli ideali in cui credeva, non appare mai disgiunto dalla più assoluta austerità di coscienza, dallo scrupolo di accertare i fatti nella loro obiettività.

Si aggiunga, inoltre, che sotto lo stimolo dell'ispirazione, Tacito si anima di una eccezionale facoltà rappresentativa e crea una galleria senza fine di quadri. Nessuno può emularlo nel colorire personaggi, situazioni, ambienti con poche pennellate precise, come nessuno può emularlo nell'efficacia evocatrice del passato, che egli rivive in tutta la sua complessità esaltandone la grandezza o la miseria. La lettura delle sue pagine si trasforma così in uno spettacolo avvincente, sul cui palcoscenico vengono recitate le vicende dell'umanità.

Anche l'originalità dello stile merita almeno un cenno. Uno stile incisivo, energico, nervoso, in pieno contrasto con la compostezza del periodare classico, tanto da essere definito come il più straordinario della latinità. Il ritmo è sempre diverso, specchio fedele di un mondo interiore in continuo fermento, di un giudice severo che rifugge da ogni artificiosità.

Non vorremmo, con questo insistere sul valore artistico di Tacito, dare l'impressione di accogliere quella concezione che lo considera privo di qualità storiche effettive. Al contrario, pur fatte le opportune riserve sul metodo storiografico dell'antichità e sulla tendenza dello scrittore a drammatizzare gli eventi e a vederli sotto una luce pessimistica, non si può certo negare l'impegno d'imparzialità a cui si è costantemente rifatto. Nell'opera abbiamo quindi una visione realistica dell'assassinio di Galba, a cui segue il nefasto principato di Ottone, degno dell'impero solo nel darsi la morte di propria mano alla notizia che le sue truppe sono state sconfitte da Vitellio presso Cremona. Anche per quest'ultimo, tuttavia, il trionfo è di breve durata: in Oriente le legioni hanno innalzato sul trono Vespasiano e l'esercito danubiano, schierandosi con lui, sta già marciando verso l'Italia. La nuova battaglia ha luogo ancora presso Cremona e volge al peggio per Vitellio che, scovato nel suo palazzo di Roma, viene ucciso a furor di popolo. Comincia in tal modo la fortuna dei Flaviani, e proprio qui termina la testimonianza delle «Storie»: i libri successivi non sono purtroppo giunti fino a noi.

Resta solo da osservare che i testi tacitiani sono stati efficacemente tradotti e commentati per la Zanichelli da Francesco Mascialino, a cui va anche il merito della pregevole ed esauriente prefazione.

Antonio De Paoli

Cornelio Tacito: «Le Storie», libri I-V a cura di F. Mascialino, pagine L-750, Zanichelli editore, Bologna, due volumi lire 5000.

LIBRI RICEVUTI

Giorgio Porreca: *Studi scacchistici* (Volume di pag. 376, L. 2.200). Come l'autore dice nella presentazione a questo volume, «nel campo scacchistico si chiama studio una posizione immaginaria, nella quale uno dei giocatori (per convenzione: il Bianco) riesce a forzare la vittoria o la patta mediante una particolare successione di mosse». Eccone una raccolta veramente imponente (sono circa 500 studi!) fatta da un maestro internazionale, il cui nome non ha bisogno di alcun commento, e che certamente sarà accolta con sensibile favore tanto dai «partitisti», ossia dai giocatori, quanto dai «puri» della teoria scacchistica, i «problemisti». Nella stessa collana, dello stesso autore, è stata pubblicata «La partita ortodossa» volume ormai validamente affermato, e la traduzione dal russo dell'opera di N. D. Grigoryev «Finale di scacchi».

CRONACA DELLA CITTA'

APPIANATI I MAGGIORI CONTRASTI DI CARATTERE SINDACALE

SONO IN VIA DI GUARIGIONE I MALI DEL NOSTRO OSPEDALE

Ma finora soltanto una piccola parte dei rilevanti crediti nei confronti degli Enti mutualistici è stata soddisfatta

Da oggi la situazione nei nostri ospedali — e in particolare all'Ospedale Maggiore — ritorna normale in senso assoluto, anche se sono tuttora aperti i problemi sul piano sindacale; per questi, comunque, vi è una sensibile schiarita, che lascia sperare per il meglio.

Già domenica la situazione era migliorata, con la conclusione dello sciopero degli aiuti e assistenti ospedalieri, i quali avevano protestato contro la mancata definizione del problema dei tremila incaricati, in sede nazionale. Per questi medici è stata approntata una legge sanatoria, articolata sulla stabilità del posto, che li avrebbe immediatamente inseriti nei ruoli, previo concorso interno e congrua anzianità. La legge, già approvata dal Senato, stava per passare anche alla camera in sede deliberante, ma veniva bloccata dal Presidente del Consiglio. Al termine dell'ultimo sciopero la categoria aveva minacciato addirittura l'abbandono degli ospedali se non fosse stata trovata un'urgente soluzione; qualche giorno addietro, invece, è intervenuto il Ministro della Sanità, che convocava i sindacati per esporre i dettagli della normativa.

A complicare comunque le cose rimanevano due punti, pure di vivo interesse per gli ospedalieri: la riscossione dei crediti vantati dall'amministrazione degli Ospedali Riuniti della nostra città, e il pagamento dei nuovi stipendi, in base alla circolare del Ministero della Sanità. Per quanto, in special modo, riguarda l'ultimo punto, bisogna dare atto all'amministrazione ospedaliera dell'insorgere di certe difficoltà, determinate dalla situazione debitoria delle mutue e dalla non completa chiarezza della circolare ministeriale n. 184. Nella nostra città, in particolare, si faceva osservare che in altri centri — ad esempio anche Udine — i sanitari avevano ricevuto gli stipendi in gennaio con i nuovi computi: ne derivava, quindi, una sperequazione di trattamento, che i sanitari triestini non potevano accettare.

Anche su questo punto, però, si intravvede una schiarita, in quanto il comitato di controllo ha approvato ora il provvedimento con il quale l'amministrazione ospedaliera ha deliberato di applicare il nuovo trattamento economico previsto dalla circolare n. 184 del Ministero della Sanità (che contempla, appunto, tutte le indennità da concedere ai sanitari).

Rimaneva, quindi, il problema, ormai cronico, dell'insolvenza da parte degli enti mutualistici, i cui riflessi negativi si ripercuotono sulle amministrazioni ospedaliere e sui medici stessi. Si è appreso, ora, che gli ospedali hanno ricevuto un telegramma del Ministero della Sanità, con cui si sollecita di precisare le rispettive attuazioni economiche, elencando gli enti mutualistici debitori e il relativo importo (cifre, queste, che per quanto riguarda Trieste sono già state rese note). Il problema, evidentemente, è grosso, perchè gli importi sono molto consistenti e costringono gli ospedali ad accendere continuamente dei mutui. A quanto si è appreso, gli OO.RR. della nostra città avrebbero ricevuto proprio in questi giorni da parte della sede locale dell'INAM la somma di 175 milioni di lire, che rappresenterebbe il saldo fino ad agosto.

Sabato notte, come accennato, gli aiuti e assistenti hanno concluso lo sciopero, ma fino a ieri sera è continuato quello a carattere amministrativo dichiarato dai primari, i quali avevano aderito all'astensione del lavoro dal 9 al 18 febbraio, senza però concretarla, preoccupati di non far mancare la assistenza medica ai degenti. Hanno continuato, però, lo sciopero burocratico, non assolvendo certe pratiche (tranne quelle previste tassativamente dalla legge), e non procedendo alla compilazione delle cartelle cliniche.

Questa situazione di parziale anormalità — che interessava solo Trieste, non estendendosi in campo nazionale — si è protratta fino a ieri sera, quando si è riunita l'assemblea dell'ANPO (Associazione nazionale primari ospedalieri), nel corso della quale è stato deciso di sospendere lo sciopero amministrativo, pur rimanendo in stato di agitazione. Ecco, dunque, perchè da oggi, dopo un lungo periodo, la normalità ritorna nell'ambito degli Ospedali Riuniti.

All'Ospedale Maggiore, intanto, si registra una flessione rispetto al periodo cruciale dell'espandersi dell'epidemia influenzale, quando si erano raggiunte cifre di quasi 1800 ricoverati. Una diminuzione dovuta, evidentemente, all'attenuarsi della morbilità influenzale, ma anche alla particolare situazione determinata dallo sciopero degli ospedalieri, per cui vi è stata una rarefazione negli accoglimenti, specialmente per i casi urgenti.

Attualmente i degenti all'Ospedale maggiore oscillano sui 1500, e sarà interessante ora seguire l'andamento del diagramma dei ricoveri. E' possibile, infatti, un inasprimento delle accettazioni, per un maggior afflusso di malati non influenzati, e forse per una ripresa degli affetti dai mali di stagione. Sono due componenti, queste, che rischiano di sovraffollare nuovamente il nostro nosocomio.

Consegnata agli armatori la quarta «polacca»

La quarta ed ultima delle navi che i CRDA di Trieste hanno costruito per la «Centromor» di Varsavia, la «Ziemia Wielkopolska», consegnata lunedì agli armatori, ha lasciato il nostro porto.

L'unità, gemella delle prime tre, destinata al trasporto di carichi secchi alla rinfusa, ha una portata di 23.725 tonn. è lunga 189 metri, larga 23, dispone di sette stive per un volume globale di 30.400 metri cubi, ed a pieno carico raggiunge una velocità di 16 nodi. La forza motrice è fornita da un motore Diesel CRDA-Fiat, di 11.299 cavalli asse.

La «Ziemia Wielkopolska», varata il 19 dicembre, è l'ultima nave costruita dal cantiere S. Marco di Trieste, prima della sua trasformazoine in cantiere di riparazioni e il suo inserimento nell'Arsenale Triestino.

LA FALCIDIA DEGLI ORGANICI

Intervento della Regione per gli uffici giudiziari

La Giunta regionale è intervenuta presso il Ministero di Grazia e Giustizia chiedendo un riesame del provvedimento che, in base al decreto del Presidente della Repubblica, dispone la riduzione dell'organico degli uffici giudiziari, di cui ha ampiamente riferito «Il Piccolo». Lo ha annunciato ieri l'assessore agli affari generali e alla programmazione, Stopper, rispondendo a tre interrogazioni sull'argomento che erano state sollevate da due consiglieri regionali liberali, l'avv. Morpurgo e il dott. Trauner, e dal consigliere regionale del MSI avv. Gefter-Wondrich. I tre interroganti desideravano conoscere «quali passi la Giunta intendeva fare presso le più opportune sedi al fine di scongiurare un pericoloso rallentamento dei lavori degli uffici giudiziari della Regione». Come noto, il provvedimento di riduzione dell'organico viene a incidere particolarmente sulla Magistratura locale.

Un'interrogazione sugli alloggi IACP

L'assillante preoccupazione degli appartenenti ai ceti meno fortunati che vorrebbero farsi assegnare un alloggio popolare dall'IACP è rispecchiata in una interrogazione che il consigliere comunale del PRI, Oliviero Fragiacomo ha presentato al Sindaco Spaccini.

L'interrogante chiede di sapere «come la Giunta intenda affrontare tale problema, che investe i rapporti delle «pubbliche relazioni» tenuto conto della inesistenza di tale istituzione presso l'I.A.C.P.».

In particolare, l'interrogante sollecita un intervento presso l'I.A.C.P. per far sì che l'articolo 1 dello statuto dell'Istituto «trovi applicazione a conforto delle classi meno abbienti».

All'Assessore ai servizi industriali del Comune il cons. Alfio Morelli (MSI) ha presentato un'interrogazione per sapere se risponda al vero la notizia «di un possibile aumento delle tariffe autofilotranviarie, e più particolarmente qual è, a tale proposito, il pensiero della Giunta comunale».



(«Giornalfoto»)

La motonave «Lazio» della società Tirrenia, che verrà sottoposta dapprima al cantiere San Rocco (dove ora si trova) e quindi all'Arsenale-San Marco a una serie di lavori di demolizione e ricostruzione, per essere trasformata in nave traghetto.

NUOVE PROSPETTIVE DOPO LA VISITA DEL DOTT. TOMASONE

Sarà ribattuto il chiodo del carburante agevolato

La tesi dell'Unione commercianti è che l'inasprimento dei controlli ai valichi di confine risulta non solo inefficace ma anche dannoso

Si riapre il dialogo sulla benzina a prezzo agevolato. Il problema, che sembrava essere stato ormai risolto in senso negativo, è stato ora riproposto, a seguito della recente visita a Trieste del direttore generale delle Dogane, dott. Tomasone.

Nel corso di questa settimana, intanto, è stato convocato d'urgenza il consiglio direttivo dell'Unione commercianti, che dovrà procedere tra l'altro, allo esame della nuova situazione. All'esposto presentato al Ministro delle finanze nel dicembre scorso, e illustratogli verbalmente, il Ministero aveva risposto qualche tempo fa. Si assicurava che erano state pienamente comprese l'esistenza e la gravità del problema, peraltro si riteneva più efficace istituire o potenziare i controlli ai valichi di frontiera che non concedere agli automobilisti triestini di un contingente di carburante a prezzo agevolato. E' appunto questa situazione che il consiglio direttivo dell'Unione sarà chiamato a esaminare, al fine di adottare eventuali iniziative che si rendessero necessarie.

Proprio in riferimento alla risposta scritta e ufficiale del Ministero, sostanzialmente redatta in termini negativi sulla richiesta del contingente, acquista particolare importanza l'esposizione che del problema è stata fatta nell'incontro promosso dalla Camera di commercio. La Unione era presente alla riunione con il presidente Venezian, il componente della giunta e del consiglio Vatta, e il direttore Geppi, il quale ha esposto il problema con dati e riferimenti di fatto, per i quali il dottor Tomasone ha dimostrato vivissimo interesse. E ove si pensi che il dott. Tomasone è direttore generale proprio di quella divisione da cui dipendono anche le imposte dirette (e tra queste l'imposta di fabbricazione), e che la richiesta dell'Unione commercianti ne chiede appunto lo esonero al 75 per cento, si può giudicare sulla validità e rilevante importanza dell'intervento operato da Geppi. Esso acquista ancora maggior rilievo quando si consideri che il parere del Ministero non può non esser stato espresso che dalla direzione alla quale Tomasoni è preposto.

A conclusione della sua esposizione, il direttore dell'Unione commercio ha fatto notare innanzitutto che non si può assolutamente parificare o paragonare l'attuale linea di frontiera fra Italia e Jugoslavia, che scorre alla periferia di Trieste, con ogni altra parte di confine. E ciò perchè mentre per tutto il resto si tratta di confini consolidati e risalenti in gran parte addirittura al periodo risorgimentale (e per quelli decisi dopo il 1918 di confini che si trovano anche sulla cima di impraticabili montagne), la situazione della nostra zona è ben diversa; e non solo dal punto di vista giuridico, ma anche da quello culturale, economico ed etnico.

Infatti — ha detto Geppi, e lo ricorderà nella prossima riunione del consiglio direttivo — prima della guerra mondiale Trieste, l'Istria e il Carso costituivano un unico comprensorio territoriale, che allora era posto tutto al di là del confine italiano. Dopo il 1918 tale comprensorio venne a trovarsi tutto al di qua: quindi per secoli, e fino al 1945, Trieste, l'Istria e il Carso hanno seguito lo stesso destino, con un sempre più stretto intrecciarsi di rapporti economici e di vario genere. Solo dopo il 1945 Trieste è stata separata dall'Istria e dal Carso; ma è bastato il miglioramento dei rapporti politici fra Roma e Belgrado per ripristinare tutti quei rapporti fra zone contermini e complementari che l'attuale linea di frontiera non è in grado di troncare. Questo spiega l'altissimo volume di interscambio delle persone fra le due parti, e tutti i fenomeni che esso inevitabilmente comporta.

Ma ciò spiega altresì — come ha detto Geppi — che non è con il sistema dei controlli che si può intervenire, come se ci si trovasse sui valichi di un vero e proprio confine di Stato, ove i passaggi sono prevalentemente di carattere turistico, e interessano non tanto le popolazioni «frontaliere» quanto il complesso delle due nazioni interessate e confinanti. Ogni controllo alle nostre frontiere servirebbe a staccare di più l'Istria e il Carso da Trieste, ciò che nessuno certamente vuole, nemmeno chi ha pensato in un primo momento alla validità di tale strumento.

E allora non resta che l'altro indirizzo: quello, cioè, di adottare provvedimenti che valgano a ristabilire un equilibrio dei prezzi di taluni fondamentali generi di consumo, primo fra tutti la benzina. In fin dei conti, siamo tutti automobilisti, più o meno.

NON POTRÀ NASCERE PRIMA DI MARZO

Lunga gestazione della Finanziaria

Il ritardo è dovuto a ragioni burocratiche

Ritardi di carattere burocratico si profilano all'orizzonte della Società finanziaria regionale che si sarebbe dovuta costituire alla fine di questo mese. Ne conseguirà una posticipazione dei tempi previsti per l'entrata in funzione del nuovo organismo. Già alla metà di questo mese dovevano esser presentate in sede notarile le varie deliberazioni con i relativi documenti degli istituti chiamati a dar vita alla Società. Solo dopo questo espletamento burocratico sarebbe stato possibile indire la riunione davanti al notaio e costituire la «Finanziaria». I vari istituti bancari che entreranno a far parte della Società hanno sì preparato i documenti «decisionali» approvati dai rispettivi consigli d'amministrazione ma non è stata ancora completata la prevista registrazione da parte della Banca d'Italia. Oltre ai documenti si tratta anche di registrare le quote di partecipazione di ogni singolo istituto che entrerà a far parte della «Finanziaria». In definitiva ci si trova davanti a un problema di esclusiva dimensione burocratica e che troverà soluzione entro un tratto di tempo non molto lungo ma tale comunque da non consentire che la costituzione vera e propria della nuova Società avvenga prima del mese di marzo.

Come è noto sono più di una ventina gli istituti bancari che saranno «partners» della Società, oltre a questi la partecipazione è assicurata da parte dell'IRI e dell'IMI (Istituto Mobiliare Italiano). La Regione è per legge la maggiore azionista con il 51 per cento. Il resto è suddiviso fra gli enti. E' altresì nota l'entità finanziaria della partecipazione della Regione: cinque miliardi. Altri tre miliardi circa sono suddivisi fra i partecipanti al capitale della «Finanziaria». Il primo luogo l'IRI con un migliardo, seguito dall'IMI con 500 milioni.

Per quanto riguarda infine la nomina del presidente della nuova Società è stabilito che questa sarà affidata a un socialista triestino in base agli accordi programmatici fissati nella costituzione della Giunta regionale. I socialisti triestini indicherebbero il presidente nella persona del dott. Fabrizio Malipiero, che opera nel campo delle assicurazioni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Margherita - Il sole sorge alle 6.57 e tramonta alle 17.40.

Ieri: temperatura massima 8,3; minima 6,3; pressione mb. 1009,2; umidità 83 per cento; vento km. 4 da Sud; cielo coperto, foschia; mare calmo con temperatura di 7,3.

Maree — OGGI: bassa alle 2.18, cm. 10 e alle 14.39, cm. 60 sotto il l. m.; alta alle 7.55, cm. 38 e alle 21.08, cm. 40 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.55, cm. 20 sotto il l. m. e alta alle 8.27, cm. 44 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30). Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 giovanotto coperta turno 2657. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 secondo ufficiale coperta o padrone marittimo, 1 marinaio, 1 giovanotto coperta.

STATO CIVILE

21 febbraio 1967

MORTI: Giuliani Cirillo a. 64; Sauli Valeria a. 82; Kersiner ved. Zumin Giustina a. 88; Stocchi Giovanni a. 79; Prasel Giuseppe a. 66; Comelli Giuseppe a. 59; Miani Bruno a. 65; Duimovich Antonio a. 69; Krizman Antonio a. 86; Scordi Alfredo a. 62; Bembich ved. Saule Maria a. 79; Ferrari Giuseppe a. 91; Iurzola in Belaz Maria a. 82; Sicari Paolo a. 1.

NATI: 6.

MISURE ATTE A PREVENIRE L'INQUINAMENTO DELLE ACQUE

Un esplicito impegno contro il «mare sporco»

E' stato assunto dagli industriali del settore petrolifero nella riunione per il rinnovo delle cariche direttive

Guerra aperta all'inquinamento del mare. L'hanno dichiarata gli industriali petrolieri della nostra città, riuniti in assemblea per esaminare e dibattere i più impellenti problemi del settore: erano presenti, fra gli altri, il direttore della raffineria Aquila, ing. Polverigiani, l'ing. Di Monda, direttore generale della Società italiana per l'oleodotto transalpino, il dott. Signori, direttore della raffineria di San Sabba della Esso, il dott. Venturino della Vincor, e il dott. Colombo della Shell.

Gli industriali petrolieri si sono schierati in prima fila nella lotta contro il «mare sporco», in relazione anche alle recenti prescrizioni della Capitaneria di porto. Tali provvedimenti fanno esplicito obbligo alle raffinerie e ai depositi costieri di essere dotati di una congrua scorta di solvente, idoneo a depurare le acque del mare nel caso si dovessero verificare degli spandimenti di prodotti petroliferi durante le operazioni di carico e scarico delle navi cisterna. Tutti, del resto, sono stati concordi nell'affermare che, per quanto riguarda la battaglia all'inquinamento marino da idrocarburi, il problema è di importanza internazionale, strettamente collegato anche con il comportamento delle unità in navigazione.

E' noto quanto la nostra città sia direttamente interessata a tali pericoli e alle conseguenze che gli stessi comportano, specialmente nel periodo estivo. Più volte, purtroppo, si è dovuta notare la presenza nelle acque del nostro golfo, fin sotto i moli e lungo la costa, di larghe chiazze di nafta, di residui di petrolio, che le navi scaricano in mare. Più volte gli uffici della Capitaneria di porto sono intervenuti per infliggere le prescritte contravvenzioni, e ora — come è stato rilevato — sono stati adottati adeguati provvedimenti, obbligando gli stabilimenti del settore a detenere dei quantitativi di solvente per liberare le acque dalle perdite di petrolio.

Il problema viene ad acquistare maggior interesse e attualità con la prossima entrata in servizio dell'oleodotto con la Baviera, e con il rilevante traffico che, già agli inizi, i nuovi impianti richiameranno nel nostro golfo. Com'è noto, fin dal principio si potrà notare un movimento annuo che supererà le 600 petroliere, anche di grosse dimensioni: ciò significa che ogni giorno attraccheranno al pontile del terminal marino nella baia di Muggia in media due petroliere, che potranno salire anche a tre-quattro quando la «pipeline» avrà raggiunto la sua massima potenzialità. Ecco, quindi, l'esigenza assoluta di potersi difendere da possibili spandimenti di greggio, durante le varie operazioni. In proposito, lo stesso direttore della SIOT, Di Monda, è intervenuto sul delicato argomento, estendendo il suo esame ai vari aspetti di un'attività di così grande impegno tecnico ed economico.

In merito, comunque, tutti si sono impegnati affinchè gli accorgimenti diretti e indiretti nel nostro porto sulla base delle tecniche più avanzate siano tali da garantire gli interventi più opportuni e in sostanza la perfetta pulizia delle zone di attracco.

Nel corso della riunione sono stati esaminati anche altri argomenti, quali la possibilità di potenziamento dei servizi antincendio delle attrezzature petrolifere costiere, il problema dei bunkeraggi in relazione alla attività del nuovo oleodotto, e le future condizioni operative nelle zone costiere dell'area del porto industriale.

Sono state infine rinnovate le cariche direttive, riconfermando a capogruppo l'ing. Vittorio Polverigiani, e a vicecapogruppo Giovanni Rizzi; a ricoprire la carica di consiglieri sono stati chiamati il dott. Giovanni Signori, il sig. Guglielmo Hosak e l'ing. Renato Di Monda. Particolare significato è stato attribuito alla nomina del direttore della SIOT, quale riconoscimento della sua valida opera a favore dell'economia locale, e per il positivo contributo che il Gruppo industriali petrolieri da lui si attende.

Uffici informazioni per la «Vanoni»

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste comunica che sono stati istituiti gli Uffici informazioni sulla dichiarazione unica dei redditi, da presentare entro il 31 marzo.

Questi uffici di cui uno funziona al pianterreno e l'altro al terzo piano del Palazzo di Largo Panfili 2, sono a disposizione del pubblico per eventuali richieste di chiarimenti.

DA FRANZIL A SPACCINI

Scambio di consegne all'Ente del Teatro

Nel corso della riunione del Comitato amministrativo dello Ente autonomo Teatro comunale «Verdi» è avvenuto lo scambio delle consegne tra il dott. Franzil e l'ing. Spaccini, nuovo Sindaco e presidente dell'Ente.

Il dott. Franzil, dopo brevi parole di benvenuto, ha messo al corrente il nuovo presidente dei principali problemi dell'Ente. Il comm. Frandoli, a nome dei consiglieri, il Sovrintendente maestro Zafred e l'avv. Strudthoff, a nome del Collegio dei Revisori, hanno anch'essi rivolto parole di benvenuto al nuovo Presidente.

L'ing. Spaccini, nel ringraziare, ha assicurato tutto il proprio impegno, dichiarando che si dedicherà con vera passione al suo nuovo incarico, al fine di mantenere il Teatro nel solco della sua tradizione ed anzi, di fargli riconoscere anche concretamente la funzione che gli spetta.

Assemblea stasera dei commestibilisti

Indetta dall'Associazione commercianti al minuto, aderenti all'Unione dei commercianti della provincia di Trieste, si terrà stasera, con inizio alle 17, nella sede di via San Nicolò, 7, l'annunciata assemblea generale dei commestibilisti.

LA PROLUSIONE ALL'ATENEO DEL «NOBEL» PER LA MEDICINA

Bovet apre uno spiraglio sulla chimica della psiche



(«Giornalfoto»)

Il pubblico delle occasioni eccezionali ha accolto ieri sera nell'aula maggiore dell'Istituto di Chimica applicata del nostro Ateneo il prof. Daniele Bovet, Premio Nobel per la medicina. Presentato dal Magnifico Rettore Origone, Daniele Bovet, ormai al terzo appuntamento con la nostra città, ha illustrato, sia pur con le necessarie limitazioni poste dal tempo, uno dei temi più affascinanti della attuale scienza psicofarmacologica: «Psicobiologia dell'apprendimento. Ricerche farmacologiche sulle basi organiche delle due memorie». L'illustre oratore, partendo dalla constatazione che mai come oggi il pubblico ha dimostrato tanto interesse per le sostanze che agiscono nella sfera psichica, ha rilevato che dallo studio degli effetti dei farmaci sulla sfera intellettiva sono scaturite scoperte tra le più rivoluzionarie della medicina contemporanea; anzi si tratta in genere di scoperte recentissime, il cui inizio può essere fissato forse al 1935 con la scoperta della amfetamina, cui seguirono nel 1943 quelle dell'LSD (il terribile allucinogeno tanto di attualità) e infine quelle della reserpina e del meprobamato nel 1953-54.

La data del 1935 può essere quindi indicata come quella di inizio di una nuova epoca di collaborazione tra farmacologi e psichiatri e tra i primi ancora e gli psicologhi; le tecniche sperimentali di questi ultimi sono servite finora a meraviglia come «tests» valutativi degli effetti di singole sostanze psicotrope. Tutto ciò ha permesso di accumulare una massa di dati e informazioni sull'effetto dei farmaci sul comportamento, la motivazione, la motilità e l'apprendimento, il tutto sperimentato sull'animale di Laboratorio, quasi sempre il modesto e prezioso topo, selezionato all'inverosimile.

In epoca recente molti sforzi sono stati fatti dalla scienza per localizzare la sede anatomica della memoria e per appurare il tipo di reazione (fisica e chimica) che accompagna il fenomeno dell'apprendimento ed infine studiare i meccanismi biochimici collegati con la memoria. Uno dei contributi più recenti e interessanti è dato in questo campo dalla teoria dell'informazione molecolare, secondo cui informazioni mnemoniche verrebbero immagazzinate sotto forma molecolare dall'acido dossiribonucleico, ossia dal RNA di cui spesso se ne è parlato già a sproposito.

Daniele Bovet, tornando al fenomeno della memoria, ha osservato che si può scinderlo in due fasi: memoria breve (di evidente origine fisioelettrica, e memoria duratura, successiva di natura chimica. Su queste due basi sono stati fatti moltissimi esperimenti intesi a classificare i farmaci secondo l'azione facilitante o inibente; successivamente si è preso in considerazione il problema del passaggio dalla prima alla seconda fase. Naturalmente a queste ricerche che potrebbero al profano apparire vuota accademia è collegato il grave problema del risanamento mentale di tanti esseri umani che potranno ottenere sollievo ai loro mali solo quando l'uomo si impadronirà di tutti i segreti della psicobiologia e saprà adattare in funzione terapeutica i prodotti della chimica alle alterazioni riscontrate.

Di capitale importanza, ha concluso il prof. Bovet è in questo campo il perfezionamento dell'indagine sperimentale sugli animali, che finora purtroppo non è riuscita a riprodurre sui piccoli roditori le principali alterazioni psichiche che affliggono l'uomo.

Un caloroso applauso, cui si sono unite le massime autorità regionali e della città ha accolto il termine della prolusione.

Il Comune di Muggia onora Giordano Pacco

Alla commemorazione di Giordano Pacco nel primo anniversario della sua scomparsa sarà dedicata l'odierna seduta straordinaria del Consiglio comunale di Muggia. Anche il Partito comunista, al quale apparteneva l'ex Sindaco e consigliere comunale scomparso renderà omaggio alla sua memoria.

Si è spenta a Firenze Amalia Risolo Popper

In una clinica di Firenze si è spenta, dopo lunga malattia, la signora Amalia Risolo nata Popper, appartenente a una delle più distinte famiglie della vecchia Trieste, consorte del nostro collega prof. Michele. Per molti anni la prof. Amalia Risolo aveva insegnato nei nostri istituti medi. Era madre del dott. Angelo, medico dell'Ospedale maggiore, dell'ing. Fausto che risiede a Roma e della dottoressa Silvia, affermatasi quale brillante scrittrice in Inghilterra. La salma della compianta signora sarà tumulata nella tomba di famiglia giovedì mattina nel cimitero israelitico.

Rivolgiamo a tutti i congiunti, in particolare al caro collega prof. Michele Risolo, le nostre sentite condoglianze.

Terza Crociera Aerea dell'Amicizia Canada e Stati Uniti 16-31 luglio 1967

Dopo il successo tanto lusinghiero riportato con le precedenti Crociere, l'Associazione Italo-Americana ha indetto la Terza Crociera Aerea dell'Amicizia in occasione dell'Esposizione Universale ed Internazionale di Montreal.

Il viaggio, la cui organizzazione è affidata come sempre alla Paterniti Viaggi, si effettuerà dal 16 al 31 luglio e includerà visite a Montreal, Quebec, Ottawa, Toronto, Niagara, New York, Philadelphia e Washington.

Per ulteriori informazioni, programmi e iscrizioni rivolgersi alla Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1, tel. 23362 o all'Associazione Italo-Americana, Galatti 1, tel. 30221.

MINORENNI SOSPETTI FERMATI DALLA MOBILE

Potevano fare sul serio con la pistola giocattolo

Si erano messi ad architettare rapine più grandi di loro

Tre giovani (53 anni in tutto) avevano architettato due rapine da portare a termine brandendo una pistola-giocattolo. Ma le imprese si sono rivelate più grandi di loro e così, presi dalla paura, non hanno attuato i loro piani. La pistola di plastica l'hanno però tenuta in tasca ed essa si è trasformata in un lasciapassare per le camere di sicurezza della Mobile.

Infatti, due di essi sono stati fermati all'alba in via Crispi da una pattuglia in servizio di perlustrazione e sono stati perquisiti. E' saltato fuori il «revolver» acquistato per quattro soldi in un grande magazzino e i giovani sono stati condotti negli uffici della Mobile per essere interrogati. Gli inquirenti hanno chiesto loro che mai facessero in giro per le strade a quell'ora di notte antelucana e per quale motivo avessero con sè una pistola, sia pure finta.

I due amici, dopo qualche iniziale resistenza, hanno confessato: era nelle loro intenzioni servirsi dell'arma di plastica per spaventare una esercente e rapinarla. Gli interrogati, Daniele B. (18 anni), e Armido P. (17 anni) hanno finito col coinvolgere anche un terzo giovane: Paolo R. (18 anni). Tutti e tre qualche giorno prima, in una trattoria di via San Michele, avevano concertato un colpo: effettuare una rapina ai danni del buffet di piazza Hortis. Avevano studiato il piano ma poi, trovandolo un po' troppo rischioso pensarono bene di accantonarlo.

Uno del gruppetto propose allora di aggredire un panettiere che è solito transitare verso le tre del mattino per la via Roncheto. Per non farsi riconoscere tutti e tre si sarebbero nascosti il volto usando calze di nylon a mo' di maschera, come avevano visto fare al cinema. Il panettiere, secondo uno del gruppo, usava uscire di casa portando seco una discreta somma di denaro (pare duecentomila lire). Prima dell'ora stabilita per l'aggressione gli amici si erano avviati verso Servola mettendo a punto il piano durante il percorso. Paolo R. però non si sentiva molto sicuro e così aveva piantato gli amici lasciando che agissero da soli.

Come due «bravi» manzoniani Armido e Daniele si erano appoggiati ad un muricciolo di via Roncheto e si erano messi ad attendere. Un automobilista, che aveva arrestato la propria auto a qualche decina di metri da loro, era riuscito ad intimorirli. Anche l'aggressione, come la rapina di piazza Hortis, si era dimostrata troppo difficile per loro. Così avevano abbandonato il bieco proposito e si erano avviati verso il centro.

In via del Molino a Vento si erano fermati un momento ed avevano pensato di distruggere le «prove» a loro carico dando fuoco alle calze da donna che avevano in tasca. Ma l'arma la avevano tenuta addosso: si sentivano più sicuri, veri gangsters. Per quella notte ormai avevano solo un programma: andare a dormire. Mentre stavano dirigendosi verso casa, in via Crispi, sono stati fermati dalla pattuglia della Mobile e, come abbiamo detto, trasferiti in Questura.

Il progetto delle due rapine dei giovani è stato riferito in tutti i particolari alla Magistratura che vaglierà il caso e disporrà eventualmente il ricovero dei minorenni in una casa di rieducazione.

SODDISFACENTI PREMESSE PER LA XIX EDIZIONE

Già dieci i Paesi aderenti alla Fiera

Preannunciato l'arrivo di visitatori qualificati dall'estero - La partecipazione dell'Italcantieri

Si sta intensificando, sulla scorta di positive premesse, la attività organizzativa per l'allestimento della XIX edizione della Fiera Campionaria Internazionale di Trieste, che si svolgerà dal 21 giugno al 5 luglio di quest'anno. Sono infatti pervenute finora le adesioni di sette Paesi europei (Austria, Cecoslovacchia, Germania Federale, Jugoslavia, Polonia, Romania, Ungheria) e di tre Stati d'Oltremare (Brasile, Camerun, Gabon): un totale, quindi, di dieci partecipazioni ufficiali estere già acquisite ma alle quali probabilmente si aggiungerà la presenza di qualche altro Paese ad esito delle trattative tuttora in corso.

Le partecipazioni europee rispecchiano fedelmente le finalità intermediatrici della rassegna, proiettata, come noto, in tutto il vasto comprensorio geografico che va dalla parte centro-orientale del Continente fino alle aree danubiano-balcaniche. Si tratta di Paesi che tradizionalmente si avvalgono dei servizi emporiali triestini e con i quali le relazioni commerciali e transitarie risultano particolarmente intense. La XIX Fiera ha già suscitato un notevole interessamento in questi Paesi anche per quanto attiene alle visite, che si preannunciano numerose e ben qualificate. Richieste specifiche sono giunte, ad esempio, dalla Cecoslovacchia per organizzare l'afflusso a Trieste di gruppi di visitatori.

Molto significativa, per quanto attiene all'Oltremare, la partecipazione del Brasile che allestirà una vasta documentazione campionaria. La grande Nazione sudamericana, legata a Trieste da ben collaudati vincoli d'affari e da rilevanti correnti di scambio (basta pensare all'imponente traffico di caffè facente capo al deposito dell'I.B.C.), si presenterà in Fiera con un biglietto da visita particolarmente attraente, sia nei confronti degli operatori italiani che dei partners del retroterra estero. La mostra collettiva includerà, fra l'altro, la partecipazione dell'Instituto Brasileiro do Café che non sarà limitata alla consueta degustazione ma presenterà pure un'interessante gamma di campionature dei più tipici caffè brasiliani.

Tra le adesioni giunte finora dall'Africa, oltre a quella del Gabon che sta dedicando un crescente interesse alla rassegna triestina, va posto l'accento soprattutto alla ribadita partecipazione del Camerun, un «fedelissimo» della Fiera di Trieste, che quest'anno sarà presente in forma ufficiale per l'ottava volta consecutiva. Proprio negli scorsi giorni il Ministro degli affari economici, signor Ateba, ne ha dato conferma al dott. Alberto Hesse, Console del Camerun a Trieste, dichiarandosi lieto degli eccezionali risultati ottenuti nelle precedenti edizioni fieristiche.

Giova notare che questo Paese africano ha aperto il ciclo delle sue partecipazioni alla Fiera di Trieste subito dopo aver ottenuto l'indipendenza e che, da allora, non è mai mancato al tradizionale appuntamento di giugno: anzi, di anno in anno la presenza ufficiale camerunese si è fatta sempre più attiva e merceologicamente qualificata. Un vero primato, quindi, di intelligente iniziativa commerciale e di saggia valutazione delle possibilità offerte dalla manifestazione triestina alle giovani Nazioni d'Oltremare interessate allo sviluppo dell'interscambio e delle relazioni economiche con l'Europa.

Una novità di quest'anno, sempre nell'ambito delle partecipazioni straniere, sarà costituita da una Mostra speciale denominata «Vienna città del lavoro e dell'arte»: una insegna suggestiva, all'ombra della quale la metropoli danubiana, avvolta in un fascino che non discende solo dagli splendori del passato ma anche dai fermenti creativi del presente, avrà modo di richiamare l'attenzione dei visitatori sulle molteplici sfaccettature della sua complessa essenza permeata di tradizioni e di palpitanti attualità. La Mostra, allestita a cura della Amministrazione comunale viennese, occuperà tutto il primo piano del padiglione «D».

Un'altra rassegna del massimo interesse sarà costituita dalla Mostra dell'Italcantieri che, in sostituzione di quella consueta dei CRDA, documenterà efficacemente l'attività di tutta l'industria cantieristica a partecipazione statale.

Quanto alle partecipazioni degli espositori privati, sia italiani che stranieri, le previsioni sono altrettanto confortanti; si avrà nuovamente l'«en plein» in tutti i settori merceologici e la XIX edizione riconfermerà ancora una volta l'altissimo livello di internazionalità della Fiera di Trieste dove, come è noto, gli espositori esteri ammontano di regola a quasi la metà del totale.

E' in pieno sviluppo, intanto, il lavoro preparatorio attinente alle manifestazioni specializzate, il cui programma risulterà improntato a quelle caratteristiche di realismo e concretezza che mirano a conseguire, oltre allo studio e al dibattito dei più attuali problemi dei mercati, anche la creazione di vere e proprie piattaforme operative per la trattazione d'affari.

Domani per il Cenacolo parla il prof. Macchioro

L'annunciata conferenza sul problema dell'allergia sarà tenuta domani sera con inizio alle 19 dal prof. Gino Macchioro, primario medico dell'Ospedale Maggiore e accademico del «Cenacolo Triestino» nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5.

I professori delle Scuole medie interessati al trasferimento di sede per il prossimo anno scolastico 1967-68 dovranno presentare domanda al Ministero della P.I. entro sabato prossimo.

SEGNALAZIONI

«Chissà se vorrete gentilmente ospitare questa mia? Pare che oggigiorno la cosa più inusitata e innaturale di uno studente sia lo studio. "Studente è un tale che non studia niente" diceva un tipo tanti anni fa. Massima attualissima, a quanto pare. La gentile signorina B. P. lancia la sua "lamentatio" per i compiti oppressivi che a scuola le danno per il lunedì. Ma questi insegnanti, o crudelissimi! non comprendono queste povere alunne, così sacrificate: dove hanno il cuore, nello sgabuzzino? Bisogna non dar compiti per il lunedì, se no la domenica chi la gode? Anzi, già che ci siamo, perchè non togliere i compiti anche per gli altri giorni della settimana, chè i cari studenti vadano ai festini, si divertano: tornino pure con comodo a prendersi i loro bei diplomi, quando farà loro comodo...

«Quanto al problema particolare della signorina B. P., i compiti cerchi di farli il sabato; tanto per mettere i punti sulle "i", sono anch'io uno studente, ora universitario, e mi fa dispiacere la vista di tanta gioventù pigra che non vuol studiare; perchè non basta studiare; occorre *saper* studiare, con metodo e programmi opportuni. Non è la prima volta che le "Segnalazioni" ospitano simili proteste di studenti o di genitori di studenti indignati per la quantità di studio che opprime i poveri cari. Lo studente deve studiare, è il suo dovere, e non deve studiare solo per ottenere il sospirato pezzo di carta che gli permetta di aspirare a posizioni più alte; deve nutrire il suo animo di un bagaglio di cultura che invece egli accetta con aria seccata e studiacchia meccanicamente e senza frutto. Già con questa cosiddetta media unificata si è creato uno squilibrio, lo posso affermare per aver sentito molti pareri in proposito, tra le inferiori e le superiori. Ora si vorrebbe ridurre sempre più i programmi, ma ciò facendo, col passare degli anni, avremo in futuro una classe dirigente provvista solo di diplomi e lauree, ma non di cultura: cioè di ignoranti.

«Essendo uno studente, comprendo benissimo i problemi dei miei colleghi, ma li giustifico solo in parte: e non sarebbe una cattiva idea, dopo tante belle parole e comprensione per la popolazione studentesca, ripristinare un metodo vecchio ma non per questo inefficace: una maggiore severità non tanto nelle votazioni quanto nel rispetto della disciplina. Ugo Bernes».



(«Giornalfoto»)

«Un po' di cemento privato in attesa dell'asfalto dell'iniziativa pubblica: a questo siamo costretti per riparare i buchi dei marciapiedi, che rappresentano un continuo pericolo per i pedoni!». (Da una lunga lettera, piuttosto amara, firmata da un lettore che abita in via Ananian)

«Desidererei conoscere, se possibile, attraverso la vostra bella e utile rubrica, quali sono stati i motivi (economici?) dell'abolizione delle pagine azzurre con l'elenco delle vie dall'ultimo elenco telefonico. Io, personalmente, ho sempre trovato molto utili quelle pagine e le ho sfogliate molto spesso e proprio pochi giorni fa mi sono trovata in imbarazzo, non sapendo come fare per conoscere, almeno all'incirca, l'ubicazione di una via a me sconosciuta. Senza contare poi che in quelle pagine erano indicate anche le linee tranviarie che portano nelle varie vie e questa era un'indicazione utilissima, anche se adesso, con la situazione dell'Acegat, lo sarebbe forse un po' meno. Vi ringrazio molto dell'ospitalità che vorrete dare a queste mie righe e formulo molti auguri per il vostro lavoro». Lettera firmata.

A una lettera tanto gentile rispondiamo volentieri, pur dovendo segnalare, a lei e ad altri cinque lettori che ci hanno scritto sullo stesso argomento (e alcuni con parole piuttosto accese), che a tutti questi lettori è sfuggito che nel «Piccolo» di domenica 5 febbraio fu data esauriente notizia della modifica apportata quest'anno agli elenchi telefonici, in un articolo con un titolo a tre colonne, in apertura di cronaca, spiegando i motivi per cui la SIP aveva dovuto rinviare a luglio la pubblicazione, in un fascicolo a parte, dell'elenco stradale. Dicevamo, nello stesso articolo: «Più d'uno, al momento di ricevere l'elenco nuovo, si staccherà con riluttanza da quello vecchio o lo consegnerà (considerato che è destinato al macero) dopo averne strappato le pagine azzurre, per conservarle fino al prossimo luglio. L'informazione, comunque, è anche contenuta nel nuovo elenco, nell'inserto che segue la copertina.

E a questo punto diciamo anche, rispondendo ad un altro lettore, che lo scopo del ritiro degli elenchi non è quello di venderli al macero, bensì di sottrarli alla circolazione: è dimostrato infatti che più elenchi vecchi restano in giro, e più elevato è il volume delle chiamate a numeri sbagliati, ciò che porta aggravi inutili di lavoro — a tutto scapito degli utenti — alle centrali telefoniche automatiche.

RIEVOCATO IN APPELLO UN TRAGICO INFORTUNIO

TROVÒ LA MORTE SUI BINARI L'OPERAIO TRAVOLTO DAL TRENO

Il macchinista ottiene l'assoluzione con formula piena Sostituiti da notai i cancellieri giudiziari in sciopero

I cancellieri hanno incrociato ieri le braccia in tutta Italia, e a Trieste le loro mansioni in udienza sono state assunte dai notai. Nessuno dei cancellieri si è presentato al Palazzo di Giustizia, e la categoria è decisa a disertare anche oggi e domani le aule giudiziarie. Com'è noto, lo sciopero è stato motivato da ragioni non solo di carattere economico.

Ma veniamo alla cronaca. Un tragico infortunio sul lavoro che, tre anni fa, costò la vita a un uomo è stato riesaminato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Marsi, cancelliere il notaio dott. Glauco Modugno, in sostituzione, appunto, del cancelliere effettivo.

Il consigliere dott. Boschini riassume il sinistro: alle 5 del mattino del 27 novembre del 1964, una decina di uomini erano all'opera nel cantiere allestito al chilometro 103 della tratta ferroviaria Cervignano - Villa Vicentina. Sul binario dispari era in azione una vagliatrice meccanica dal frastornante rumore, e il traffico dei convogli nei due sensi di marcia doveva svolgersi, per forza di cose, sul solo binario pari. Coordinava il lavoro dei braccianti il cantoniere Riccardo Macor, di 31 anni, residente ad Aquileia, in via Casabianca 29. A un chilometro circa dal cantiere era stato apposto un cartello con la lettera «S» che, nel linguaggio tecnico, significa «Squadra in linea» e impone ai macchinisti dei treni l'obbligo di fischiare per preannunciare il loro sopraggiungere. Il cantoniere d'altro canto ha il dovere di starsene quasi con l'orologio in mano e deve conoscere l'orario di tutti i convogli in transito, onde poterne dare tempestivamente l'allarme.

La squadra stava lavorando da 17 minuti esatti — prosegue il dott. Boschini — quando il Macor s'accorse improvvisamente che da Cervignano stava avanzando un treno. Era il «viaggiatori» numero 1650 partito regolarmente dalla Stazione di Cervignano e in marcia per Trieste.

Fulminea accadde la sciagura: il Macor notò che tra i due binari si trovava l'operaio Claudio Trudu, di 24 anni, residente a Monfalcone, in via XXIV Maggio 27, ch'era intento a rompere un picchetto di cemento infisso nel terreno. Vederlo e corrergli accanto nel disperato tentativo di strapparlo alla morte che stava avanzando fu, per il Macor, frazione di un istante. Purtroppo, il suo generoso tentativo non ebbe alcun risultato: entrambi vennero investiti dalla locomotiva, che il macchinista Virgilio Malusà di 46 anni, abitante in Passaggio Sant'Andrea 1, bloccò poco più avanti.

Informato di quant'era successo, l'uomo ingranò la retromarcia e, fatti caricare i due feriti sul vagone di coda, si rimise in viaggio per Monfalcone. Alla stazione della cittadina, gli sventurati vennero adagiati in un'autolettiga della CRI ch'era già in attesa sul posto. Ma per il Trudu non c'era più nulla da fare: giunse, difatti, cadavere all'ospedale, dove il Macor fu invece ricoverato con prognosi di 25 giorni.

Sulla sciagura fu aperta un'inchiesta, e al termine degli accertamenti sia il Macor che il Malusà vennero deferiti all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

Il 30 novembre del 1965, i due comparvero davanti al Tribunale di Udine, e il cantoniere si difese dicendo che pochi secondi prima della sciagura dette un'occhiata verso Cervignano e non vide alcunchè. Alzato nuovamente lo sguardo s'accorse del sopraggiungere del treno che ormai era a 15-20 metri da lui. Sconvolto balzò verso il Trudu e tentò di strapparlo dal posto dove si trovava, ma entrambi vennero investiti, lo sventurato giovane venne scaraventato davanti alla rumorosa vagliatrice e il treno si fermò dopo circa 200 metri. Nessuno degli operai udì i fischi (due per l'esattezza) che il Malusà disse di avere lanciato.

Questi, dal canto suo, sostenne d'essere stato al corrente dei lavori in corso e per ciò la sua velocità era ridotta: anzichè a 80 chilometri all'ora, come il regolamento consente lungo quella tratta, procedeva a 65 chilometri orari. Segnalò il suo avvicinarsi con un fischio e, avanzando, scorse nello spazio tra i due binari una figura umana — il povero Trudu — e subito tornò a fischiare e dette mano, al dispositivo di frenatura «rapida».

L'investimento fu inevitabile, e il Malusà disse d'essersi arrestato a un'ottantina di metri dal punto della disgrazia e di avere soccorso i due.

Comunque, precisò ancora il Malusà, il cantoniere avrebbe dovuto rendere edotti gli operai del passaggio del convoglio azionando la sirena della fragorosa vagliatrice che, quand'è in azione, copre ogni suono e rumore.

Vagliate tutte le circostanze, il Tribunale riconobbe il Macor colpevole di omicidio colposo e con la concessione delle attenuanti generiche lo condannò a 4 mesi di reclusione, al pagamento delle spese di giudizio, al pagamento di costituzione e rappresentanza di Parte civile valutate in 90 mila lire e assegnò una provvisionale di un milione di lire alla vedova e al figlioletto della vittima. Per la condanna, il Macor beneficiò della sospensiva e della non menzione. Il Malusà venne invece prosciolto con formula dubitativa.

Entrambi ricorsero contro la sentenza ma poi il Macor rinunciò all'appello, e al dibattimento è quindi presente soltanto il Malusà. A richiesta del Presidente, il macchinista puntualizza alcune circostanze: marciava a 65 chilometri all'ora, appena scorse il Trudu azionò la «rapida», sapeva perfettamente dei lavori in corso in quanto quella tratta l'aveva percorsa numerose volte, il fischio emesso fu prolungato, come il regolamento impone, i suoi due segnali acustici furono uditi perfettamente dal personale viaggiante sul convoglio.

La parola al P. G., il quale dice che l'insufficienza di prove s'attaglia perfettamente al caso, e chiede la conferma della prima sentenza.

Il difensore del Malusà, avv. Nardi, invoca l'assoluzione con formula piena.

La Corte si ritira in camera di consiglio, e quando ne esce il dott. Franz legge il dispositivo della sentenza: dichiara inammissibile per rinuncia il ricorso del Macor e dispone che la sentenza del Tribunale sia resa esecutiva e condanna lo stesso al pagamento delle spese anche di questo grado del giudizio, e dichiara il Malusà non punibile in quanto il fatto a lui addebitato non costituisce reato.

Il Cineforum triestino presenterà stasera con inizio alle 20.30 nella sala del CIFAP una serie di comiche chapliniane degli anni 1914-1916.

LA «CINTURA DI SICUREZZA» INTORNO ALLA CITTA'

Tra sabato e domenica notte controllate settemila persone

Pattuglie di agenti e di carabinieri hanno fermato 4500 veicoli Ispezionati tutti gli alberghi, le pensioni e altri esercizi pubblici

Nei trenta e più posti di blocco organizzati — nel quadro di un'azione che ha sviluppi interregionali — dalla Questura in collaborazione con l'Arma dei carabinieri sulle strade cittadine e su quelle periferiche, sono incappati cinque ladri d'auto e quindici persone sospette. Inoltre sono state elevate 51 contravvenzioni per infrazioni al Codice della strada o a leggi di pubblica sicurezza. Questo il bilancio di due notti di pattugliamenti e di controlli minuziosi.

Sabato e domenica notte Trieste era protetta da una cintura di vigilanza oltre la quale era impossibile passare senza i documenti in regola. Tutti i principali nodi stradali e i bivii più importanti erano sotto controllo. Gli agenti che sono stati impegnati in questa massiccia operazione di polizia, diretta personalmente dal Questore dott. Parlato e alla quale hanno partecipato tutti i funzionari e gli ufficiali di P.S., hanno controllato complessivamente settemila persone, delle quali circa quattrocento di nazionalità straniera. Quindici persone, verso le quali gli agenti hanno nutrito qualche sospetto, sono state fermate ed accompagnate negli uffici della Questura, dove la loro posizione è stata chiarita. Per cinque giovani (di cui tre jugoslavi) si sono spalancate le porte delle celle. Erano stati colti in flagranza di reato, ed ora sono sottoposti a interrogatorio. A quanto pare — le indagini sono ancora in pieno svolgimento — gli arrestati hanno confessato alcuni furti d'auto.

I veicoli fermati e controllati assommano a 4.500. Pattuglie di agenti hanno inoltre ispezionato tutte le locande, gli alberghi e le pensioni cittadine oltre a decine di bar e buffet. In tutto le squadre hanno controllato 250 esercizi pubblici. Sono state effettuate alcune contravvenzioni per irregolarità.

Colpito a un piede da una cassa

Da una cassa è stato colpito al piede destro il manovale Gaetano Rausa, di 25 anni, abitante in via Ovidio 2. Alle 8.30 egli si trovava assieme a un altro bracciante sul piano di caricamento del molo 1/a del Porto Vecchio e stava trasportando una cassa che doveva venir portata a bordo di un mercantile greco. Ad un tratto la cassa gli è scivolata dalle mani e gli è piombata addosso producendogli contusioni al dorso del piede destro con sospette fratture. Trasportato all'Ospedale maggiore, l'infortunato è stato accolto nella divisione ortopedica, con la prognosi di una settimana.

Vidimare le patenti entro il 28 febbraio

Gli automobilisti abilitati a condurre autoveicoli pubblici e privati dovranno provvedere alla vidimazione della patente entro il 28 febbraio presso gli uffici postali o le sedi dell'Automobile Club.

Per la patente di tipo «A» (motoveicoli di peso a vuoto fino a 400 kg.) non è previsto alcun tributo. Per quelle di tipo «B» (autocarri e autoveicoli fino a 3.500 chili, motoveicoli di peso superiore a 400 chili): 4000 lire; categoria «C») (autocarri, autoveicoli per uso speciale o trasporti specifici di peso complessivo, a pieno carico, superiore ai 3.500 chili): 3.000 lire; categoria «D» (autobus anche se trainanti un rimorchio leggero): 2.000 lire; categoria «E» (per rimorchi): esente da tasse; categoria «F» (Motocicli, motocarrozzette e autovetture per mutilati o minorati fisici): esenti dal tributo.

Cambi di alloggio dell'Opera profughi

Viene reso noto a quanti ne possono avere interesse, che l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha bandito un concorso per cambi di alloggio, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 655.

Gli alloggi offerti in cambio nella zona di Ponziana sono composti da 3 a 4 stanze, cucina, servizi e dotati di impianto di riscaldamento centrale e di ascensore con un affitto mensile da lire 14.555 a 20.950; quelli, invece, ubicati al Borgo S. Sergio, composti da 2 e 3 stanze, cucina e servizi, avranno un fitto mensile da lire 6.000 a 8.250.

Al concorso possono partecipare i profughi, titolari di alloggi dell'Opera profughi, dell'Istituto autonomo case popolari, dell'Ente rinascita istriana (limitatamente agli alloggi definitivi di Chiarbola Superiore e via Bonomea), del Comune e di altri Enti, purchè ottengano il nulla osta dei rispettivi Enti per l'assegnazione dell'alloggio ad altra famiglia profuga, inclusa nella graduatoria che sarà formulata dalla Commissione provinciale assegnazione alloggi.

Possono inoltre partecipare le famiglie sistemate in alloggi definitivi nei complessi edilizi dell'Opera profughi di Opicina, Prosecco, Sistiana e S. Croce, purchè l'attuale contratto di locazione sia stato stipulato entro il 31 dicembre 1965.

Le domande, corredate dallo stato di famiglia e da copia della qualifica di profugo per i provenienti dagli altri enti, devono essere compilate sugli appositi moduli che potranno essere ritirati presso la delegazione dell'O.A.P.G.D. di Trieste, via del Teatro 2, dalle ore 10 alle 12, e dovranno essere consegnate al detto ufficio entro e non oltre il 31 marzo 1967.

Marinai russi a Sant'Anna



(«Giornalfoto»)

Ai cittadini sovietici caduti nei pressi della nostra città in corso di azioni partigiane durante l'ultima fase del conflitto, è stato reso omaggio ieri mattina, con una semplice cerimonia, nel cimitero militare di Sant'Anna da una delegazione di marinai russi della nave «Taifun». Erano presenti, con un rappresentante del Comune, ex partigiani e dirigenti dell'Associazione Italia-URSS. Non è potuta intervenire invece la delegazione dell'Ambasciata sovietica di Roma, composta dal capitano di fregata Valentin Grigorijev e dall'addetto navale aggiunto Andrej Dubrovin, i quali giungeranno nella nostra città soltanto stamane e alle 10 si recheranno in visita di cortesia dal Sindaco Spaccini. In serata i due esponenti dell'Ambasciata sovietica si incontreranno, alle 19, con il Sindaco di Muggia, Millo. Successivamente, alle 20, nella sala minore della Casa del Popolo di Muggia il dott. Duhovin, secondo segretario dell'Ambasciata, terrà una conferenza sui rapporti e sull'accordo culturale italo-sovietico.

Nella foto: la delegazione di marinai con la corona d'alloro davanti alla tomba dei 22 partigiani russi.

QUESTA SERA ALLE 18 AL CIRCOLO DI CULTURA

Una tavola rotonda sulla Scuola media

Dopo la conclusione del primo ciclo della nuova Scuola media, la sezione di Trieste della Federazione nazionale insegnanti scuole medie, ritenendo opportuno analizzare i dati offerti dalle esperienze degli uomini di scuola, per avere una visione degli aspetti positivi, ma anche di quelli negativi della riforma alla luce del primo contatto con la scuola media superiore, promuove una «tavola rotonda» sul tema: «Tre anni di scuola media».

Hanno dato la loro adesione i professori Federica Lodoli, Bruno Menegazzi, Teresa Paolini, Ellade Tagliaferro, Alma Viola e i presidi prof. Nereo Salvi e prof. Claudio Viola.

Fungerà da moderatore il prof. Livio Pesante del Liceo «Petrarca». Il dibattito, al quale sono invitati gli insegnanti e quanti si interessano all'argomento, si terrà questa sera con inizio alle 18, nella sala maggiore del C.C.A.

Seminario per insegnanti all'Istituto germanico

Com già comunicato, avrà inizio domani nella sala maggiore dell'Istituto Germanico di cultura di Trieste, via Coroneo 15, alle ore 15,30, il Seminario per insegnanti di tedesco, organizzato dall'A.N.I.L.S. di Trieste in collaborazione con la sede di Trieste del Goethe-Institut di Monaco di Baviera, sotto il patrocinio del Provveditorato agli Studi di Trieste.

L'A.N.I.L.S. (Associazione nazionale insegnanti lingue straniere) raggruppa oltre 3.500 insegnanti di lingue delle Scuole Statali di ogni ordine e grado in tutta Italia ed essendo una associazione con fini didattico-culturali, più che sindacali, dedica le sue cure particolari allo aggiornamento e perfezionamento degli insegnanti di lingue straniere. La Sezione di Trieste, che ha già organizzato in passato corsi del genere per insegnanti di altre lingue, ha potuto ora con la collaborazione del Goethe-Institut organizzare questo importante seminario che vedrà alternarsi lezioni di docenti tedeschi specializzati e discussioni e al quale parteciperanno insegnanti non solo di Trieste, ma anche di Udine, Gorizia e altri centri vicini.

Alla seduta inaugurale sarà presente anche il presidente nazionale dell'Associazione, preside Alfredo Bondi di Modena, che parlerà sulle «Linee didattiche e metodologiche per l'insegnamento della lingua straniera secondo i programmi odierni». A questa conferenza sono invitati tutti i soci dell'A.N.I.L.S.

TROPPE LE SIGARETTE NELLA VALIGIA

Finito in tribunale per il vizio del fumo

In appello è stato salvato dall'amnistia

La Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Marsi, il notaio dott. Glauco Modugno con funzioni di cancelliere, ha giudicato ieri Giancarlo Giacomini, di 38 anni, residente a Treviso, villaggio Pio X, strada 6, numero 20. La Corte ha esaminato il ricorso del Giacomini avverso alla sentenza del Tribunale di Trieste del 25 marzo del 1966. Il consigliere dott. Cinelli riferisce i fatti: il 26 marzo del 1965, il Giacomini venne fermato al varco numero 9 del Punto Franco annesso al Porto Vittorio Emanuele per il normale controllo del bagaglio. Senonchè, tra i suoi effetti personali, i finanzieri di servizio scoprirono in una valigia 880 grammi di sigarette straniere e una bottiglia di vino «Hlisca». L'uomo tentò di giustificarsi spiegando ch'era reduce da Sofia, dove aveva visitato una famiglia di amici, i quali gli avevano regalato vino e sigarette. Ma nessuna giustificazione valse a evitargli una denuncia a piede libero per contrabbando ed evasione all'IGE.

Il 25 marzo dell'anno successivo, il Giacomini venne giudicato dal Tribunale penale, che lo riconobbe colpevole dei reati addebitatigli, e lo condannò, con la concessione delle attenuanti generiche, a 30 mila lire di multa per il contrabbando e a duemila per l'evasione all'IGE, il tutto con i benefici della condizionale e della non menzione. L'imputato ricorse contro la sentenza ma non si è però presentato al processo di appello.

Al termine della relazione, il P.G. chiede l'applicazione dell'amnistia, e il difensore avv. Cogno sviluppa i motivi di ricorso. Poco dopo la sentenza: in parziale riforma del verdetto del Tribunale, la Corte ha deciso di non doversi procedere nei confronti del Giacomini in quanto i fatti a lui imputati sono stati estinti per sopravvenuta amnistia.

L'A.I.M.C. di Trieste, ricorda che domani con inizio alle 17.30 si svolgerà, nella sua sede di via Mazzini 26, la seconda lezione del «Corso pratico di ritmi per l'infanzia, al pianoforte» che è tenuto dalla valente prof. Nedda Saccari.

LE ORE DELLA CITTÀ

Omaggio a Mario Maovaz

Domani si chiude la mostra di Sigfrido Maovaz dedicata alla memoria del padre dell'artista, Mario Maovaz, Caduto per la Libertà. Questa sera con inizio alle 18.30, nella Sala Comunale d'Arte di piazza dell'Unità dov'è allestita la rassegna, gli attori del Teatro Stabile Vittorio Franceschi e Oreste Rizzini leggeranno poesie e prose, in ricordo di Mario Maovaz e a commento dei disegni dell'espositore.

Ragazzi del «99»

L'assemblea generale ordinaria della Sezione di Trieste dell'Associazione «Ragazzi del '99» è convocata per le 18.30 di sabato prossimo nella sala maggiore della Casa del combattente di piazza XXIV Maggio.

Laureati cattolici

Domani sera con inizio alle 20.30, nella sede del Movimento laureati di azione cattolica di via Carducci 29, l'assistente ecclesiastico del gruppo di Trieste, mons. prof. Raffaele Tomizza continuerà nelle sue consuete conversazioni mensili di carattere religioso, illustrando il tema della «Grazia attuale».

«Tempo Libero»

Il secondo fascicolo di quest'anno della rivista «Tempo Libero» edito dalla Presidenza nazionale dell'ENAL, pubblica un editoriale del direttore Vitaliano Rovigatti che chiarisce i motivi in cui si legittima e giustifica la presenza in Italia di un ente pubblico destinato ad assolvere l'impegno di rendere costruttiva e nobilitante la ricreazione. Oltre a numerosi altri articoli e servizi, uno dei quali di Gino Falleri sul giornalismo, ampiamente illustrati anche a colori, il fascicolo contiene il dodicesimo inserto dei quaderni degli «hobbies» che tratta della fotografia, offrendo agli appassionati una preziosa guida tecnica ed artistica compilata da Salvatore Chiolo con dovizia di documentazioni originali. Hanno inoltre collaborato Adriano Monti, Antonio di Raimondo, Guido Pomarici, Giuseppe Lo Voi, Gaetano De Donato, Renato Terrosi, Amilcare Dova ed altri.

Menu Miramar

Oggi: chifferini ai funghi. Ma i chifferini devono essere «Miramar», la famosa pasta del *Pastificio Triestino* «premio nazionale Mercurio d'oro», perchè solo la pasta «Miramar» mantiene la giusta cottura e garantisce la riuscita di ogni ricetta. Ricordate: pasta «Miramar» la buona pasta di Trieste ricca di proteine è indispensabile per una dieta sana e moderna.

Oggi avrà termine

la vendita particolare di saldi stagionali a prezzi eccezionali. *Rickj*, via Battisti 2.

Kerosene (Kerosagip)

consegna a domicilio. Telefoni 820141 - 820294.

Nuove varietà di fiori

Una conversazione su nuove varietà di fiori e la proiezione di un suggestivo film a colori sono in programma per stasera, al Circolo della stampa di corso Italia 12, con inizio alle 19. Il direttore di «Rinascita agricola», Bruno Natti, parlerà sulla sempre crescente richiesta di nuovi esemplari di flora. Altrettanto esigente si dimostra il mercato degli ortaggi e delle frutta. La conferenza sarà seguita dal documentario inedito per l'Europa realizzato da Jam de Graaff, un ibridatore di gigli, famoso tra i floricultori di tutto il mondo.

Rosenthal

Esclusivisti per Trieste della produzione di porcellana e cristalli fabbricati per lo Studio-Linee. *Eurostile* - Corso Italia 12.

Regali

articoli in peltro, legno, ceramica, porcellana, cristallo, nazionali ed esteri da *Eurostile* - Corso Italia 12.

Rickj, via Battisti 2

Ultimi giorni della vendita eccezionale di saldi di stagione per confezioni accurate e di classe. Visitateci e farete un affare conveniente.

Polidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

Laurea

Si è laureato brillantemente in scienze politiche presso la nostra Università il signor Gianfranco Giorgolo, discutendo con i chiarissimi prof. Romano e prof. Udina su «Relazioni italiane con i popoli balcanici dal 1800 al 1903». Rallegramenti vivissimi.

Premio in monete d'oro

Nello studio del notaio Clarich, con l'assistenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, si è proceduto all'estrazione del nome del vincitore delle 200 mila lire in monete d'oro, messe in palio fra i solutori della frase quiz dell'indirizzario fornitori, edito dall'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3, in occasione del «CoMeS». I partecipanti sono stati cento, 77 di essi hanno individuato la frase che era la seguente: «Evviva il CoMeS festa della pubblicità e dell'allegria». Il sorteggio ha favorito il signor Francesco Alzetta, al quale saranno assegnate le 200 mila lire in monete d'oro.

Lampadari

tanti tanti modelli esclusivi, prezzi minimi. *Brandolin* - Via San Maurizio 2.

Bagno

accessori, seggiolini, specchi, qualità, prezzi. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Un buon consiglio

...uno al bar e uno a casa... si intende del delizioso *Ovo Crismani* che è sempre il preferito.

All'Alpina delle Giulie

Stasera, con inizio alle 20.45, Tullio Piemontese, uno dei più attivi e capaci componenti del GARS, presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive a colori, assunte sulle Dolomiti e nel gruppo del Monte Rosa.

Convegno a Sanremo

Il mese prossimo, nei giorni di sabato 4 e domenica 5 marzo, si terrà a Sanremo il convegno europeo degli agenti e rappresentanti di commercio. Coloro che fossero interessati a partecipare al raduno potranno avvalersi dei servizi e dell'organizzazione appositamente predisposti dall'Associazione agenti e rappresentanti, aderente all'Unione commercianti della provincia di Trieste, e prendere visione, nella sede sociale di via San Nicolò 7 (tel. 36784) del programma particolareggiato. Le adesioni al convegno saranno accettate sino a venerdì 24.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (47, 212); limoni 106 (59, 129); mandarini 118 (47, 259); banane 241 (231, 273); mele 77 (29, 165); pere 77 (29, 118).

Verdure: bietole locali 500 (500, 600); bietole costa 150 (63, 200); carciofi 70 (60, 78); cappucci 88 (77, 106); cavolfiori 88 (59, 118); verze 106 (71, 141); cicoria 100 (75, 113); cipolle 110 (80, 120); finocchi 118 (106, 141); insalate diverse 163 (75, 200); patate 57 (30, 95); pomodoro 411 (176, 764); radicchio rosso variegato 500 (massimo); radicchio rosso Gorizia 1000 (938, 1063); radicchio verde imp. 625 (massimo); radicchio verde locale 1300 (1000, 1500); sedano rapa imp. 411 (353, 470); spinaci imp. 200 (188, 250); spinaci locali 450 (400, 500).

RIPRESA DEI LAVORI DOPO LA LUNGA PARENTESI

All'Assemblea regionale di scena le interrogazioni

Questioni relative al personale, al piano regolatore e agli ospedali sono state chiarite nel corso delle repliche fornite dagli assessori

Dopo venti giorni di intervallo sono ripresi ieri i lavori del Consiglio regionale. La seduta è stata interamente dedicata alla discussione di interrogazioni e interpellanze, fatta eccezione per la designazione di un componente supplente della sezione del Tribunale amministrativo regionale per il contenzioso elettorale. I componenti della sezione erano già stati eletti nella seduta del 1.o febbraio scorso, ma uno dei membri supplenti, il dott. Severo Fabio Severi, ha rinunciato alla carica, e quindi si è resa indispensabile la sua sostituzione. E' risultato così eletto, al suo posto, il dott. Luciano Pellegrini.

In apertura di seduta il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha commemorato il Sindaco di Lignano, Guido Teghil, e il segretario di quel Comune Mario Cicconi tragicamente periti ieri l'altro in un incidente della strada. Le parole del Presidente de Rinaldini sono state accolte in piedi dai consiglieri regionali in segno di omaggio alla memoria delle due vittime. Dal canto suo, il Presidente della Giunta, Berzanti, ha inviato un telegramma all'Amministrazione comunale di Lignano, nel quale esprime il suo profondo cordoglio per la tragica morte del Sindaco e del segretario comunale.

I lavori dell'Assemblea hanno consentito ieri un ampio svolgimento di interrogazioni e interpellanze, essendo stata rinviata ad oggi la discussione sui rendiconti generali della Regione per gli esercizi finanziari del 1964 e del 1965.

Sulla costituzione di una commissione di studio presso la Giunta regionale per l'inquadramento del personale dipendente, interrogazioni erano state presentate dal consigliere Morelli (MSI) e dai consiglieri Bettoli (PSIUP), Calabria e Bergomas (PCI). L'assessore agli affari generali e alla programmazione, Stopper, ha inteso chiarire i criteri di impostazione della commissione stessa. Ha affermato che è piena facoltà della Giunta la costituzione della commissione che viene appunto nominata dalla Giunta e da questa vede determinati i suoi compiti. Ha altresì precisato che l'argomento resta di pertinenza del Consiglio, e quando la Giunta avrà approntato le leggi sull'ordinamento degli uffici regionali e sullo stato giuridico del personale, esse saranno inviate al Consiglio per seguire il normale iter previsto.

A un'interrogazione dei consiglieri del PSU Dulci e Pittoni sulla presumibile data di conclusione dell'esame del Piano regolatore generale di Trieste, l'assessore all'urbanistica, Leschiutta, ha annunciato che attualmente sono in corso i lavori della commissione incaricata dell'esame dei piani regolatori generali di Udine e di Pordenone, e che subito dopo, cioè tra due mesi, la Giunta provvederà immediatamente alla nomina della commissione per lo esame del Piano regolatore generale di Trieste.

L'assessore all'industria e commercio, Marpillero, ha avuto modo di chiarire la posizione della Regione di fronte all'aumento delle tariffe da parte dei Magazzini Generali di Trieste, argomento sollevato da una interrogazione del consigliere liberale Trauner. L'assessore Marpillero ha risposto che la determinazione delle tariffe portuali esula completamente dalle competenze della Regione e che spetta invece al Commissario del Governo. Marpillero ha quindi chiarito i motivi che hanno originato l'aumento, indicandoli nell'ulteriore onere di 100 milioni annui da stanziare nel bilancio dell'Azienda a seguito del rinnovo del contratto di lavoro nazionale dei lavoratori delle compagnie portuali.

In tema cantieristico due interrogazioni erano state presentate dal consigliere Sema (PCI). Una riguardava le decisioni dell'assemblea degli azionisti dei CRDA in merito alla «liquidazione» dell'Azienda e l'altra la svendita di materiali presso il Cantiere San Marco di Trieste. Ha risposto l'assessore Marpillero. Sul primo quesito ha avuto modo di contestare il significato del termine «liquidazione» ricordando gli aspetti precedenti della concentrazione cantieristica ed affermando che «non di altro si è trattato che della formale applicazione di decisioni prese in tempi precedenti, nel quadro di una ristrutturazione e di una concentrazione che ha egualmente interessato tutte le aziende nazionali del settore». Per quanto riguarda la svendita di materiali presso il Cantiere San Marco, Marpillero ha affermato che si tratta di materiali non reimpiegabili che normalmente vengono venduti a terzi. Nè è questo un fatto che si verifichi per la prima volta.

In materia di sanità sono state affrontate tre interrogazioni, due sul tema comune dei criteri adotti dagli Ospedali Riuniti di Trieste nel bandire i concorsi e sulla necessità di coprire il posto vacande di direttore sanitario, da parte dei consiglieri Morelli (MSI) e Trauner (PLI), e una ancora del consigliere Morelli circa la costituzione di una classe speciale per frenastenici all'Istituto provinciale di Villa Giulia (Trieste), l'altra del consigliere Ginaldi (D.C.) sul criterio di distribuzione dei fondi regionali in favore del recupero dei minorati fisici e psichici. Ha dato risposta l'assessore alla sanità e igiene, Nardini.

Circa le prime due comuni interrogazioni, l'assessore Nardini ha affermato che il vicedirettore sanitario occupa attualmente il posto di direttore. Non si è ritenuto di bandire ancora un concorso, in quanto il Ministero della Sanità ha invitato ad attendere l'approvazione in sede parlamentare di una legge per l'immissione in ruolo dei medici ospedalieri che ricoprono posti di ruolo vacanti. Circa i criteri di bandire i concorsi, Nardini ha risposto che l'Amministrazione ospedaliera triestica non applica remore particolari nei suoi concorsi se non in casi eccezionali, ove situazioni contingenti suggeriscano all'Amministrazione stessa di soprassedervi temporaneamente.

Sulla classe speciale per frenastenici l'assessore ha ricordato che all'Istituto provinciale triestino di Villa Giulia esiste una sezione in cui sono iscritti sette bimbi che la frequentano regolarmente, e che si sono già ottenuti buoni risultati. Si tratta di casi ricuperabili dal punto di vista sociale.

In merito alle provvidenze a favore dei minorati fisici e psichici l'assessore Nardini ha ricordato che il programma di interventi è stato elaborato dall'Assessorato alla sanità e igiene sulla base dei programma trasmessi da ciascun Consiglio provinciale.

Ancora l'assessore agli affari generali Stopper ha risposto, circa l'assunzione del dott. Sergio Gasparo alla Regione, a una interrogazione in proposito presentata dal consigliere liberale Trauner. L'assessore ha voluto precisare che le assunzioni alla Regione possono anche avvenire singolarmente e per qualche particolare qualificazione qualora si fosse trovata la persona idonea.

Particolare interesse ha infine suscitato lo svolgimento delle interrogazioni presentate dai consiglieri liberali Morpurgo e Trauner e dal consigliere del MSI Gefter-Wondrich in ordine alla riduzione dell'organico degli uffici giudiziari. L'assessore Stopper ne ha sottolineato l'importanza nella sua risposta annunciando che la Giunta regionale è intervenuta presso il Ministero di Grazia e Giustizia per un riesame del provvedimento.

Esponenti dei coltivatori ricevuti da Dal Mas

Nella giornata di ieri l'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale e artigianato, Dal Mas, ha ricevuto a Trieste i rappresentanti dell'Alleanza coltivatori di Udine, Ferrante e Simsig, che gli hanno illustrato alcuni problemi delle prossime elezioni per il rinnovo dei Consigli direttivi delle Casse mutue comunali di malattia per i coltivatori diretti, indette per il prossimo 19 marzo in tutta la provincia.

In particolare i due rappresentanti dell'Alleanza coltivatori hanno chiesto all'assessore Dal Mas di voler intervenire nelle competenti sedi al fine di ottenere il rinvio delle elezioni stesse sino all'emanazione della nuova legge che disciplinerà la elezione per le casse mutue dei coltivatori diretti, la cui proposta è attualmente all'esame della Commissione del lavoro del Senato. E' stata inoltre richiesta, fra l'altro, l'osservanza della più assoluta legalità nello svolgimento delle elezioni anche per quanto riguarda l'uso delle deleghe.

L'assessore ha assicurato il proprio interessamento, precisando che il problema era già da tempo all'attenzione dell'Assessorato e che opportuni contatti erano già stati intrapresi con il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, presso il quale il problema è attualmente oggetto di attente valutazioni perchè siano ovviate tutte quelle manchevolezze e insufficienze che la procedura elettorale attuale ha manifestato.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Vascotto ved. Pieri, dalle famiglie Vascotto-Bresciani 5000 pro Centro tumori.

In memoria della madre del rag. Federico Calacione, dalla famiglia Iaut 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Isidoro Bressan, dal col. Luigi e Maria Tromba 5000, da Riccardo e Rosetta Merluzzi 2000, dal col. Guido e Ricciarda Cravos 5000, da Luciano e Adriana Bertagnolli 2000, da Ricciarda ved. Gazulli 4000 pro CRI.

In memoria di Teodoro Sala, da Carlo e Maria Favretti 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Sacher ved. Battista, da Anna e Licia Colautti 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Dino Danesi, dagli amici D'Angelo, Ianchi, Laudi, Montanaro, famiglia Moze, Pitacco, Rubini Stefani 15.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Ida Picotti, dal prof. Mario Picotti 10.000 pro Università Popolare (Fondo onoranze Ida Picotti).

In memoria di Giuseppina ved. Baucer, dalla famiglia Pacor 2500 pro Rifugio animali ASTAD e 2500 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Sara Sacerdoti, da Carlo Ongaro e famiglia 5000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Giuseppe Ferrari, da Maria e Alessandro Mayer Grego 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosa de Socchieri, da Maria Ercolessi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Vetta ved. Rismondo, dalle famiglie Nunzi - Azzopardo 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Nino Mersini, dal prof. Antonio Mezzari 5000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Emerico Rubini, da Annamaria e Duilio Devescovi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Groppi, dal rag. Roberto Saguès 3000, da Carlo Lorusso, Giuseppe Maseri, Ermanno Siccheri e Silvano Semani 8000 da Romana e Bruno Bertuzzi 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Luigi Michelli 2000, da Bruna Michelli 2000 pro Istituto dei poveri; dalle famiglie Dreossi-Russo 15.000, da Crismani-Ongaro 2000 pro ECA; da Enrico Malusà 2000 pro Unione italiana ciechi; da Margnerita Viterbo 2000 pro «Operazione lana»; da Antonio e Narcisa Cossier 3000 pro «Domus Lucis»; da Attilio Colonni 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie; da Iolanda e Mario Benci 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Ferrari, dalla cognata Fausta e dai nipoti Duzi e Renzo Ferrari 5000, dalle nipoti Elly e Marucci 5000, da Dora e Guglielmo Ferrari 3000, da Ina e Giovanni Storici 3000, da Livio e Maria Bean 5000, dalla famiglia Giulio Petris 5000, dalla famiglia Piero Petris 5000 pro Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria di Emilia ved. Ersini, dalla famiglia de Montegnacco 3000, dalla Società Gioachino Veneziani 15.000, dal dott. Roberto Vitas 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla Romano Vitas S.p.A. 5000 pro Pia Casa dei poveri; dal dott. Virgilio Tositti 10.000 pro Fondo «Cap. Giov. Banelli».

In memoria di Aldo Grego, da Vittorio e Gianna Parovel e Fabio e Aldamaria Parovel 7500 pro Centro tumori e 7500 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Giuseppe e Giorgio Piapan 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Centro tumori; dalle famiglie Sadoch 10.000 pro CRI; da Vittoria Castellano 5000, da Renato e Jolanda Tartaglia 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Elena Schiller ved. Bevilacqua, da Maria ed Enrico Bevilacqua 3000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro ECA; da Maria Postogna e Bruna Frausin 5000 pro ECA di Muggia; dai nipoti Mariuccia Violin e Livio Bevilacqua e famiglie 5000 pro Ospedale infantile; da Stefania Prevagni 2000 pro Seminario.

In memoria del dott. Ignazio Weiss, da Pia Magris 3000, da Delia e Giovanni Gerolami 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Attilio Motka 10.000, da Amalia Ghezzo ved. Turre 5000, da Giulio Motka, Lelia Sonzio e Marisa Benvenuti 7000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giuseppe Drioli, dalle famiglie: Della Rocca 1000, Gherlani 1000, Devetta 1000, Chiandussi 1000, Velic 1000, Sambo 1000, Geromella 1000, Giorgi 1000 e Fulvi 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Boccuzzi, da Nella Boccuzzi 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Guido Coffou, da Fabretto, Sigoni e Strani 5000 pro ECA.

In memoria di Vittoria Dapinguente, da Maria Macor 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Dell'Antonia da Elvira e Verdiano Zotta 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Nora Economo, da Bice e Lidia Morpurgo 2000 pro ENPA.

In memoria di Giuseppe Frausin, dalla moglie Lydia Cobau 2500 pro CRI e 2500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. Franco Gabrielli, da Enrica Fontanot 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Kosmaz ved. Baretti, da Lucilla Aumaitre 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Bartole, da Giorgio e Lina Amodeo 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Mario Bradaschia, dai colleghi della Ragioneria municipale 16.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fabrizio Miniati, dalla famiglia Miniati 1000 pro Società Amici dell'infanzia.

In memoria di Elvio Olivetti, da Rodolfo e Ada Carlini 2000, da Claudio, Olga e Cristina Carpentieri 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Durissini, da N. N. 16.500 pro CAI - Associazione XXX Ottobre.

Da B. Di Falco 2000 pro «Domus Lucis» e 1000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Amelia Fedrigo, nel X anniversario, dalla figlia Amelia 3000 pro Ospedale infantile e 2000 pro chiesa Cappuccini di Montuzza; da Vittoria e Lodovico Gerini 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Clelia Borghi, nel IV anniversario, dalla sorella 10.000, dalle famiglie Borghi-Mestroni 10.000 pro Asilo Famiglia.

In memoria di Antonio Pettirosso, nell'anniversario, dalla figlia Anna Matelik 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del dott. Albano Zumin, nel IX anniversario, dalla famiglia 5000 pro ECA e 5000 pro Tempio mariano.

L'elargizione di lire 3000 pro ECA (vedi «Piccolo» dd. 21.2.1967) offerta in memoria di Elena ved. Bevilacqua è stata fatta dal dott. Bruno Mrach e non Urach come pubblicato; quelle in memoria di Francesca Boccuzzi si intendevano offerte in memoria di Francesco Boccuzzi.

MOSTRE D'ARTE

PERSONALE DI POSTOGNA AL TEATRO SPERIMENTALE

Nella sede del Teatro sperimentale di Anna Maria Famà, in via Genova 23, al terzo piano, è stata allestita una mostra personale del pittore triestino Benito Postogna. Il giovane artista, diplomatosi all'Istituto statale d'arte con la prima sfornata di allievi della benemerita scuola, subito si trasferì a Rio de Janeiro, dando colà concreta prova della validità della sua preparazione nel campo dell'arredamento navale.

In Brasile, a differenza e meglio che da noi, la scelta degli arredatori non avviene a livello dei dirigenti delle società armatoriali o cantieristiche; vi è un dipendente del cantiere a cui è demandato il delicato compito di coordinare i vari interventi specialistici (architetti, scultori, pittori, decoratori) evitando preferenze individuali e paternalistiche, e raggiungendo così il massimo risultato con il minimo di spesa.

Postogna ha svolto, appunto, tale mansione per sei anni, in una grande industria navale. Durante tale periodo non ha dimenticato però la diletta pittura; anzi si è dedicato al pennello badando bene — e forse troppo bene — a tener distanti le influenze locali, le esigenze decorative, il gran vociare delle correnti e delle mode incrociantisi a livello internazionale, perchè non fosse turbata la crescita della personale pianticella che affondava — e affonda tuttora — le radici nel terreno italico, persino novecentescamente italico, della sua vocazione.

Il pittore viene presentato sul catalogo da Ennio Emili che affettuosamente indaga la cocciuta e quadrata decisione figurativa di Postogna che «si è arricchita in profondità, lievitando nuovi problemi tecnici, nuovi problemi di costruzione e di colore». Problemi di una volta, aggiunge giustamente il critico: «composizione, disegno, costruzione, e poi colore, ritmo... Non certo prospettiva ed atmosfera, giacchè egli un «quattrocentista", rimane in fase prerinascimentale e ciò conferisce alla sua opera quel sapere nettamente metafisico... che però riscontriamo — a posteriori — anche nei "lunari" paesaggi di Giotto o nelle dolcissime città delle merlate di Piero e del Botticelli».

Emili cita ancora, e sempre opportunamente, «certo post-espressionismo bruegeliano, così caro alla Metallinò e fors'anche un certo sapore naïf». Loda anche, e ci trova pienamente consenzienti, la «gamma cromatica; così vigilata, così spontaneamente tonalizzata» (e noi diremmo, piuttosto, portata verso risultati pretonali) «sul ruggine-grigioverde, così ruotante attorno a un nucleo misterioso e cinereo, da legno antico, da stampa ingiallita nel tempo».

Il fatto si è, però, che non dobbiamo dimenticare altre e più recenti mediazioni culturali senza cui la ripresa di Piero e di Masaccio sarebbe impensabile: diciamo soprattutto di Casorati. Viene da Casorati la lezione che ammaestra alla lettura di uno spazio non illusionisticamente veristico, al senso sacrale dei vuoti e dei pieni che risuonano come vuoti, alla continuità di un tessuto pretonale che si instaura nella tappezzeria intensa delle campiture.

Di suo Postogna ci mette una melanconia greve e sfuggente, innamorata delle cose antiche e dell'uomo nuovo e umilmente borghese, vestito del dolore di sempre. Perciò fra i suoi quadri preferiamo «Il rabbino» del 1960 che nell'asimmetria della bocca esprime una logorante sofferenza pur contenuta dentro il rituale antico. Un discorso alla Ben Shahn, per intenderci. Ma apprezziamo anche le grandi e impegnative composizioni dalla «Deposizione» alla «Consolazione degli afflitti», dalla «Famiglia» ad «Adamo ed Eva» dove i temi religiosi sono trattati con profonda e autentica sincerità, nel rispetto dell'iconografia tradizionale e con una probità delle forme e del colore che fa onore al giovane artista.

I. N.

«SI'» DELLA GIUNTA ALLA RIPARTIZIONE DELLO STANZIAMENTO

Oltre quaranta milioni agli impianti sportivi

La somma sarà destinata soprattutto alla recinzione di ottanta campi di calcio - Prima riunione della Commissione per la tutela del bosco

Nella sua consueta riunione settimanale, che ha avuto luogo ieri pomeriggio nella sede di piazza Oberdan, la Giunta regionale ha approvato un provvedimento riguardante gli impianti sportivi: su proposta dell'assessore allo sport e altre attività ricreative, prof. Cumbat, l'esecutivo regionale ha dato parere favorevole al piano di ripartizione dei fondi disponibili per l'attuazione dell'articolo 2 della legge regionale 10 agosto 1966, n. 20, recante vari provvedimenti per agevolare e incrementare la costruzione di impianti e attrezzature sportivi e ricreativi.

Il piano esaminato e approvato ieri dalla Giunta regionale, riguarda in particolare la recinzione di ottanta campi di calcio. Tanti sono infatti gli impianti sportivi, soprattutto nella provincia di Udine, sprovvisti del presoritto recinto di protezione, che beneficeranno del contributo dell'Ente regione, che ammonta complessivamente a quasi 43 milioni di lire. Si tratta di un provvedimento di particolare interesse per gli ambienti sportivi, in quanto contribuirà a regolare con le leggi di pubblica sicurezza e con le precise disposizioni della Federazione italiana gioco calcio, molti campi sportivi del Friuli - Venezia Giulia, sui quali svolgono la propria attività prevalentemente le squadre del settore dilettantistico.

Il piano che è stato curato e predisposto dall'Assessorato regionale dello sport, d'intesa con quello dei lavori pubblici, e dopo aver sentito il parere tecnico degli organi del CONI, riguarda 77 domande presentate da altrettante società, per l'esercizio 1966 e tre domande per l'esercizio finanziario dell'anno in corso.

Come si è detto, la maggior parte del finanziamento regionale andrà a favore di impianti sportivi situati nella provincia di Udine, dove ad una diffusa pratica del gioco del calcio, fa riscontro una inadeguata attrezzatura. Nella provincia infatti, 53 sono gli impianti che beneficeranno di contributi dell'Ente regione, varianti da un minimo di 400 mila lire ad un massimo di oltre 4 milioni, per un totale complessivo di oltre 29 milioni di lire. Nel circondario di Pordenone i campi che fruiranno del contributo sono 18 e il relativo finanziamento supera complessivamente i 9 milioni di lire. Nella provincia di Gorizia infine, il finanziamento regionale supera i 4 milioni, che serviranno alle opere di recinzione di 9 campi di calcio.

I contributi approvati dalla Giunta regionale nella sua seduta di ieri pomeriggio coprono, in base alla citata legge, percentuali che vanno dal 50 al 90 per cento della spesa totale ritenuta ammissibile. Molte delle domande non accettate per vari motivi (quali, per esempio, incompleta documentazione, inutilità di un'eventuale recinzione prima di una sistemazione generale di tutto il campo) verranno prese in considerazione successivamente, quando si procederà alla ripartizione generale per la applicazione della legge regionale n. 20, che tra l'altro prevede anche interventi pluriennali a favore di tutti gli impianti ricreativi e sportivi.

Infatti questa ripartizione della spesa riguarda solamente lo art. 2 del provvedimento, e cioè la concessione di limitati contributi in conto capitale per lavori di completamento di impianti sportivi. I più cospicui finanziamenti, previsti dalla legge riguardano invece interventi in conto interessi per la realizzazione di nuove opere e, secondo quanto ha assicurato l'assessore Cumbat, il relativo piano di ripartizione sarà presentato alla Giunta regionale tra alcune settimane.

Presso la sede della azienda regionale delle foreste, a Udine, si è riunita ieri pomeriggio per la prima volta la commissione consultiva regionale per la tutela del bosco e del paesaggio. Telegrammi di adesione sono stati inviati dall'assessore regionale Comelli, dall'ispettore forestale di Trieste, Bellarosa, dal direttore generale del Ministero, Pizzigallo, e dall'ispettore della commissione consultiva del Veneto, Marchi.

Il dott. Querini, direttore dei servizi forestali dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, ha svolto una relazione introduttiva per illustrare l'origine del problema delle lottizzazioni sui terreni vincolati e i tentativi fatti dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste per regolamentare le lottizzazioni stesse. Il relatore ha ricordato inoltre le scarse norme di legge in materia e i limiti di competenza assegnata alla commissione regionale.

Stasera al «Dante» ultima conferenza di Silvio Rutteri

Si chiude stasera, con la annunciata conferenza che avrà inizio alle 19 nell'aula magna del Liceo «Dante», il ciclo dedicato alla «Storia di Trieste nel nome delle vie».

Sotto gli auspici dell'Università popolare, il prof. Silvio Rutteri parlerà del quartiere di piazza Vittorio Veneto, integrando il suo dire con numerose proiezioni epidiascopiche.

L'ingresso alla sala sarà libero sino all'esaurimento dei posti disponibili.

CIFRE E ARGOMENTI ILLUSTRATI DA UNA PUBBLICAZIONE TECNICA

Accentuata presenza estera sulle rotte dell'Adriatico

In confronto all'anteguerra il suo peso risulta più che triplicato
L'esigenza di rafforzare la nostra marineria si pone imperiosamente

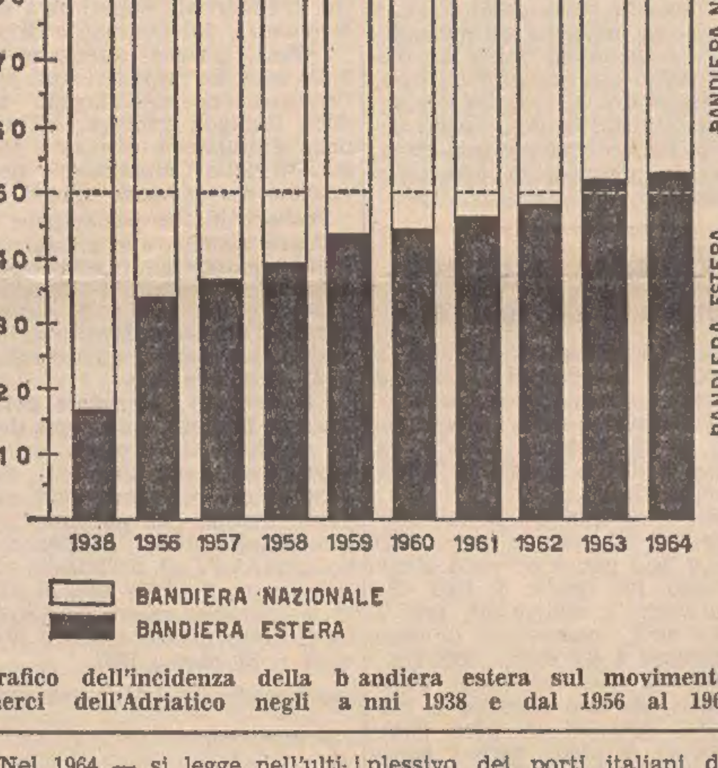


Grafico dell'incidenza della bandiera estera sul movimento merci dell'Adriatico negli anni 1938 e dal 1956 al 1964

Nel 1964 — si legge nell'ultimo «Quaderno della Collana di studi sull'Adriatico» pubblicato a cura della Commissione tecnica della Comunità dei porti adriatici — nei porti nazionali dell'Adriatico sono state sbarcate ed imbarcate complessivamente 41 milioni e 547 mila tonnellate di merci, con un incremento del 3 per cento rispetto all'anno precedente; incremento sensibilmente inferiore a quello registrato sul piano nazionale (8,5 per cento).

Conseguentemente, l'incidenza del traffico delle merci nei porti adriatici, sul movimento portuale complessivo italiano, è ulteriormente diminuita, scendendo al 25,9 per cento contro il 29 per cento del 1961 ed il 32 per cento dell'anteguerra.

Parallelamente a quanto si riscontra nel complesso degli scali nazionali, anche nei porti adriatici gli sbarchi hanno segnato un'incremento sensibilmente superiore a quello registrato dagli imbarchi; e ciò, evidentemente in relazione al crescente volume delle importazioni di materie prime ed energetiche destinate alle industrie nazionali e dell'entroterra centroeuropeo.

Nel corso del 1964 tale fenomeno appare ulteriormente accentuato: mentre il volume delle merci sbarcate è aumentato di oltre un milione e mezzo di tonnellate, salendo a 33 milioni e 395 mila tonnellate, gli imbarchi hanno presentato una flessione di mezzo milione di tonnellate, passando da 8 milioni 652 mila a 8 milioni 152 mila tonnellate di merci.

Un quadro completo delle possibilità di carico e scarico offerto alle navi che fanno scalo nei porti adriatici non può, tuttavia ignorare il movimento degli scali dell'opposta sponda, vale a dire dei porti della Jugoslavia. Nel 1964, il movimento delle merci nei porti della Jugoslavia ha raggiunto 11 milioni e 938 mila tonnellate di merci, vale a dire un volume quasi cinque volte superiore a quello anteguerra.

Complessivamente, quindi, il movimento marittimo dei porti jugoslavi e di quelli del versante adriatico nazionale è ammontato a 53 milioni e 385 mila tonnellate di merci, con un incremento del 3 per cento — vale a dire di un milione e 591 mila tonnellate — rispetto allo anno precedente. Pertanto, in tale anno sulle rotte marittime adriatiche è stato trasportato un volume di merci tre volte superiore a quello anteguerra.

Ulteriormente accentuata — nel 1964, rispetto all'anno precedente — risulta infine anche l'incidenza della bandiera estera sul movimento portuale complessivo dei porti italiani del versante adriatico. Dal 48,7 per cento del 1962 e dal 52,4 per cento del '63, tale incidenza è salita al 53 per cento — vale a dire alla punta massima sinora registrata — nel 1964. In altri termini, ciò significa che attualmente il «peso» della bandiera estera nel movimento portuale degli scali nazionali dell'Adriatico è tre volte maggiore rispetto all'anteguerra (nel 1938, raggiungeva appena il 16,6 per cento di tale movimento).

In cifre assolute, nell'ultimo quinquennio il volume delle merci sbarcate ed imbarcate nei porti italiani dell'Adriatico da unità appartenenti all'armamento straniero è più che raddoppiato, passando da 10 milioni e 399 mila tonnellate nel 1959, a 22 milioni e 34 mila tonnellate nel '64; cifra quest'ultima, ben nove volte più elevata di quella segnata nell'anteguerra, precisamente nel 1938.

A tale riguardo va ricordato come il progressivo accentrarsi della penetrazione della bandiera estera nei traffici marittimi adriatici assuma un significato ancor più marcato in relazione alle caratteristiche geografiche del mare Adriatico: mentre i porti del Tirreno rappresentano tappe naturali — e quasi obbligatorie — per tutte le navi che, da oltre Suez, si dirigono verso i Paesi dell'Europa occidentale e settentrionale (per cui appare logica una elevata frequenza di unità straniere), le navi che risalgono lo Adriatico lo fanno espressamente per scaricare od imbarcare merci in uno dei suoi porti. Il costante progresso della bandiera estera in Adriatico ripropone, pertanto, con rinnovata attualità, il problema del rafforzamento della marineria italiana in questo mare.

A tale riguardo, in un promemoria a suo tempo presentato dalla locale Camera di Commercio al Ministero della Marina mercantile, si legge: «E' necessario che il commercio estero italiano si svolga prevalentemente su navi nazionali, per evitare sborsi di valuta pregiata; mentre, per quanto concerne i transiti di merce estera, per i quali Trieste è un porto specializzato, ogni trasporto con nave italiana costituisce un ricavo di valuta, a tutto favore della nostra bilancia dei pagamenti».

Giovanni Palladini

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Benton: Problemi di neuropsicologia (4-4986); Erasmus Desiderius: I Colloqui (2-15431).

Scienze sociali. Buber: Da Potsdam a Mosca (3-15382); Cusimano: L'ordinamento internazionale e l'avvenire dell'Europa (4-4975); Guida all'Italia leggendaria, misteriosa, insolita, fantastica (3-15381).

Scienze pure. Casagrande: La ricerca antropologica (2-15426).

Urbanistica. Legge urbanistica e piani di ricostruzione. Legislazione - Istruzioni ministeriali (3-15368).

Letteratura. Schönberg: Testi poetici e drammatici editi e inediti (2-15433); Lycurgus: Orazione contro Leocrate e frammenti (3-15384).

Storia, geografia, biografia. Huizinga: La mia via alla storia e altri saggi (3-15377); Chesneaux: L'Asia nella storia di domani (2-15426); Dunn: Massacres of the Mountains (3-15378).

Regionali. Dardi: Dieci profili di artisti della Regione Friuli-Venezia Giulia (R.P. 5-360).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Da lunedì scorso e fino al 1.o marzo sono esposti in Galleria Rossoni alcuni acquarelli ed olii dei pittori Luciano Corrier e Filippo Furlan.

L'ANNUALE CERIMONIA ALL'ATENEO MUSICALE

Borse e premi di studio ai migliori del «Tartini»

Ieri mattina, nell'aula magna del Conservatorio «Tartini» si è tenuta una breve cerimonia per la consegna annuale delle borse di studio, premi e sussidi agli allievi più meritevoli.

Nel breve discorso introduttivo, il maestro Fiume, direttore dell'istituto, ha desiderato presentare agli insegnanti ed allievi presenti il nuovo presidente della scuola, maestro Giuseppe Antonicelli, al quale è stato rivolto un caloroso applauso di benvenuto. Il direttore ha quindi messo in luce che quest'anno sono stati distribuiti premi e sussidi di dotazione ministeriale, locale e privata per una cifra complessiva superiore al milione di lire.

Le cinque borse di studio (di lire 50.000 ciascuna) sono state consegnate agli allievi Roberto Marchio, Igor Tercon, Loredana Minutti, Gabriella D'Agostino e Gabriella Bisiani.

La borsa «Mery Parisi-Puglisi» è stata assegnata a Betty Rosenholz, quella intitolata a Renzo Battilana a Fiammetta Zuliani, quella intitolata all'on. Narciso Sciolis all'alunno Ferruccio Damian, la borsa di studio «Fabio Peressoni» a Gianna Gherzei. Infine sono stati distribuiti quattro sussidi erogati dalla Cassa scolastica del «Tartini» agli alunni Ezio Alberti, Daniela De Angeli, Renato Lesar e Mario Urbanz.



(Giornalfoto)

Nel corso di una piccola cerimonia svoltasi ieri al Palazzo della Provincia, è stata offerta, da parte del dott. Pasino, a nome del consiglio di amministrazione del Consorzio antitubercolare provinciale, una medaglia d'oro alla signora Fulvia Costandinides per le particolari benemerenze acquisite nel settore.

Ammissioni al corso per futuri diplomatici

L'Università degli studi ricorda agli interessati che entro il 28 di questo mese dovranno essere presentate le domande di ammissione all'annunciato corso per l'accesso alle carriere diplomatico-consolari, la cui durata non sarà inferiore a sei mesi, con una media di otto ore di lezione per settimana.

Come già è stato annunciato, sono previste non meno di 460 ore di lezione, che si terranno alla Facoltà di giurisprudenza a cura di docenti universitari. Le materie di insegnamento sono le seguenti: diritto internazionale pubblico; organizzazione internazionale; diritto interno in materia internazionale; storia politica e diplomatica moderna e contemporanea; economia politica e politica economica; geografia, fisica, politica ed economica; istituzioni di diritto pubblico; istituzioni di diritto privato; diritto internazionale e comparazione del lavoro, lingua francese e lingua inglese.

Il corso è riservato ai laureati in giurisprudenza, in scienze politiche ed in economia e commercio e per l'ammissione gli aspiranti saranno graduati in base al voto di laurea.

Ai frequentatori che avranno riportato un giudizio positivo sarà rilasciata apposita certificazione da valere come titolo di preferenza ai sensi delle norme di legge in materia.

Per l'iscrizione, gli interessati dovranno presentare domanda in carta legale da lire 400 indirizzata al direttore del corso di preparazione per l'accesso alle carriere diplomatico-consolari, presso l'Università degli studi di Trieste, con l'indicazione del proprio domicilio.

Alla domanda dovranno essere allegati il: certificato di laurea e la ricevuta del pagamento dell'importo di lire 20 mila, per tasse d'iscrizione, da versare all'ufficio economato dell'Università degli studi di Trieste.

Si è riunito a Trieste, sotto la presidenza del dott. Mizzau, il Direttivo del gruppo consiliare regionale della Democrazia cristiana. Nel corso della riunione è stato ampiamente esaminato il problema dell'amministrazione regionale. Alla relazione sull'argomento svolta dal Presidente della Giunta Berzanti, è seguita una discussione alla quale hanno preso parte il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini ed i consiglieri Coloni, Del Gobbo, Ginaldi e Virgolini.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 26 c. m. alle ore 6.15 dalla stazione centrale delle FF.SS. gita a Gemona con salita del monte Brancot m. 1015. Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili entro venerdì sera, presso la sede sociale di piazza Unità n. 3, telefono 35240.

SCI CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Organizza per domenica 26 febbraio in occasione dei Campionati triestini di sci una gita sciatoria a Sappada con partenza da piazza S. Antonio Nuovo alle ore 6. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 26 febbraio gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 5.30 piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale via S. Pellico, 1 - Telef. 68-795.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sui gruppi X e 2; nel gruppo 2 in ottima fase la decina dall'81 al 90, in ritardo da 29 settimane.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo X, assente da 4 settimane. Nel gruppo 1 in evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 45 settimane.

FIRENZE — Il gruppo X è il favorito del pronostico. In evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 31 settimane.

GENOVA — I gruppi X e 2 meritano il favore del pronostico. Mancano ancora indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, in ritardo da 8 settimane.

PALERMO — Il gruppo 2, merita il favore del pronostico, in quanto è assente da 11 settimane. In evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 36 settimane.

ROMA — Il segno 2, assente ormai da ben 22 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In evidenza la decina dall'81 al 90, in ritardo da 27 settimane.

TORINO — Il gruppo X, assente da 7 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 24 settimane.

VENEZIA — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 32 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 4 settimane. In ottima fase la decina dal 21 al 30, in ritardo da 33 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Cagliari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Napoli**, cadenza di 2 (come a Cagliari). **Palermo**, cadenza di 8 (come a Milano). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na, (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	x	2	
CAGLIARI	1	x	
FIRENZE	x		
GENOVA	x	2	
MILANO	1	x	2
NAPOLI	1		
PALERMO	2		
ROMA	2		
TORINO	x		
VENEZIA	x	2	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1		

BOLLETTINO DELLA NEVE

Tarvisio - Camporosso cm. 100, farinosa, sereno, —2.
Monte Lussari cm. 200, farinosa, sereno, —6.
Fusine Laghi cm. 120, farinosa, sereno, —4.
Valbruna cm. 100, farinosa, sereno, —2.
Sella Nevea cm. 100, farinosa, sereno, —2.
Ravascletto cm. 90, farinosa, semicoperto, —2.
Pista Zancolan cm. 120, farinosa, semicoperto, —3.
Forni Avoltri cm. 80, farinosa, sereno, —5.
Collina cm. 100, farinosa, sereno, —5.
Rifugio Marinelli cm. 200, farinosa, sereno, —7.
Forni di Sopra cm. 80, farinosa, sereno, —3.
Val di Suola cm. 150, farinosa, sereno, —5.
Rifugio Giaf cm. 150, farinosa, sereno, —5.
Sauris cm. 140, farinosa, semicoperto, —4.
Sella Chianzutan cm. 120, farinosa, semicoperto, 0.
Matajur cm. 120, farinosa, coperto, —2.
Piancavallo cm. 120, farinosa, coperto, —2.
Sappada cm. 120, farinosa, sereno, —4.

Si ha notizia che funzionano i seguenti impianti sportivi: la funivia di Monte Lussari, la seggiovia del Priesnig, le sciovie di Tarvisio e di Monte Lussari, la seggiovia e le sciovie di Ravascletto, le sciovie di Forni di Sopra, le sciovie di Verzegnis e di Sella Chianzutan, le sciovie di Piancavallo, la sciovia di Sauris, la sciovia di Collina di Forni Avoltri.

Sui seguenti transiti è obbligatorio l'uso di catene: Carnia - Coccau; Carnia - Forni di Sopra - Passo Mauria; Carnia - Villa Santina - Sappada; Cave Predil - Tarvisio - Ratece; Sutrio - Pesariis. I seguenti passi sono chiusi al transito: Passo Predil e Passo Monte Croce Carnico.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

STASERA LA PRIMA DELL'OPERA BELLINIANA

«NORMA» AL VERDI QUINDICI ANNI DOPO

Un prestigioso cast di giovani cantanti



(Foto de Rota)

Radmila Bakocevic (Norma) e Biancamaria Casoni (Adalgisa)

Come annunciato, avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, alle ore 20.30, in turno di abbonamento «A» per la platea e palchi, «C» per le gallerie e loggione, la prima rappresentazione di «Norma» di Vincenzo Bellini.

L'opera sarà diretta dal maestro concittadino Nino Verchi e interpretata da Radmila Bakocevic quale protagonista, Biancamaria Casoni (Adalgisa), Giovanni Gibin (Pollione) e Paolo Washington (Oroveso) oltre a Raimondo Botteghelli (Flavio) e Bruna Ronchini (Clotilde). Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Aldo Danieli. La regia dell'opera è stata affidata a Renzo Frusca. Le scene sono state realizzate su bozzetti di Mischa Scandella.

Continua, alla biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti.

(C. G.) *«Norma» manca dalle scene del nostro Verdi da quasi quindici anni. Il capolavoro belliniano tende a diventare un pezzo raro del repertorio lirico? Si sarebbe propensi a crederlo per il gran parlare che si fa negli ambienti lirici sulle difficoltà di reperire una cantante all'altezza del ruolo di protagonista. Non dimentichiamo che per l'ultima «Norma» rappresentata a Trieste venne chiamata Maria Callas, la cui prestazione lasciò perplesso più d'uno spettatore. Accanto a lei c'erano Franco Corelli e Boris Christoff, ma tali nomi non avevano allora il potere di impressionare il pubblico come succederebbe oggi se l'avvenimento si ripetesse.*

E' ben vero che per la «Norma» di stasera si era pensato ad una stella dell'odierno firmamento lirico: Elena Suliotis, colei che viene generalmente definita la «nuova Callas», ma la giovane cantante è da qualche tempo ammalata ed ha dovuto forzatamente rinunciare a numerosi impegni.

E' stato il maestro concittadino Nino Verchi, alla cui esperta bacchetta è stato affidato lo spettacolo a venire in aiuto del Teatro Verdi in questa circostanza. Egli stava dirigendo a a Bari un'edizione di «Norma» con Mario del Monaco e con il soprano Radmila Bakocevic, ed ha subito proposto la giovane cantante jugoslava per la sostituzione. «Sono stata felicissima di accettare l'invito che mi porterà a contatto con un pubblico competente di cui ho tanto sentito parlare. La mia partecipazione a «Norma» — ha detto il soprano Bakocevic — ha comportato un piccolo trambusto nelle date del cartellone. Da tempo mi ero impegnata a partecipare ad un concerto sinfonico a Parigi dedicato a musiche di Ciaikowsky. Io canterò alcuni lieder, il violinista russo Kogan eseguirà il Concerto per violino. La serata è prevista per il 24 corrente. Così la primo di «Norma» è stata gentilmente anticipata dalla Soprintendenza di un giorno. Io appartengo stabilmente al Teatro dell'Opera di Belgrado, ma conosco bene l'Italia. La mia compagnia è stata invitata a Venezia e a Roma dove abbiamo rappresentato opere del repertorio russo: „Dueghin", „La Dama di picche", „Principe Igor", ecc.».

L'altra interprete femminile sarà il mezzo soprano Bianca Maria Casoni, un nome noto a chi segue gli avvenimenti teatrali, ma il cui debutto quale Adalgisa corrisponde al debutto a Trieste dove non aveva ancora avuto occasione di presentarsi. Proviene dalla scuola di perfezionamento della Scala dove ha portato a termine un intenso tirocinio prima di cimentarsi in ruoli principali. E' una apprezzatissima Rosina nel «Barbiere di Siviglia»; al Teatro di Parma è stata invitata per la quinta stagione consecutiva ed il fatto si commenta da sè. Conosce e stima il maestro Verchi con il quale ha cantato in Israele.

Il maestro triestino ha tenuto a battesimo vocalmente un altro protagonista della serata: Giovanni Gibin. L'aitante Pollione di stasera non è nuovo per il nostro palcoscenico. Agli inizi della sua carriera, nel '60, ha cantato a Trieste in «Kovancina» ed è ritornato tre anni più tardi per «La battaglia di Legnano», quindi per «Nabucco» e «Oneghin». Arriva fresco fresco anche lui da Bari dove è stato uno dei protagonisti in «Turandot»; nel capoluogo pugliese ha avuto modo di conoscere ed ammirare il soprano che stasera canterà al suo fianco. Giovanni Gibin è di casa alla Scala dove accanto ai ruoli tradizionali ha dato vita ad opere meno conosciute quali «Doktor Faust», «La miniera di zolfo» e «Caterina Ismailova».

Ed eccoci per ultimo a Paolo Washington, altro giovanottone di quasi due metri che stasera impersonerà Oroveso. Proviene dal centro lirico di Firenze ed è già stato numerose volte applaudito al Teatro Verdi: nel '56 in «Dama di picche» e poi in «Falstaff», «Simon Boccanegra», «Nabucco», «Luisa Miller» ecc. E' grande amico di Giovanni Gibin ed assieme hanno debuttato in «Norma». Fra gli impegni che lo attendono, il basso ricorda «Forza del destino» e «Lucrezia Borgia» a Madrid, «Aida» a Caracalla ed infine una lunga tournée in America.

TONY CURTIS IN «ARRIVEDERCI BABY»

A caccia di ricette l'irresistibile Landru

Lo ha fatto negli intervalli del film in cui invece deve cacciare patrimoni ed eredità femminili - Elogi per le quattro partners

Nizza, febbraio

Anche la sua giovanissima moglie, l'austriaca Christine Kaufmann, sorride dei racconti che Tony Curtis fa a noi e ad altri curiosi della sua vita di scapolo. Tra Cannes e Nizza l'attore ha appena finito di girare un feroce film comico, intitolato «Arrivederci Baby!», che lo vede nei panni di un elegantissimo play-boy a caccia di patrimoni ed eredità femminili.

Come Landru, ma senza quella funerea maschera, anzi fornito di un fascino irresistibile, egli non trova modo migliore per arricchirsi che sposare le sue vittime, per poi ucciderle. Sempre con soluzioni eleganti, aiutato dal fedelissimo Parker. Troverà proprio in un'italiana, Francesca, il tipino capace di inchiodarlo alle sue responsabilità di marito gli butterà alle ortiche i vestiti eccentrici e lo condurrà con sè a Napoli. Dove vivranno felici e contenti.

Tony Curtis imbroglia un po' le carte sul finale del film scritto si può dire apposta per lui dal produttore-regista Ken Hughes. E' perchè preferisce fare l'elogio delle quattro belle compagne di lavoro che, essendo tutte di nazionalità diversa, han potuto arricchire di nuove ricette il suo già ricco «dossier» culinario. Eccone i nomi: l'euroasiatica Nancy Kwan, l'ungherese Zsa Zsa Gabor, la nostra Rosanna Schiaffino (la moglie italiana), l'inglese Fenella Fielding.

Da Rosanna Schiaffino ha imparato come si preparano gli spaghetti all'amatriciana (dice di essere continuamente stupito del fatto che tutta la pastasciutta che le ragazze italiane mangiano sembra andare a finire sempre al posto giusto).

«Quando cominciai la carriera a New York — ricorda Tony — vivevo praticamente di panini. Il mio pasto più lussuoso era bistecca e insalata. Anche durante i primi tempi a Hollywood la situazione non cambiò molto, solo che imparai a distinguere fra diciassette diversi tipi di «hamburger».

La sua tattica era quella di avvicinare le belle ragazze che, attratte dal miraggio del cinema, arrivavano a Hollywood da tutto il mondo. «La mia dieta — dice — migliorò sensibilmente e così anche la mia vita sentimentale».

E continua: «Ognuna di queste ragazze sembrava ansiosa di prepararmi qualche piatto tradizionale del suo paese di origine. Così mi poteva capitare di mangiare una paella spagnola il lunedì, un sauerbraten tedesco il mercoledì, un buon kaalbrauletter norvegese il venerdì. Insomma, una dieta ben equilibrata ed anche economica dato che il mio contributo alla serata consisteva generalmente in una bottiglia di Borgogna californiano, un forte appetito e, naturalmente una natura... affettuosa».

«Ecco perchè — prosegue Tony — ogni uomo dovrebbe avere un'esperienza in campo internazionale come succede al mio personaggio di «Arrivederci Baby!» Egli non solo ne ricava benefici dietetici ma può farsi un'idea della ragazza basandosi su ciò che preferisce mangiare, proprio come diceva Brillat-Savarin, il buongustaio francese: dimmi cosa mangi e ti dirò chi sei».

A questo proposito Tony Curtis quasi rompeva l'amicizia con Zsa Zsa Gabor. «Arrivederci Baby!» comprende anche un matrimonio eccentrico, con rito zingaresco tra lui e l'effervescente collega. In quell'occasione, su suggerimento della Gabor, un'anziana donna della tribù preparò un piatto delizioso. Tony ne mangiò tre porzioni. Poi chiese a Zsa Zsa di dettargli la ricetta, ma quella tirò per le lunghe, fin quasi a film ultimato.

Si trattava di Goulasch Tarbonyia, tipico della cucina ungherese. «E' quasi una contraddizione — dice Tony Curtis con occhi dolci —. I suoi ingredienti sono infatti cipolle, aglio e paprika per renderlo piccante, ai quali si aggiunge poi una spessa crema per ammorbidirlo».

Z. P.

Liz nuda? Ma era la controfigura

Loughrea, 21

Il regista John Huston ha smentito le voci secondo cui Elizabeth Taylor avrebbe posato nuda in una scena del film «Riflessi in un occhio dorato», da lei girato recentemente a Roma con Marlon Brando. «La voce non è corretta — ha detto Huston nella sua casa irlandese — perchè in quella circostanza Elizabeth si scoprì solo fino alle spalle. Invece, ad apparire nuda di spalle, per raffigurare la protagonista che sale le scale dopo essersi spogliata davanti al caminetto, è una controfigura italiana».

I maggiori incassi di tutti i tempi al cinematografo

New York, 21

Il film che nella storia del cinema ha incassato di più, secondo «Variety», è molto probabilmente «La nascita di una Nazione», il classico che Griffith realizzò nel 1915. Tuttavia mancano cifre sicure, e perciò esso non viene incluso nella lista che il giornale prepara ogni anno.

In questa lista, al primo posto figura «The sound of music» (Tutti insieme appassionatamente»), con 42,5 milioni di dollari. Segue «Via col vento» (41,2 milioni), e quindi «I dieci comandamenti» (40), «Ben Hur» (quello del 1959 di William Wyler, con 38 milioni), «Mary Poppins» (31), «My fair Lady» (30), «Operazione tuono» (26), «Cleopatra» (23,5), «La conquista del West» (in cinerama, 23), «Il giro del mondo in 80 giorni», «West side story» e «Goldfinger» con 22, e «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» (19).

La cifra più bassa considerata nell'elenco è quella di quattro milioni di dollari, e qui troviamo parecchi film, dal vecchio «Ben Hur» con Ramon Novarro di Fred Niblo (anno 1926) a «Mai di domenica» di Dassin, «Il tormento e l'estasi» di Carol Reed, il recentissimo «Cammina, non correre» e vari altri.

Da queste cifre risulta innanzi tutto una novità, e cioè che «The sound of music» ha superato il vecchio campione, «Via col vento». E' vero che il musical di Robert Wise avrà certamente altri incassi nei prossimi mesi, ma è anche vero che la MGM prepara una riedizione di «Via col vento» su grande schermo, che potrebbe rimettere in discussione la classifica. L'ultima volta che l'epopea di Rossella O'Hara fu immessa nuovamente in distribuzione, nel 1961, ebbe un incasso di quasi otto milioni di dollari.

Il «Duo Berlin» all'Istituto germanico

Sabato prossimo 25 febbraio con inizio alle ore 21 all'Istituto germanico di cultura suonerà il «Duo Berlin» composto dal primo violino dell'Orchestra da camera berlinese K. H. Schwarz e dal pianista e compositore H. G. Zambona.

Il programma comprende: Händel, Sonata in sol maggiore; Bach, Preludio e fuga in sol min.; Haydn, Sonata in mi bem. min.; Zambona, Sonatina op. 24; Weber, Variazioni op. 22 sopra una canzone popolare norvegese.

Van Heflin estrema crudeltà

Santa Monica, 21

Dopo quasi 25 anni di matrimonio, Frances Van Heflin ha chiesto il divorzio per «estrema crudeltà mentale» dal marito, l'attore Van Heflin.

Nell'istanza, presentata ieri al magistrato, la signora afferma che il marito è soggetto a violente esplosioni d'ira, e che è arrivato persino a percuoterla. Gli Heflin hanno tre figli: Vernа Gay di 24 anni, Cathleen di 21 e Tracy Neal di 12.

Due film in cantiere per Frank Sinatra

Hollywood, 21

Frank Sinatra interpreterà quest'anno due film per la 20th Century Fox. Il primo sarà «Shamus», diretto da Gordon Douglas, le cui riprese cominceranno a Miami il 3 aprile. Esso è tratto dal libro «Miami Mayhem», di Marvin Albert. Il secondo sarà «The detective» di Mark Robson, tratto da un romanzo di Roderick Thorp. Frattanto Sinatra ha inciso una canzone insieme alla figlia Nancy. Si intitola «Somethin' stupid» ed è di Lee Hazlewood.

Con Scilla pescecani teneri



Roma, 21

Scilla Gabel è partita per Vienna dove si tratterrà un mese circa per girare le riprese del film austriaco «La grande felicità» di cui è protagonista. Il film è tratto dall'omonima rivista americana sul ghiaccio che negli Stati Uniti ha riscosso grande successo.

Durante la permanenza a Vienna, Scilla Gabel assisterà alla prima mondiale di «Teneri pescecani», film realizzato in coproduzione tra Italia, Germania e Francia per la regia di Michel De Ville e da lei interpretato.

TRIONFALI ACCOGLIENZE AL «MET»

Vortice di meraviglie il «Flauto» visto da Chagall

Ha applicato alle scenografie la formula «colore-spazio»

New York, 21

I newyorkesi hanno riservato un'accoglienza trionfale al nuovo allestimento che il «Metropolitan» ha realizzato del «Flauto magico» di Mozart. Tre firme prestigiose hanno garantito il successo alla nuova messa in scena dell'opera: Marc Chagall aveva disegnato i bozzetti delle scene e dei costumi; Gunther Rennert ha curato la regia; Joseph Krips ha diretto l'orchestra nella celebre partitura.

Fin dal levar del sipario, i fedeli del «Metropolitan» sono stati presi nel vortice delle meraviglie che Chagall aveva inventato per loro, applicando la formula «colore - spazio». Gli spettatori hanno salutato con lunghi applausi gli scenari, i cantanti e l'orchestra ad ogni alzare a calar di sipario.

Particolari accoglienze ha avuto la cantante spagnola Pilar Lorongar, il soprano Lucia Popp dell'Opera di Vienna, e il baritono tedesco Hermann Prey, il quale ha interpretato con grande fantasia il personaggio di Papageno.

Senza tagli «Ulysse» negli USA

New York, 21

La versione cinematografica del libro «Ulysse» di James Joyce ha superato senza tagli della censura le frontiere degli Stati Uniti e sarà presentato per la prima volta a New York il 14 marzo. La società distributrice del film, la «Walter Reade Organization», temeva che la pellicola subisse verifiche o tagli da parte della censura giacchè essa riproduce fedelmente gran parte del linguaggio impiegato da Joyce nel libro. Occorse infatti più di un anno per vincere la battaglia legale che si concluse con una sentenza della magistratura federale che consentì la pubblicazione dell'opera negli Stati Uniti. Il film, come è noto, è stato girato a Dublino per la regia di Joseph Strick.

Ieri sera sul video

Sordi e Rivera

La serie cinematografica dedicata ad Alberto Sordi ha ormai imboccato la via maestra. Dopo «Tutti a casa», trasmesso sette giorni fa, ieri è stato il turno di un altro bel film: «Una vita difficile» di Dino Risi, che è la biografia abbastanza tipica, sia pure in dimensione ridotta, dell'intellettuale italiano nel dopoguerra. Così il personaggio disegnato nella sceneggiatura aggiunge un nome all'elenco degli eroi contemporanei e, come era avvenuto per l'ufficialetto di «Tutti a casa», il disegno attentamente rilevato dalla sensibile regia di Risi, acquista una misura assai viva non tanto dalla linea farsesca e caricaturale, bensì dalle zone d'ombra e di malinconia in cui si scioglie, per lunghi tratti il senso più intimo e autentico della storia. Anche qui dunque la risata (concessione non sempre necessaria e un po' equivoca fatta al pubblico) si smorza al suo primo abbozzarsi, ma a tutto vantaggio della verosimiglianza del racconto e della sincerità espressiva dell'attore, per cui si potrebbe ben dire che l'efficacia della maschera comica di Sordi inclina questa volta a sacrificarsi alla ragione dell'arte. «Una vita difficile» rimane comunque un film eccellente dove Sordi, egregiamente affiancato da Lea Massari, dà la piena misura della sua maturità e consapevolezza d'interprete.

Al secondo canale c'era la consueta rubrica sportiva «Sprint». Fra i vari servizi amministrati da «Sprint» si è gustato in special modo, per la vivezza e la intelligenza piuttosto rare del protagonista, il medaglioncino del calciatore Gianni Rivera, un ragazzo che oltre a saper usare i piedi sa usare, evidentemente, anche il cervello. Un altro servizio si occupava del campione mondiale di ciclo cross, Renato Longo, e un altro ancora, abbastanza confuso e inconcludente, dei calciatori di colore che militano nelle squadre italiane.

Ber.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Adesso Herrera fa il produttore

Madrid, 21

Helenio Herrera debutta in Spagna come produttore cinematografico. La sua prima pellicola si intitolerà «Ditirambo» e la dirigerà Gonzalo Suarez. Gli interpreti saranno Josè Maria Prada e Charo Lopez.



Tony Curtis e Rosanna Schiaffino in «Arrivederci Baby»

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.30: Scuola media: I, II, III classe.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Giocagiò». Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC. Presentano Nino Fuscagni e Lucia Scalera.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Cappuccetto a Pois: «Il vigile del fuoco», di Federico Caldura e Giovanni Damiani. Pupazzi di Maria Perego - b) Per te, Margherita. Trasmissione per le piccole spettatrici a cura di Elda Lanza.

RITORNO A CASA

18.45: Popoli e Paesi: «Gli Yukos della Columbia». Regia di V. Fae Thomas;

19.15: Sapere. Orientamenti culturali e di costume.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Previsioni del tempo;

20.30: Telegiornale;

21.00: Almanacco di storia, scienza e varia umanità;

22.00: Mercoledì sport, Telecronache dall'Italia e dall'estero;

23.00: Oggi al Parlamento - Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Una lingua per tutti: Corso di inglese, a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli;

19.00: Non è mai troppo tardi. 1.o corso di istruzione popolare. Insegnante Alberto Manzi;

21.00: Segnale orario - Telegiornale;

21.15: Teatro-inchiesta. N. 4: «La storia di J. Brand». Testo di Heinar Kipphardt. Narratore Giancarlo Sbragia. Regia di Franz Peter Wirth;

22.45: Orizzonti della scienza e della tecnica. Programma a cura di Giulio Macchi.

PROGRAMMA NAZIONALE

Segnale orario e notizie del Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 7.48: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Cucina all'italiana; 9.07: Colonna musicale; 10.05: Canzoni di Carletto Concina; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Antologia operistica; 12.47: La donna, oggi; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Sempreverdi. Motivi indimenticabili; 14.40: Canzoni dal Festival di Sanremo 1967; 15: Zibaldone italiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere del disco; 17: Italia che lavora; 17.15: Incontri romani: canta Sergio Centi; 17.45: L'Approdo. Settimanale radiofonico di lettere ed arti; 18.15: Per voi, giovani; 19.20: La donna che lavora; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna Park; 20.20: «Faust», dramma lirico. Musiche di Charles Gounod; 23.30: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Segnale orario e notizie del Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30. 21.30, 22.30 - 7.30: Ieri al Parlamento; 7.45: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10.15: I cinque Continenti; 10.40: Caro Matusa; 11.35: Incontro con Vittorio Gassman; 11.45: Le canzoni degli anni 60; 13. Il vostro amico Rascel; 13.55: Finalino; 14: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15.35: Musica da camera; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni del Festival di Sanremo 1967; 17.35: Per grande orchestra; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Colombina bum; 21: Come e perchè. Corrispondenza sui problemi scientifici; 21.10: Un enigma che si chiama Cina; 21.40: Musiche ritmo-sinfoniche dirette da Nello Segurini.

RETE TRE

9.30: Parliamone un po'; 9.35: Musiche di J. A. Hasse; 9.45: Place de l'Etoile; 10: Musiche pianistiche; 11.05: Musiche di J. B. Lully; 12: Complessi per pianoforte e archi; 13: Un'ora con I. Strawinsky; 14: Concerto sinfonico; 15.10: Musiche di J. Brahms; 16.25: Fantasie e rapsodie; 17: Quadrante economico; 17.30: L'informatore etnomusicologico; 17.45: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le variazioni per pianoforte di W. A. Mozart; 21: Storie, canti e cantastorie; 22: Giornale; 22.30: Ricordo di Piero Jahler; 23: Musica contemporanea; 23.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Danze popolari friulane; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: «Il cavaliere della rosa (Atto III); 14.40: Duo Russo-Safred; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Questa sera alle 20.30 prima rappresentazione di «Norma» di Vincenzo Bellini. Maestro concertatore e direttore Nino Verchi. Maestro del coro Aldo Danieli. Regia di Renzo Frusca. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Giovedì 23 febbraio alle ore 20.30 in turno di abbonamento A, prima rappresentazione de: «I Giusti», di Albert Camus, traduzione di François Ousset. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Giuseppe Zigania. Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti - Tel. 36372.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). In preparazione: «Korczak e i bambini», di Erwin Sylvanus.

EDEN. 15.45 - 17.50 - 19.55 - 22: «Maigret a Pigalle». Lo strangolatore è in agguato. Le vittime sono sempre giovani e belle «streap-teases» di Pigalle. Con Gino Cervi; in technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Agente speciale Eva: Missione Sex». Un film drammatico e morboso con Elke Sommer, Peter Van Eyck. Vietato ai minori di anni 16.
FENICE. 16: «3 notti violente», in cinemascope technicolor. Un misterioso giallo tratto dal romanzo di Sergio Donati con Margaret Lee, Brett Halsey. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «L'uomo del banco dei pegni» (The Pawnbroker). Il film di Sidney Lumet finalmente sbloccato dalla censura. La più grande interpretazione di Rod Steiger. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 14.30. X settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Più micidiale del maschio», con Elke Sommer, Sylva Koscina e Richard Johnson. Un film sexy-bomb. Una coppia di superfemmine nel più eccitante intrigo internazionale. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Giochi di notte», il film di Mai Zetterling. Sesso e amore sconvolti dal vertiginoso mondo moderno, con Ingrid Thulin. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30: Ultimo definitivo giorno dello straordinario e divertente technicolor Universal: «Texas oltre il fiume», con D. Martin e A. Delon. Prossimamente: «Khartoum».
CAPITOL. 16.30: «Scusi lei è favorevole o contrario?», con A. Sordi, A. Ekberg, B. Anderson, S. Mangano, T. Marquand, P. Pitagora e G. Masina. Technicolor.
CRISTALLO. 16: «L'arcidiavolo», in technicolor. Dopo Brancaleone, Vittorio Gassman vi farà ridere in continuazione. E con Claudine Auger, Mickey Rooney. Grandioso successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il corpo», in colorscope. Il film più vietato! Il suo corpo bruciava e gli uomini distruggevano i suoi sogni. Con M. Saga e J. Kavazu. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: Fernandel in: «A 027 da Las Vegas in mutande». Un film comicissimo e divertente con Fernandel.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.45): Tante risate con: «Le fate». Grande successo comico in technicolor con C. Cardinale, Capucine, M. Vitti, A. Sordi e E. M. Salerno. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16: «Desiderio sotto gli olmi», con Sofia Loren e Anthony Perkins. Vietato ai minori di 16 anni.
VIALE. 16.30: «I lunghi capelli della morte». Un grandissimo film del terrore. Con Barbara Steele e George Ardisson. Successone.
VITTORIO VENETO. 15.45, 18.30, ultima 21.30. Technicolor: «My Fair Lady», con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Il film che ha conquistato «8 Oscar». Enorme successo!

ABBAZIA. 16: «Squadra d'emergenza». Tratto da un noto romanzo americano, un film pieno di suspense e di azione, con M. Callan, D. Jones e J. Stevens. Vietato minori 14 anni.
ALCIONE. (Telef. 96162). 16: «Bravados». Gregory Peck, Joan Collins e Stephen Boyd in un western da mozzare il respiro. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Segretissimo spionaggio». Un vortice di passioni, un susseguirsi di azioni travolgenti ed una suspense tirata fino allo spasimo; con Laurent Terzieff e Hildegarde Neff. Vietato minori 14 anni.
ARISTON. 16: «Marcia nuziale». E' una stupenda commedia di costume nella sorprendente interpretazione di Ugo Tognazzi, Shirley Ann Field, Alexandra Stewart e Gaia Germani. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: Cinemascope technicolor: «I lupi del Texas», con Rory Calhoun, Virginia Mayo. Western.
ASTRA. 16.30: «003 contro Intelligence Service». Un sensazionale film ad alta suspense con B. Biler e M. Lee. Domani: «Peter Pan».
IDEALE. 16: «Operazione Tobruck» (I topi del deserto), con Richard Burton e James Mason.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «A 007 dalla Russia con amore», Domenica: «Il principe guerriero»
MARCONI. 16: «Il fantasma di Soho». Emozionante e avvincente con Dieter Borsche e Hans Söhnker.
NOVO CINE. 15.45: «Canzoni, Bulli e Pupe». Divertentissimo con Ciccio Ingrassia e Franco Franchi. Successo.
RADIO. 16: «Fammi posto, tesoro». Spassoso cinemascope a colori con Doris Day e James Garner.
SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Ritz, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Doppio gioco a Scotland Yard», con Nigel Patrick e Margaret Whitting.

UDINE

ARISTON. 15: «L'uomo del banco dei pegni».
ASTRA. 15: «Il laccio rosso».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «La magnifica ladra».
ODEON. 15: «Se sei vivo spara».
PUCCINI. 15: «Veneri al sole».
CRISTALLO. 15: «Pazzo per le donne».
FRIULI. 18: «I predoni del Sahara».
DIANA. 18: «Il grande impostore».
FERROVIARIO. 18: «Frenesia dell'estate».

GORIZIA

CORSO. 17: «Per mille dollari al giorno», con Z. Hatcher e A.M. Pierangeli. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Cover Girls - Ragazze di tutti», con G. Moll e M.G. Buccella. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Racconti a 2 piazze» con S. Koscina e M. Serrault. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.15: «Io sono Dillinger», con N. Adams e R. Conrad. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Tanganica», con V. Heflin e R. Roman. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «3 notti violente», con B. Halsey e M. Lee. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Lo strano mondo di Daysi Clovert», con N. Wood e C. Plummer. Technicolor. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Siberia anno 50», film russo di guerra. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE: «La gatta sul tetto che scotta» con Elizabeth Taylor e Paul Newman.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «I peccatori di Peyton», con Lana Turner. Cinemascope a colori. Ultima 22.

la donna · il bambino · la casa







MILA SCHOEN *Femminilità ed eleganza, stupendi tessuti di pura lana hanno così valorizzato la collezione dei modelli primavera-estate. Linee semplici, equilibrate e gonne accorciate sopra il ginocchio*

BAROCCO *Linea diritta con effetti di pieghe a portafoglio è la caratteristica dei mantelli e dei tailleurs di questa collezione che presenta una quantità di bellissimi tessuti di pura lana vergine*

ANTONELLI *Linea «figurativa» che crea una figura alquanto sottile rispettando l'anatomia. Pura lana vergine a grandi riquadri in prevalenza. Il colore adottato nella collezione è il rosa shocking*

VALENTINO *Linee ampie e tagli arrotondati compaiono nella collezione «Oscar della moda 1967». Domina il color marrone, assai spesso abbinato al bianco, in stupendi tessuti di pura lana vergine*

FORQUET *Le linee semplici e morbide sono messe ottimamente in risalto da un'alta cintura tipo «obi» che segna, senza stringere, un effetto di vita alta. Il cappello-pagoda sottolinea l'ispirazione orientale*

ORIENTE FAVOLOSO NELLA MODA 1967



(A sinistra in alto) CASTILLO: *un pizzo di Calais delicato in trasparenza, per questo abito morbido, stretto in vita da una cintura fermata con un nodo di raso e un bijou a forma di fiore* ● (A sinistra) VENET: *per la mezza sera, abito corto in dentelle di Calais nero ricamato in ciniglia di lurex argento e nero. Particolare: una larga cintura con fibbia di strass* ● (A destra) FERAUD: *stile «Lingerie» per gli abiti d'alta moda. Qui Louis Féraud ha immaginato il corsetto dell'abito di seta verde acqua, guernito da un «entre-deux» di pizzo di Puy* ● (Sopra) MOLYNEUX: *su di un classico abito chemisier di pizzo di Calais écrue, la raffinatezza del pizzo è contrastata dalla semplicità d'un colletto d'organdi. Lo stesso dettaglio, infine, si ritrova ai polsini.*

Caffetano, barracano, jukatan, djellahaba, sono i termini della nuova moda che si ispira vagamente a motivi orientali (arabi o giapponesi, poco importa) determinando una nuova tendenza verso linee fluide, adatte a mettere in piena evidenza il tessuto, che risulta il vero e solo protagonista della moda. Accanto alle lane double-face a tessitura rasata, ai tessuti di pura lana vergine a disegni quadrettati e scozzesi, ai micro-tweeds di lana pettinata, alle lane fantasia ricamate, le lane rigate e stampate, a disegni cashmire o a larghi motivi astratti, si impongono determinando lo stile 1967.

Sampan, tuniche lunghe, leggermente svasate, nella collezione di Marucelli, interamente votata ai pantaloni per la viva polemica con le gonne cortissime che, secondo Germana Marucelli, scoprono troppo sovente le brutte ginocchia della maggior parte delle donne. Sotto il sampan, il pantalone scende diritto fino al polpaccio e svasa verso la caviglia allungando e assottigliando la figura.

Spalle «a pagoda» e alte cinture tipo «obi» nella collezione di Federico Forquet che vanta le lane stampate più sensazionali e i tessuti fantasia di pura lana vergine più raffinati e piacevoli.

Perfetta lavorazione, raffinatezza e chic nella collezione di Valentino. I mantelli sciolti e morbidi mantengono le spalle molto minute e accarezzano il busto. L'importanza della cintura è sottolineata da una ricerca di materiali preziosi, soprattutto tartaruga, sovente usata anche per bottoni e gioielli. Il colore preferito è il marrone spesso unito al bianco, ma non mancano tinte più calde e vibrate, soprattutto nei tessuti double-face di pura lana vergine a superficie rasata e di «mano» piuttosto sostenuta.

La linea «figurativa» di Antonelli crea una figura sottile che rispetta l'anatomia: punto di vita naturale, busto leggermente modellato, spalle arrotondate e morbide. I tessuti di lana hanno una importanza particolare in questa collezione dove si alternano stupendi jacquards di pura lana vergine ai tessuti rasati double-face a larghi disegni scozzesi. Le lane stampate a disegni cashmire rappresentano una piacevole novità, mentre le grandi disegnature asimmetriche di gusto astratto si impongono con successo.

Il nero è valorizzato in moltissimi modelli, mentre il blu marin è il tono di fondo per mettere in risalto i colori forti tra i quali domina il rosa shocking.

Le righe tipo «tenda di beduino» si alternano alle righe tipo «uniforme di carcerato» nella raffinata collezione di Fabiani. Le pieghe sono usate con accortezza per dare scioltezza alla figura in movimento. I colori sono abbaglianti, nella gamma dell'arancio e del giallo, e smorzati da molto bianco e dal bianco-nero, particolarmente caro a Fabiani.

Giovane, giovanissima, la donna ideale di Jole Veneziani veste graziosi due pezzi con mantellina al gomito e minigonne con bretelle di stile yé-yé. Si trasforma, tuttavia puntualmente in odalisca, la sera, avvolgendosi in stupendi rasi e crespi di lana magistralmente drappeggiati.

Una linea ondulata e ariosa, caratterizzata da pannelli volanti, pieghe libere ed effetti «a portafoglio» rinnova lo stile di Barocco. Il pois è il motivo dominante nelle fantasie, un pois gigante e rarefatto, sovente ricamato in lana su lana. L'atmosfera orientale è ricordata dal turbante.

Elegante come sempre la collezione di Irene Galitzine che presenta le robes-manteaux più controllate ed essenziali scegliendo stupendi tessuti rasati di pura lana vergine.

I tailleurs tradizionalmente eleganti, con giacca corta e gonna svolta a pieghe, creati da Carosa, mettono in valore la figura femminile senza forzature e senza eccessi. Impeccabili i mantelli, di ampiezza misurata, e lineari i modelli da cocktail, da sera, ravvivati da stupendi ricami. Come in tutte le collezioni, i tessuti di lana presentano disegni e colori di assoluta novità.

Squisitamente raffinata, con modelli equilibrati e perfetti, la collezione di Mila Schon ha valorizzato al massimo il tessuto di pura lana per l'estate.



Con la primavera, tornano i primi giochi all'aria aperta. Per il giardino e per la casa, ecco dei pratici grembiulini studiati per l'infanzia. Vanno realizzati in tessuti solidi, lavabili, a seccaggio rapido, preferibilmente nelle qualità di nylon, che non richiedono stiratura, non si restringono ed hanno colori inalterabili. Ecco nella illustrazione, grembiuli per le varie età: come si può notare, pur non impedendo i movimenti, questi grembiulini in fantasie tutt'altro che delicate, sono realizzati secondo modelli molto piacevoli, che conferiscono a tali capi l'aspetto di graziosi abitini o giacche quasi da passeggio

SCHEDA-CUCINA: I pomodori «gratin»

INGREDIENTI: Per preparare questa ricetta vi occorreranno sei pomodori, carne, riso crudo, tre uova, due cipolle, un bicchiere di brodo, prezzemolo, sale e pepe. Per una buona riuscita di questo piatto, bisogna avere l'avvertenza di scegliere bene i pomodori da impiegare; è indispensabile che siano della migliore qualità.



1) Con un coltello, tagliate i pomodori, ad un terzo della loro altezza. Conservate i «cappelli».
2) Togliete i semi, pulite i pomodori con l'aiuto di un coltello e quindi, dopo averli salati, capovolgeteli.
3) Dovete ora tritare finemente la carne assieme alle due cipolle mondate ed al prezzemolo.
4) Fate rinvenire questo ripieno in un po' di burro, poi aggiungete il bicchiere di brodo, sale e pepe.
5) Fuori del fuoco, aggiungete uno ad uno i due gialli d'uovo nel ripieno e mescolate a fondo.
6) Imburrate il piatto per il «gratin». Sistemate i pomodori, e mettete un cucchiaio di riso crudo all'interno.
7) Poi con l'aiuto di un cucchiaino, riempite completamente ciascun pomodoro con il ripieno.
8) Ricoprite i pomodori con il loro «cappello» e mettete un pezzo di burro sopra ciascun pomodoro.
9) Fate cuocere a fuoco moderato, un'ora circa, avendo cura di innaffiare spesso con il sugo di cottura.

SCONCERTANTI «VOCI» EMERGONO DALL'INCHIESTA DEL PROCURATORE GARRISON

OSWALD DOVEVA UCCIDERE CASTRO PRIMA DI SPARARE A KENNEDY?

Come dal complotto organizzato per eliminare il dittatore di Cuba si sia passati a quello per assassinare il Presidente americano non è chiaro - Su di un uomo pesano seri indizi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

Lee Oswald doveva uccidere Fidel Castro prima di sparare a Kennedy? Questo interrogativo è nato oggi a New Orleans, quando certe voci sono uscite dagli uffici del Procuratore Generale dopo che Jim Garrison ha tenuto una conferenza stampa per dissipare timori, dubbi e sospetti sulla sua inchiesta per scoprire l'esistenza di un complotto per l'assassinio di John Kennedy. Sembra che (ma Garrison non ne ha fatto cenno) il complotto di New Orleans avesse come «target» Fidel Castro contro il quale un gruppo anticomunista americano aveva organizzato una congiura. Lee Oswald era stato adoperato come «mezzo» per colpire il Primo Ministro cubano. Per questa ragione egli era stato reclutato da un «comitato per una politica di fair play con Cuba», il quale potrebbe ora apparire non già come un organismo castrista, ma come una abile «copertura» degli organizzatori del complotto. Essi volevano che all'Avana si guardasse con simpatia a quel movimento in modo da ottenere l'autorizzazione a un visto di entrata per l'assassino designato di Fidel Castro. Quell'assassino doveva essere Lee Oswald, attivista dei più caldi e dei più attenti in favore del movimento di simpatia castrista. Ma quando fu chiesto il permesso di entrata in Cuba per Lee Oswald, Castro rispose no. Come dal complotto per uccidere Castro si sia passati a quello per uccidere Kennedy (sempre con le stesse persone coinvolte) ancora non è chiaro e nessuno lo sa spiegare. Resta il fatto che il complotto di New Orleans, stando a quanto afferma Jim Garrison, esistette e condusse alla fine i suoi piani con l'assassinio di Dallas. Garrison ha detto ai giornalisti: «Le rivelazioni fatte dalla stampa sulla mia inchiesta hanno allontanato di mesi la possibilità di compiere arresti che erano previsti nel giro di poche settimane».

Tuttavia ha ripetuto, con grande fermezza, che «ci saranno arresti, accuse e condanne» tanto per i congiurati, quanto per coloro che «essendo a conoscenza dei fatti hanno taciuto su di essi o li hanno favoriti pur non partecipandovi direttamente».

L'inchiesta sul complotto va avanti nonostante le interferenze della stampa ed è probabile che alla fine «sia modificato lo stesso fondamento del rapporto Warren» sulla uccisione di John Kennedy».

La serietà dell'uomo e la vastità della sua indagine, hanno spinto due personaggi importanti della vita politica americana a intervenire nella faccenda. Il senatore Thomas Dodd, del Connecticut, ha chiesto al Senato che la Commissione Warren riapra la sua inchiesta per considerare seriamente se l'assassinio di Kennedy è stato la conclusione di una cospirazione contro il Presidente degli Stati Uniti, e ha aggiunto: «Le informazioni ottenute finora da Jim Garrison giustificano una simile richiesta che diventa sempre più urgente». Il senatore Russel Long, rappresentante della Louisiana e dunque della stessa New Orleans, ha dichiarato: «Il Procuratore Generale Garrison conosce cose che non esistono nel rapporto sulla morte di Kennedy».

Ha detto di aver parlato con Garrison varie volte sulla inchiesta che egli sta conducendo e di aver avuto la sensazione che il magistrato di New Orleans fosse «sulla strada giusta». Del resto Russel Long, che ha fatto parte della Commissione Warren e che non è mai stato d'accordo sulle conclusioni del rapporto, ha la convinzione che una congiura non possa essere esclusa per i fatti di Dallas. Parlando dei suoi colloqui con Garrison, Long ha detto che la conclusione della commissione voluta da Johnson e la grande campagna di stampa che ha sempre sostenuto la tesi della «solitudine» di Lee Oswald nell'agire contro Kennedy, hanno costretto Garrison a mettere in libertà un uomo che egli aveva arrestato subito dopo il delitto di Dallas e che secondo il Procuratore di New Orleans era coinvolto nell'uccisione del Presidente degli Stati Uniti. Dov'è quest'uomo ora? Nessuno risponde a simile domanda e tanto meno Garrison il quale si è limitato a dire che, per quanto può sapere, «nessuna nazione straniera, nè nessuna personalità del Governo degli Stati Uniti sono coinvolte nella congiura o nell'assassinio». Ma quando gli è stato chiesto di chiarire meglio questa affermazione, egli ha risposto con un «no comment» che lascia aperta la possibilità ad altre dichiarazioni magari diverse.

Chi ha messo sulla strada della indagine sulla congiura il Procuratore Generale Garrison? E' anche questo un segreto che per comincia a essere chiarito in parte. Pare che la rivista «Life» (non si sa ad opera di chi personalmente) e la rete televisiva CBS (e anche in questo caso, le persone non sono note) abbiano dato a Garrison elementi importanti e forse fondamentali per avviare la sua indagine sulla congiura. Certo è un fatto: che quando gli è stato chiesto se per caso «Life» aveva contribuito alla apertura delle indagini, Garrison ha risposto ancora una volta con un «no comment» che non era certamente una smentita. Un uomo che è stato visto sovente nell'ufficio di Jim Garrison è Mike Wallace (con altri giornalisti della CBS); le visite di Wallace si sono intensificate nelle ultime due settimane. E' vero che Wallace stava preparando un programma speciale sul Rapporto Warren per la sua rete televisiva, ma è anche vero che quello poteva essere un pretesto per una più libera frequenza del giornalista nello studio di Garrison. La stessa affermazione del Procuratore Generale di New Orleans il quale ha detto che «d'ora in avanti l'inchiesta sarà condotta con fondi privati, in modo da evitare che la stampa possa conoscere ciò che stiamo facendo, come ha diritto quando si usano i fondi pubblici», dimostra che esistono fonti di finanziamento già pronte a sostenere l'impegno di Garrison. E non è senza significato che egli abbia concluso la sua conferenza stampa affermando che rivelerà le conclusioni della sua ricerca per stabilire l'esistenza del complotto per uccidere Kennedy, soltanto «a quella parte della stampa e della televisione che ha dato informazioni utili». Vi è dunque da aspettarci una lunga pausa nelle rivelazioni di Garrison a meno che qualche giornale non riesca, come già fecero due quotidiani di New Orleans, a rompere il segreto dell'ufficio del Procuratore Generale e a raggiungere altre interessanti notizie. E a meno che FBI, Servizio segreto, «CIA» e gli stessi parlamentari non riescano a interferire, ognuno nella sfera che gli è propria e probabilmente con intenzioni contrastanti, nell'azione intrapresa dal coraggioso magistrato di New Orleans. E' certo che mentre i parlamentari cercano in ogni modo di spingere il Congress a prendere posizione sull'affare Kennedy per ottenere che sia riaperta l'indagine della Commissione Warren, la parte poliziesca tenta in ogni modo di entrare nella «rete» di Garrison per poter partecipare alla costruzione delle sue maglie. Ed è la cosa che più teme Jim Garrison il quale non vuole che «gente estranea di qualunque livello» entri nella sua indagine.

«Se ammettessi altri personaggi in ciò che sto facendo da solo e con qualche utile risultato, sono certo che non otterrei più nulla e l'intera questione finirebbe nella sabbia», ha detto. Lo Stato della Louisiana è pronto a proteggere il lavoro di Garrison in ogni momento, hanno detto il Procuratore Generale e il Governatore della Louisiana i quali, evidentemente, condividono i timori del giovane ed energico magistrato di New Orleans.

Un membro del congresso, che pure ha chiesto di non essere nominato, ha avanzato la ipotesi che Garrison, «noto per essere di idee di estrema destra», vuol trovare per forza un appiglio per incolpare i comunisti cubani dell'assassinio di Kennedy, e togliere così ogni ombra di sospetto dalla destra texana.

Può essere che Garrison abbia idee di destra: certo è un individuo attivo, energico, ambizioso; ed altrettanto certo è che non è uno che rifugga dalla pubblicità. Jim Garrison ha 46 anni ed è entrato in politica alle elezioni del 1960, candidato alla carica di procuratore distrettuale di New Orleans. Vinse, nonostante il procuratore uscente godesse di una macchina elettorale collaudata e lui non avesse nè molti amici nè molti soldi.

Stelio Tomei

MARK LANE PARLA del caso alla RAI-TV

Roma, 21

«Forse quella di essere in pericolo era solo un'idea di Ruby, ma una cosa è certa: egli è morto in quelle stesse prigioni dove aveva detto che sarebbe morto. Il suo decesso è un "miracolo medico", per così dire; dapprima ha avuto un raffreddore, poi l'influenza, poi una polmonite, poi un cancro. Tutto questo in 24 ore. Jack Ruby ha detto a suo fratello e a sua sorella che il cancro gli era stato inoculato dalla polizia di Dallas che voleva far sparire con lui un "testimone pericoloso"».

Queste affermazioni sono dello scrittore Mark Lane, meglio noto come l'avvocato di Oswald, autore di un best-seller sul «giallo di Dallas», recentemente tradotto in italiano col titolo «L'America ricorre in appello».

Mark Lane è stato stasera il protagonista di un dibattito televisivo diretto da Hombert Bianchi (al quale hanno preso parte Piero Ottone e Alberto Ronchey), della serie «Special TG» a cura di Gastone Favero.

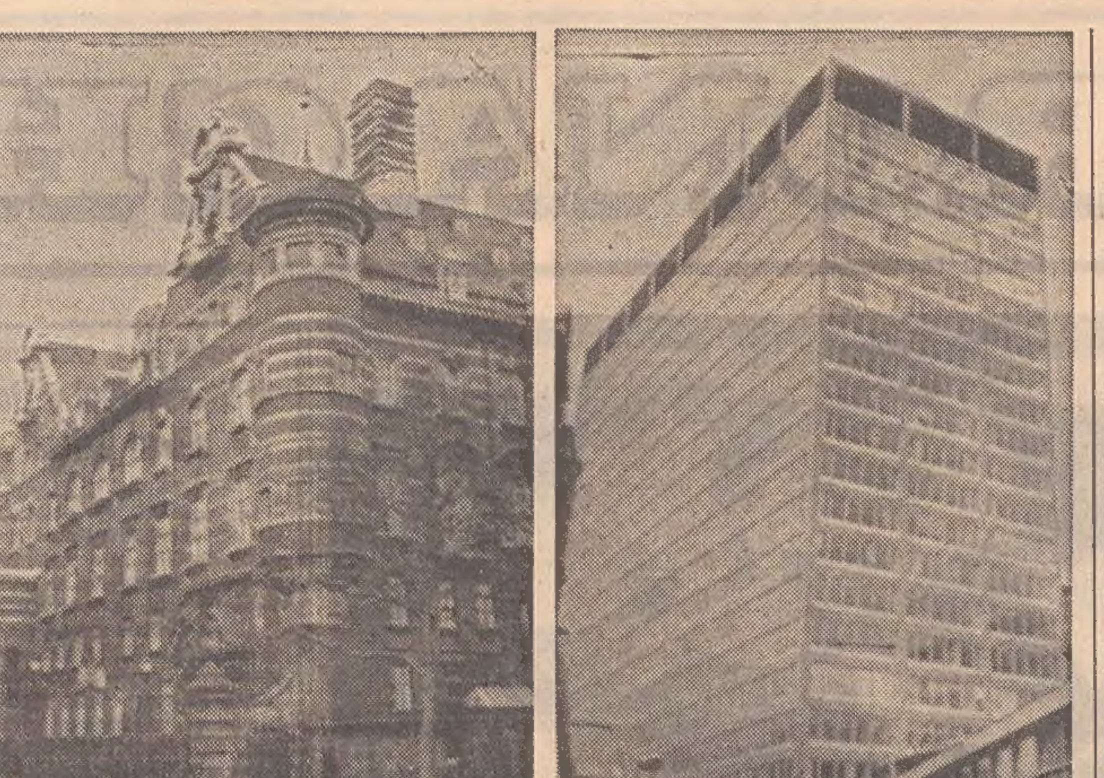
Nel corso del dibattito, realizzato con la traduzione simultanea, Lane ha sostenuto che i colpi sparati il 22 novembre del 1963 contro Kennedy non provenivano, come afferma la relazione Warren, dal deposito di libri in cui lavorava Oswald. Le prove sarebbero fornite non solo da due terzi dei testi interrogati dalla commissione Warren, ma soprattutto dalle radiografie e dalle molte fotografie prese in esame dai guidici.

Lane ritiene «quanto meno fantastica» l'affermazione della commissione d'inchiesta secondo la quale la pallottola che ha ucciso il giovane Presidente degli Stati Uniti, penetrata poco più giù della nuca, uscendo dalla gola, e continuando il suo tragitto, avrebbe poi colpito prima la schiena, e quindi, facendo uno strano giro, la coscia di Connally. Ad avviso di Lane, basterebbe l'affermazione fatta dagli esperti, secondo la quale il governatore Connally aveva ben tre grammi di piombo soltanto nel polso, e che anche altrova, sulla coscia, vi erano tracce della pallottola, per far cadere la tesi sostenuta dalla commissione.

Lane, ha risposto alle domande che di volta in volta gli hanno posto Piero Ottone e Alberto Ronchey i quali, pur sostenendo che il rapporto Warren presenta molti lati oscuri e lascia aperta la via ad una serie di interrogativi, hanno osservato che nessuno dei critici della commissione Warren ha saputo sinora formulare una valida verità alternativa.

Il dibattito, come ha messo in rilievo il moderatore Hombert Bianchi, ha puntualizzato la serie di problemi sollevati dalla morte di Kennedy, ma non ha fornito — nè si proponeva di farlo — delle soluzioni.

«Dobbiamo rimanere perciò fermi — ha soggiunto il moderatore — a degli interrogativi. Rimane questo enigma della tragedia di Dallas; rimangono, come ha detto lo stesso Presidente Johnson, dei ragionevoli dubbi i quali, prima o poi, certamente verranno chiariti».



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Londra — «Scotland Yard» ha traslocato in gran segreto: ecco a sinistra la vecchia sede in mattoni rossi della polizia britannica e a destra il nuovo modernissimo edificio

Nell'Inghilterra del Nord

RAGAZZA MORTA per uso di droghe

La diciottenne probabilmente ha fumato una sigaretta che conteneva della marijuana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

La polizia ha rivolto un appello al pubblico invitandolo a comunicare eventuali elementi utili dei quali fosse a conoscenza in merito alla morte della diciottenne Bridget Mynott, deceduta senza riprendere conoscenza dopo il suo ricovero in ospedale, nel villaggio di Letchworth, nel Nord dell'Inghilterra.

Domenica scorsa, la ragazza era stata invitata da amici a una festa con il consenso dei genitori assieme a un'altra coetanea. Impensieriti perchè Bridget tardava più del previsto, essi avvertivano la polizia che dava inizio alle indagini, accertando che le due ragazze si erano accompagnate con due uomini rimasti sconosciuti, probabilmente alla fine della riunione, i quali avrebbero proposto loro di fare una breve gita in auto prima di rincasare.

L'ipotesi più plausibile è che a un certo punto i due uomini abbiano offerto alle ragazze di «provare» qualche sigaretta contenente marijuana o altre sostanze stupefacenti. Non essendo abituate, le ragazze avrebbero accusato qualche malessere e Bridget avrebbe perduto completamente la conoscenza per cui i due uomini decidevano di sbarazzarsene abbandonandola in aperta campagna assieme all'amica.

L'ispettore Rowe, incaricato delle indagini, ha dichiarato di ritenere che la morte della ragazza sia stata provocata da ingestione di sostanze stupefacenti. Il funzionario di polizia ha poi messo in guardia la popolazione contro il dilagare del pericolo rappresentato dall'uso degli stupefacenti tra i giovani in particolare, invitando le famiglie a esercitare una più stretta sorveglianza. «Dal canto nostro, ha detto l'ispettore, siamo decisi a fare l'impossibile per stroncare il diffondersi della droga nella nostra contea».

Le condizioni di salute dell'amica di Bridget Mynott, la quale si trova ricoverata in ospedale, sono migliorate in serata e i sanitari sperano di poterla dichiarare completamente fuori pericolo fra pochi giorni.

Il padre della ragazza morta è stato interrogato oggi dalla polizia in merito a un conoscente della figlia, il quale fu ospitato recentemente a casa sua dai genitori per qualche giorno. A quanto pare, un suo amico con una Ford marrone si sarebbe recato domenica sera a prelevare la ragazza morta e la sua amica per accompagnarle al fatale party: quest'uomo, che la polizia sta cercando di identificare, potrebbe rappresentare la chiave di volta della morte della ragazza, contribuendo a chiarire i numerosi punti oscuri della vicenda.

Vice

LA ROMANZESCA VICENDA DEL CALCIATORE E DELLA CONTESSINA

Germano e Giovanna Agusta si sposeranno solo in Municipio

Questa è stata l'unica concessione fatta (ma sembra soltanto per ora) all'opposizione dei familiari della ragazza - Hanno già comperato le fedi

Bruxelles, 21

Giovanna Agusta, la contessina italiana figlia dell'industriale italiano Domenico Agusta, ed il calciatore brasiliano Josè Germano, hanno acconsentito a sposarsi soltanto con il rito civile, rinviando ad una data successiva il matrimonio religioso.

In questo modo Germano e la contessina hanno accolto le richieste dei genitori della fanciulla.

Giovanna, come le cronache dei giorni scorsi hanno largamente rivelato, era fuggita in Belgio da Milano con intenzione di unirsi in matrimonio al calciatore. Sulla sua scia si lanciavano padre, madre e legali della famiglia Agusta nella speranza di riuscire a dissuaderla dal fare un passo così decisivo.

Irremovibile, la fanciulla ha accolto parzialmente il desiderio dei genitori e si sposerà, quindi, quanto prima davanti ad un ufficiale di Stato civile.

Germano, che appartiene al Milan, è stato ceduto per questa stagione allo Standard di Liegi.

Questa mattina Corrado Agusta, fratello di Domenico, era ripartito in aereo alla volta di Milano. Egli aveva trascorso in Belgio più di una settimana nel tentativo di organizzare un incontro tra il fratello e la nipote.

Il conte Agusta si è incontrato con la figlia sabato scorso in una località vicino a Liegi. Ieri, Giovanna era venuta qui a Bruxelles per vedere la madre ed il padre in un albergo del centro. Ogni volta la fanciulla è uscita da questi incontri pallida e quasi in lacrime, ma ogni volta ha dichiarato: «Non posso più vivere senza Germano».

In una precedente intervista aveva dichiarato: «Sono fermamente decisa. Voglio sposarlo». Il legale di Germano ha detto: «E' sì o no, tutto o niente. Ed ora è un fermo sì».

I conti Agusta non si sono mai incontrati con Germano, il quale aveva trascorso la giornata in un'altra stanza dell'albergo.

Ai giornalisti il giocatore aveva detto: «Ne ho abbastanza, sono stanco, sono giorni che andiamo avanti così». Domenica Germano non si è allineato con i suoi compagni dello Standard per la partita di campionato. I dirigenti dello Standard hanno dato la colpa ad uno stiramento muscolare. Questa mattina Germano e Giovanna sono rientrati in automobile a Liegi. Domenica prossima egli non dovrebbe mancare all'appuntamento con il campionato. La sua squadra sta passando un periodo di forma smagliante. Domenica scorsa ha battuto l'Anderlecht per 2 a 0.

Prima di partire Corrado ha detto che i genitori di Giovanna rimarranno probabilmente ancora un giorno in Belgio. «Il padre si oppone ancora a queste nozze. Lei è la sua sola figlia... tuttavia Giovanna non ha rotto con i suoi», ha detto lo zio della fanciulla.

Giovanna Agusta, che era tornata ieri sera a Liegi da Bruxelles, ha fatto stamane delle compere. A mezzogiorno ha pranzato con il fidanzato nel ristorante del Palazzo dei Congressi. Successivamente la ragazza e Josè Germano sono usciti oggi insieme nelle vie di Liegi per fare acquisti e per comprare, tra l'altro, le fedi nuziali. Secondo quanto hanno riferito alcuni loro amici, i due innamorati dovevano recarsi entro oggi in Municipio per comunicare all'Ufficio di Stato civile la loro intenzione di contrarre matrimonio; in tal caso, le nozze potrebbero avvenire entro tre settimane.

Fonti informate hanno riferito a tarda sera che un avvocato milanese giungerà a Bruxelles giovedì per organizzare i particolari del matrimonio civile.

Le stesse fonti hanno aggiunto che il conte Agusta ha telefonato nuovamente da Milano per cercare di persuadere la figlia a rinviare di sette mesi il rito civile. Il conte, secondo le fonti, telefonerà nuovamente domani per sapere se la figlia sia d'accordo con la sua proposta.

La possibilità di un rinvio sembra, secondo le fonti, improbabile dal momento che il legale belga della coppia si reca domani al Consolato per sistemare la questione delle pubblicazioni.

CONFESSO DI UNA STRAGE sciolto da ogni accusa

New York, 21

Josè Suarez, un portoricano di 23 anni autore confesso di una orrenda strage nella quale trovarono la morte la donna con la quale conviveva, Maria Torres, di 24 anni, e cinque bambini dai sei mesi agli undici anni (tre dei quali suoi figli), ha visto ieri cadere ogni accusa nei suoi confronti dinanzi alla Corte superiore di Brooklyn per un cavillo procedurale.

Il giudice Michael Kern ha riconosciuto che il Suarez non era stato informato dei suoi diritti dalle autorità giudiziarie alle quali aveva confessato la strage. Secondo una sentenza della Corte suprema degli Stati Uniti una tale omissione annulla lo stesso atto d'accusa.

«Chiunque proverebbe un senso di nausea a lasciare un individuo come questo libero in strada», ha detto il giudice che ha dovuto lasciar cadere l'accusa contro Suarez.

CONTINUA IL PROCESSO alla «banda del lunedì»

Milano, 21

Una donna notaio, la dott. Gilda Corvaja, moglie del giudice del Tribunale civile dott. Barbarito, ha svolto le funzioni di cancelliere al processo della «banda del lunedì» in corso dinanzi alla seconda Corte di Assise.

Infatti, il cancelliere di udienza, Papa, è in sciopero come gli altri per l'agitazione della categoria. Il notaio cancelliere, che per le sue prestazioni dovrebbe percepire meno di 200 lire al giorno, in apertura di udienza ha ricevuto dal Presidente della Corte dott. Curatolo le opportune istruzioni e ha quindi cominciato l'espletamento delle sue mansioni verbalizzando le deposizioni di una nuova serie di testimoni: funzionari, impiegati e clienti delle banche prese di mira da Franco Tonella, Bruno Magagnin e Giovanni Brentan.

Dalle testimonianze non è emerso nulla di nuovo. E' stato un monotono confermare le dichiarazioni fatte in fase istruttoria. I quindici testimoni hanno riferito sulle rapine compiute a Genova (Banca Nazionale dell'Agricoltura e Credito Italiano) e a Pisa (Cassa di Risparmio).

L'udienza è stata quindi rinviata a domani.

UN «SUPERMERCATO» di merce rubata a Torino

Torino, 21

Una vera e propria rivendita al dettaglio di merce rubata, è stata scoperta dalla polizia di Torino in un appartamento al terzo piano della centrale via S. Agostino. Era tanta la refurtiva nell'alloggio, che per trasportarla tutta sono occorso tre autocarri e numerosi agenti.

La proprietaria dell'appartamento, Gemma Lentini in Modello, di 48 anni, tuttora latitante, si serviva di numerose persone specializzate in furti ai supermarkets, negozi, grandi magazzini, le quali la rifornivano di molti articoli come generi alimentari, posate, dischi, vini, liquori. Implicati nell'attività risultano anche il quarantunenne Benito Giagnotto, ed altri parenti della Lentini. Oltre alla merce, la polizia ha sequestrato un milione e 300 mila lire in contanti.

Le indagini degli inquirenti hanno preso le mosse da lamentele di alcune massaie che trovavano i prezzi nel «supermercato» di via S. Agostino troppo elevati; nella via non era mai risultato esserci un supermercato.

EPIDEMIA DI EPATITE virale nel Trentino

Trento, 21

Una epidemia di epatite virale ha colpito parecchi bambini in età scolastica a Cembra e nei paesi limitrofi. Otto bambini sono stati ricoverati al reparto infettivi dell'ospedale infantile di Trento. Altri sei sono già stati dimessi e quattro perfettamente guariti. Altri lo saranno fra pochi giorni non appena terminato il ciclo di cure.

La situazione sanitaria nella zona è costantemente controllata dalle autorità provinciali che hanno preso le opportune misure onde prevenire il dilagare dell'epidemia che però, allo stato delle cose, non si presenta allarmante.

DAL VECCHIO PALAZZO SUL TAMIGI A UNA ULTRAMODERNA CITTADELLA

SCOTLAND YARD HA CAMBIATO CASA CON UN'OPERAZIONE «TOP SECRET»

Nel corso dei lavori del non semplice trasloco non sono stati interrotti i servizi della più famosa polizia del mondo - I dispositivi di sicurezza

Londra, 21

Dopo 76 anni, la polizia metropolitana di Londra si è trasferita dal vecchio palazzo di mattoni rossi sulle rive del Tamigi, noto come «Scotland Yard», in un complesso edificio ultramoderno, distante circa un chilometro, fornito di calcolatori elettronici, telefoni automatici, telescriventi, ecc.

Il trasloco è avvenuto tre anni dopo che l'allora Ministro degli Interni, Henry Brook, dichiarò alla Camera dei Comuni che il vecchio palazzo non era più in grado di soddisfare adeguatamente le richieste della polizia di Londra.

Il nuovo complesso, dove presteranno servizio 2.700 persone, è formato da una torre di 20 piani da un blocco di 9 piani e da un altro blocco di 7 piani che unisce gli altri due. Nel sottosuolo le autorimesse possono ospitare 190 automobili e un centinaio tra motociclette e biciclette.

Il cuore della «nuova Scotland Yard» è costituito dalla sala del pronto intervento: vi prestano servizio, giorno e notte, trenta poliziotti che, grazie a complessi sistemi elettronici, possono accertare, subito premendo un solo bottone, quale autopattuglia sia la più vicina al luogo della chiamata.

Ogni poliziotto può mettersi in contatto con la pattuglia che lo interessa mediante un microfono installato sul suo pannello. Ogni operatore nella sala dispone di un altro apparecchio radio situato sotto il pannello che può essere usato se viene a mancare l'energia elettrica. Nella sala è anche situata la radio trasmittente, con la quale «Scotland Yard» può mettersi direttamente in contatto con le direzioni di polizia di 23 capitali europee. In altre sale sono alloggiati i servizi telegrafici con la possibilità di eseguire sei trasmissioni simultaneamente. Particolarmente attrezzata è la sala adibita al controllo del traffico stradale, che si avvale di macchine da ripresa situate nei punti strategici della città e di calcolatori elettronici per regolare automaticamente i semafori.

La sezione più grande del nuovo quartier generale di «Scotland Yard» sarà quella degli archivi comprendenti circa 3 milioni di "dossiers" su individui che hanno subito una condanna o che sono comunque sospettati. Con un nuovo sistema di nastri scorrevoli, occorreranno soltanto tre minuti a un agente per ricevere un incartamento, richiesto telefonicamente.

L'operazione di trasloco, la più importante del genere eseguita dalla polizia britannica in tutti i tempi, si è conclusa lo scorso lunedì. Sin dai primi giorni di gennaio il più assoluto riserbo ha circondato i preparativi per il trasloco degli archivi, degli incartamenti segreti, della raccolta delle impronte digitali, delle fotografie, delle informazioni sui pregiudicati. A causa della complessità dell'operazione e dell'enorme mole di materiale, si è deciso di trasferire prima le raccolte delle impronte digitali (1.800.000) e gli elenchi di 2.700.000 tra nomi e pseudonimi di persone schedate.

I 150 uomini addetti al trasloco hanno indossato uno speciale distintivo di colore diverso per ogni turno e ciò per essere certi che nessun falso poliziotto potesse avvicinarsi al materiale. Poliziotti in divisa e in borghese, tutti muniti di radio trasmittente, hanno sempre assistito alle operazioni.

L'operazione, protrattasi per 23 giorni, ha visto il trasloco di 3.001 tonnellate di materiale che hanno richiesto 570 carichi di camion.

Per non creare interruzioni nella consultazione degli archivi e delle impronte digitali, erano state preparate speciali casse facilmente accessibili. Un elaborato sistema è stato adottato per assicurare la continuità del servizio relativo a furti di auto.

Quando è stato trasportato l'elenco delle auto mancanti un poliziotto munito di radio ricevente e trasmittente è stato rinchiuso nel camion, in modo da poter rispondere alle eventuali chiamate anche durante il tragitto stesso.

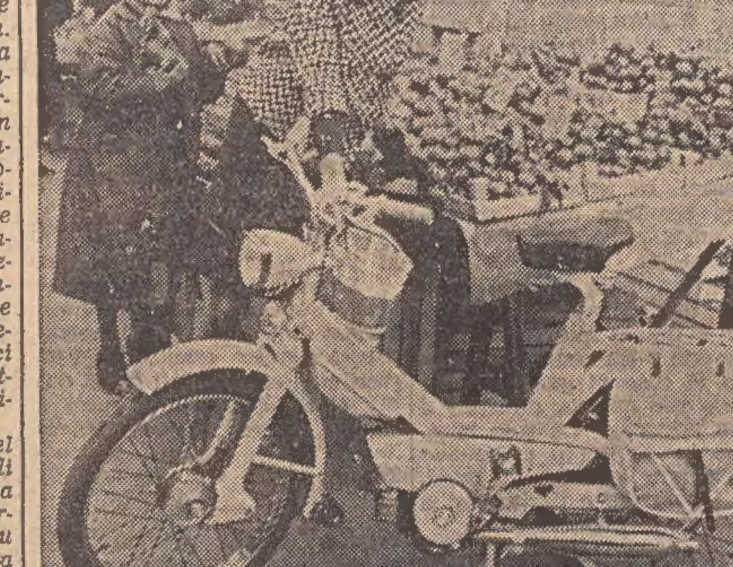
La operazione denominata «piede di porco», si è conclusa nella notte quando, effettuati tutti i traslochi, gli operatori in turno alle centrali telefonica e radio hanno innestato i collegamenti della nuova centrale nella nuova sede e hanno staccato la corrente alla centrale vecchia.

Come si è detto nemmeno per un secondo le operazioni della centrale di polizia sono state interrotte.

Adesso «Scotland Yard» dispone di un edificio funzionale in luogo del vecchio edificio simile a una fortezza e della serie di edifici attigui nei quali man mano la polizia metropolitana di Londra aveva dovuto installare i suoi uffici con il progredire della sua importanza e con l'aumentare delle mansioni ad essa affidate.

Nella nuova centrale di polizia tecnici di una grande industria specializzata stanno intanto montando un ordinatore elettronico che, a partire dal 1970, potrà trovare nel giro di pochissimi attimi, qualsiasi impronta digitale registrata e dire se essa corrisponda a quella che gli viene sottoposta in esame.

Il Lambrettino Innocenti



Il mercato motoristico delle due ruote nel settore del «non targato» si sta mostrando favorevolmente ricettivo e questo soprattutto per due ragioni: per l'impiego cittadino e come mezzo di locomozione per i giovani (si può guidarlo a 14 anni senza patente) e per la donna. Con il «Lambrettino», ciclomotore a ruota alta, si affermano le qualità di un mezzo leggero, non più impegnativo di una bicicletta dotata di motore. L'utilizzazione di un mezzo quale il «Lambrettino» con le sue caratteristiche, consente certamente lo svincolo dalla pesante oppressione dell'odierna viabilità urbana. Costa 59.900 lire

Nuovo primato dell'Alitalia sulla New York - Roma

Roma, 21

Il nuovo primato sulla rotta aerea New York-Roma è di sei ore e 17 minuti. Lo ha stabilito un «D.C. 8» dell'«Alitalia» partito dall'aeroporto «Kennedy» alle 03.33 — tempo di Greenwich — del 19 febbraio ed atterrato alle 9.50 — tempo di Greenwich — dello stesso giorno sull'aeroporto di Roma Fiumicino.

Tali tempi sono stati realizzati sfruttando opportunatamente correnti favorevoli alla rotta. Il «D.C. 8» aveva a bordo 145 passeggeri e dieci membri di equipaggio e trasportava 2.688 chilogrammi di merci e bagagli. Il primato precedente apparteneva ad un altro «D.C. 8» dell'«Alitalia» con sei ore e 29 minuti primi.

PARCHEGGIO CON DRAMMATICHE CONSEGUENZE

Ha tentato di uccidersi dopo una lite per l'auto

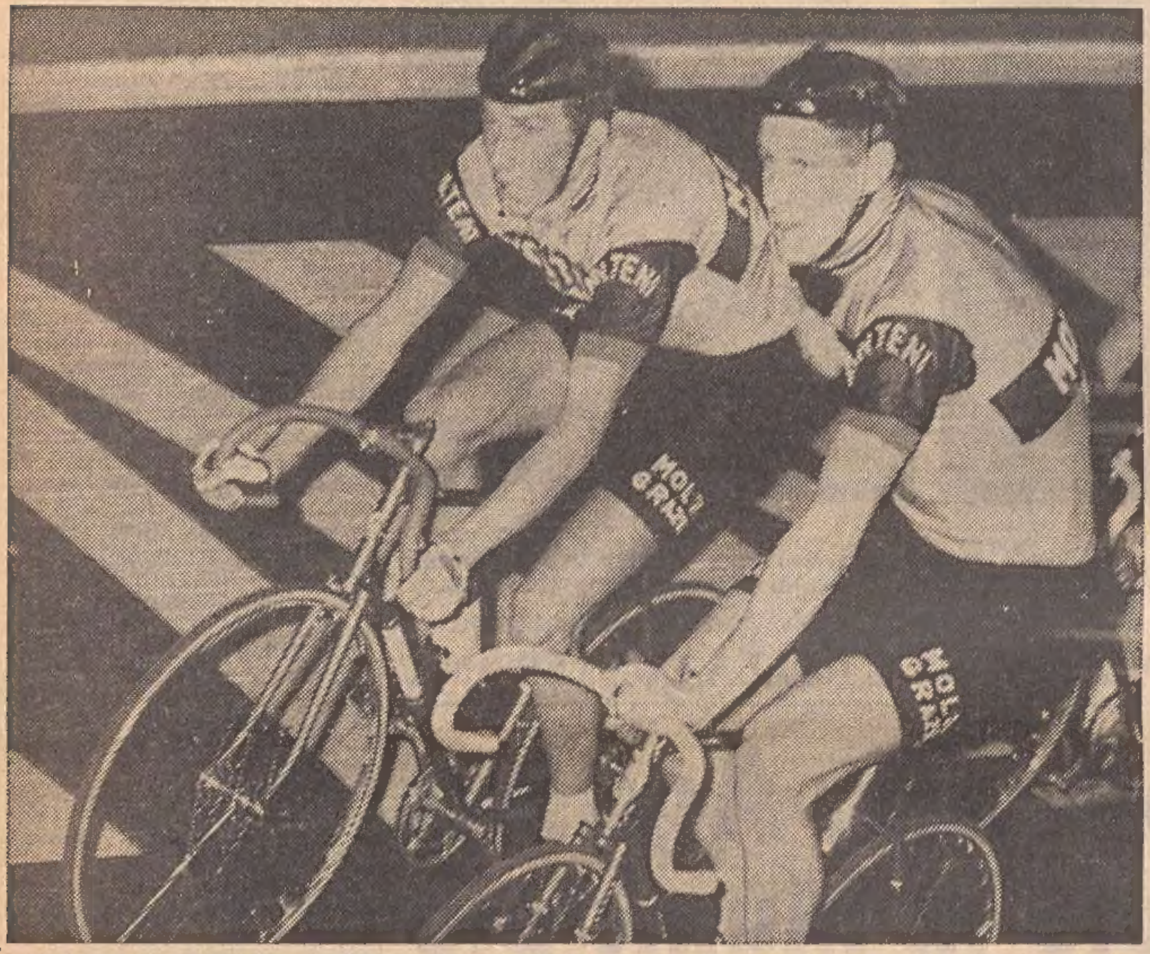
Milano, 21

Un uomo, sconvolto da un litigio per una questione di viabilità, ha tentato di uccidersi aprendo i rubinetti del gas. Lo intervento di una guardia notturna lo ha salvato.

La notte scorsa Armando Della Siega di 35 anni aveva parcheggiato la propria auto in via Eritrea a Cormano, un paese alle porte di Milano. La vettura però era stata parcheggiata in modo da ostruire la stretta via, cosicchè all'alba un'auto con a bordo tre giovani è stata bloccata da quella del Della Siega. I tre hanno cominciato a protestare suonando il clacson finchè il Della Siega si è svegliato ed è sceso nella strada: qui ha cominciato a litigare con i tre automobilisti. Questi ultimi hanno colpito con pugni e calci il Della Siega il quale, rifugiatosi nella propria abitazione, mentre i tre si allontanavano ha aperto i rubinetti del gas.

La guardia notturna Mario Casada, notate tracce di sangue che portavano all'abitazione del Della Siega e sentito che dallo appartamento di questi proveniva odore di gas, ha avvertito i carabinieri del nucleo radiomobile che recatisi sul posto hanno abbattuto la porta e salvato l'uomo che è stato ricoverato nell'ospedale maggiore per le lesioni prodottegli dai tre giovani. I medici lo hanno giudicato guaribile in una quindicina di giorni. I carabinieri hanno cominciato le indagini per identificare gli aggressori.

CRONACHE SPORTIVE



Al Palazzetto dello Sport di Milano si conclude stasera il carosello della «Sei giorni», che ha visto fra i protagonisti la coppia Motta-Post (da sin. nella foto), in testa dopo la 5.a giornata

COPPA DEI CAMPIONI

Il Simmenthal a Lione senza patemi

Lione, 21

La squadra di pallacanestro del Simmenthal è giunta a Lione dove domani sera incontrerà i campioni transalpini del Villeurbanne per la partita valida per il girone G della Coppa dei Campioni, titolo che i milanesi già detengono. Partecipano alla trasferta francese tutti i titolari. Riminucci, per impegni professionali, ha dovuto ritardare la partenza e raggiungerà comunque i compagni domattina.

Giocatori e tecnici del Villeurbanne, pur consapevoli di essere inferiori tecnicamente e atleticamente ai milanesi, sperano che gli italiani, ormai sicuri semifinalisti del torneo, affrontino lo incontro di domani senza quella carica agonistica che li distingue. I francesi, quindi, sono intenzionati a contrastare tenacemente il Simmenthal, che peraltro in questi ultimi tempi ha alternato prestazioni di rilievo con altre mediocri. D'altra parte anche i francesi sono stati recentemente battuti dal Malines e non hanno certo entusiasmato. Comunque, per l'incontro di domani, il Villeurbanne si presenterà al gran completo.

IL LANCIO DI GIOVANI E L'IMPEGNO GENERALE RENDONO APPASSIONANTE LA «C»

Si rivela più dura del previsto la lotta fra le aspiranti al primato

Monza, Como e Treviso hanno tutte rispettato domenica la media inglese però hanno trovato avversarie per niente disposte a cedere loro il passo

Febbraio ha lasciato nuovamente il segno, provocando il rinvio di due gare; ma nè a Busto Arsizio nè a Treviglio erano impegnate le squadre di testa, che di conseguenza sono state... libere di consolidare il loro isolamento al vertice della graduatoria. Anche domenica Monza, Como e Treviso hanno rispettato in pieno la media inglese: la capolista ha infatti pareggiato a Udine, mentre le altre due hanno incamerato l'intera posta tra le mura domestiche a spese della Triestina e del Rapallo. Sul conto delle unità che occupano i tre primi posti, abbiamo già espresso un giudizio positivo, che non può essere inficiato dal fatto che esse denuncino talvolta qualche momento di debolezza. Si deve tener conto che il campionato è assai più duro di quanto si prevedeva all'inizio, quando si pensava che tutto l'interesse si sarebbe concentrato intorno alla lotta per la promozione. In realtà non esistono compagini rinunciatarie ed al riguardo lo esempio più eloquente è fornito dal settore meno elevato, dove da qualche mese si registra un risveglio generale. Persino la Cremonese, che non vinceva da sette giornate, ha conosciuto domenica la soddisfazione del successo pieno, piegando col classico punteggio di 2-0 il tenace Marzotto. Ma anche le altre ritardatarie si sono battute con ardore e, in qualche caso, con profitto: lo provano i pareggi conseguiti dalla Solbiatese contro il Verbania e dalla Mestrina a Chiavari.

///

Possiamo perciò perdonare al Monza se nella ripresa è rimasto letteralmente in balia dell'Udinese. Il ritorno offensivo dei friulani è stato infatti qualcosa di... terrificante; e bisogna convenire che qualsiasi squadra, per giunta ridotta praticamente in dieci, sarebbe naufragata davanti alle ondate... successive che Bon e De Cecco alimentavano e gli scatenati Mantellato, Momesso e Blasig portavano a destinazione. Si potrà anche discutere l'eccessiva prudenza della capolista, che non ha mai attaccato con più di due punte (ridotte poi ad una sola dopo la grave menomazione di Vivarelli). Ma si deve pure ammettere che questa tattica aveva fruttato due reti, di cui quella realizzata dal redivivo Maggioni è apparsa un vero capolavoro. Il crollo monzese del secondo tempo si spiega perciò quasi per intero con l'esplosione dei bianconeri. E qui non si può non dare atto a Comuzzi che contro i primi della classe ha mandato in campo una formazione comprendente ben cinque elementi alla loro prima annata in Serie C (Sgrazzutti — che però deve emendare il proprio gioco da certe pericolose fallosità — Bon, Blasig, Di Giusto e Momesso).

Prima dell'Udinese è stato però il Treviso a concedere la massima fiducia alle giovani leve. Il sodalizio della Marca infatti ha... accantonato da tempo la vecchia guardia, composta da Marcato e da Secco, e non ricorre più ad essa nemmeno quando avrebbe dalla sua tutte le circostanze attenuanti. Domenica, per esempio, Manente non poteva disporre di ben tre titolari: Busatta, Zatihla e Simonato, ma non si è perso d'animo; ha riconfermato i vari Fuser, Bellina e Fregonese ed ha fatto esordire Sottana, che poi lo ha ripagato segnando il secondo gol dei celesti. Andando avanti con i minorenni, è probabile che il Treviso sia costretto, prima o poi, a lasciare la compagnia dei più esperti Monza e Como; ma nessuno gli potrà togliere il merito di avere introdotto una ventata di primavera in una competizione che spesso viene trattata alla stregua di un rifugio per pensionati.

Ma non solo il Monza ha corso mille pericoli sul terreno del «Moretti». Anche il Como ha accolto la fine della partita con un sospiro di liberazione. La Triestina infatti, anche quando è rimasta in dieci per l'espulsione di Martinelli, ha stretto d'assedio la porta lariana e soltanto circostanze fortuite hanno impedito agli alabardati di conseguire almeno il pareggio. La prestazione dei giuliani è confortante soprattutto perchè (e le cronache di ogni... colore lo attestano) essi hanno combattuto e giocato al calcio; e ci sembra che un simile riconoscimento venga per la prima volta formulato nei loro confronti quest'anno. Ma la trasferta è stata proficua anche perchè ha dimostrato che tra gli atleti a disposizione di Radio c'è anche Capitanio, di cui sarebbe auspicabile una più intensa utilizzazione allo scopo di accertarne meglio le possibilità.

///

C'è stato un 2-2 a Udine e un 2-2 pure a Monfalcone, dove però la Biellese è stata superiore alle aspettative, malgrado lo schieramento di fortuna. Il CRDA è stato un po'... incoerente, sia per aver segnato più copiosamente del solito, sia per aver concesso troppe libertà in difesa. Ma in complesso i monfalconesi possono essere soddisfatti, poichè, anche andando a corrente alternata, hanno dimostrato una maturità non molto comune in Cerie C.

P. T.

Basket Serie «C»

Al secondo posto Hausbrandt e Italsider

Rinviato, molto probabilmente a fine campionato — e non si sa ancora perchè — lo scontro tra Leacril e Moretti Udine, tutte le più immediate inseguitrici hanno passato vittoriosamente il turno, cosicchè al secondo posto, a quota 18, assieme al Leacril si trovano Treviso, Italsider, Hausbrandt e Rigon Vicenza.

Le due squadre triestine hanno compiuto un bel passo in avanti, che permette loro di stare fuori dalla zona retrocessione e molto vicine alla zona... promozione, posto che la capolista Moretti, pur con una partita in meno, ma a Margherra, è a soli due punti. L'Italsider è passata a Ferrara, su un campo che diventa sempre più difficile, con un ottimo finale in cui ancora una volta è emerso Simsig, uno dei più regolari giocatori della squadra di Struggia.

L'Hausbrandt si è presa, invece, una bella rivincita sui salesiani che sono praticamente con un piede nella fossa visto che la loro diretta avversaria, il Castelfranco, battendo la Robur Ravenna ha aumentato a quattro punti il suo distacco. Da notare che la stessa posizione del Castelfranco, settimo posto, non dà la salvezza ma appena la qualificazione per la stessa.

Da rilevare ancora la sonante vittoria del Treviso a Bolzano, sul campo del quale sono successi fatti spiacevoli, tanto che uno degli arbitri, il monfalconese Boschin, si è preso, tra l'altro, un pugno in faccia dal capitano-giocatore del Falco, squadra che chiude la classifica.

P. B.

CAMPIONATI ASSOLUTI

Hanno inizio a Courmayer le prove alpine

Courmayer, 21

I campionati assoluti di sci — prove alpine — cominceranno domani nonostante le condizioni atmosferiche avverse in tutta la Val d'Aosta. La commissione tecnica ha confermato che domani sarà disputato lo slalom speciale, mentre ha genericamente rinviato ai prossimi giorni le altre gare. Un calendario definitivo delle prove non è stato infatti stabilito anche se giovedì, probabilmente, si svolgerà lo slalom gigante in attesa che le condizioni del tempo migliorino. Attualmente la neve bagnata rende le piste molto insidiose.

Ai campionati sono iscritti 84 sciatori e 90 sciatrici, le quali si contenderanno i titoli assoluti e juniores, mentre per il settore maschile le prove riservate agli juniores si svolgeranno dall'8 all'11 marzo a Limone.

Assenti Zandegiacomo, Dibona e De Tassis, infortunati, oltre a Mussner e Mahlknecht, che parteciperanno ai campionati internazionali militari nel Libano, i favoriti sono Vachet, Senoner e Piazzalunga.

In campo femminile, Giustina Demetz sarà per tutte le concorrenti l'avversaria da battere; in particolare nello slalom speciale, molto attesa è la prova di Glorianda Cipolla che gareggerà sulle piste di casa. Giolitto, Fasolis, Klauss, Tsagian, Kova e Duglio si contenderanno i titoli juniores.

INTERESSANTE GARA PER I TIFOSI GIALLOROSSI

Contro la Roma all'Olimpico la Nazionale di calcio dell'URSS

Gli ospiti sotto la guida del nuovo allenatore Jakuscin baderanno soprattutto a collaudare l'intesa fra i reparti

Roma, 21

La nazionale sovietica di calcio torna allo Stadio Olimpico di Roma dopo l'1-1 del 10 novembre 1963 con l'Italia, che costò agli azzurri di Fabbri la eliminazione dalla Coppa Europa delle Nazioni. Domani, infatti, l'URSS affronterà la Roma nella seconda partita amichevole della sua tournée invernale, la prima in Italia dopo il successo per 2-1 sull'Hajduk a Spalato e prima dell'impegno del 1.o marzo con la Fiorentina.

L'incontro di domani si presenta particolarmente interessante per entrambe le squadre. L'URSS, infatti, sta cercando, sotto la guida del nuovo allenatore Mikael Jakuscin, un biondo colosso prossimo ai cinquant'anni, la migliore intesa tra i reparti in vista dei prossimi impegnativi confronti che l'attendono numerosi. La Roma, dal canto suo, con la parziale battuta d'arresto di domenica scorsa contro il Vicenza, è entrata quasi timidamente in crisi e, nella partita di domani, i giallorossi cercheranno di riscattare le loro ultime scialbe prestazioni. L'occasione, per Pugliese e per i giocatori romanisti, è delle migliori, in quanto contro l'URSS non dovranno badare al risultato e potranno dedicarsi esclusivamente al gioco, avendo di fronte la rappresentativa che si è classificata quarta nell'ultima Coppa Rimet in Inghilterra.

Le premesse per una partita-spettacolo indubbiamente ci sono anche se la Roma, da una parte, non attraversa certo un periodo felice e l'URSS, dall'altra, dopo aver perduto a Milano per 1-0 contro l'Italia il 1.o novembre scorso al termine di una prestazione non certo brillante, è reduce dallo stentato e non troppo convincente successo sull'Hajduk.

Il tecnico giallorosso, essendosi accordato con i sovietici per la sostituzione di un numero illimitato di giocatori nel corso di tutta la partita, non ha ancora annunciato la formazione che scenderà in campo riservandosi di collaudare tutti i titolari e qualche rincalzo in vista della impegnativa trasferta di Cagliari. La formazione-base della Roma, comunque, dovrebbe essere la seguente: Pizzaballa; Olivieri, Sensibile; Ossola, Losi, Colausig; Pellizzaro, Peirò, Enzo, Tamborini Barison.

Jakuscin, ha annunciato la seguente formazione: Kavasasvili; Voronin, Danilov; Sabo, Shesterniev, Kurstilava; Metreveli, Baniscevski, Malafeyev, Porkujan, Streltzov.

La partita, che comincerà alle ore 15, sarà diretta dall'arbitro Monti di Ancona.

no elogiati per l'importante vittoria conseguita.

Domenica prossima, nella partita di ritorno, la Libertas Stabia sarà di scena a Trieste e, salvo sorprese, i triestini dovrebbero ripetere il positivo risultato conseguito a Pozzuoli. La partita di domenica si svolgerà presso la sede dell'U.S. Bor, in Strada di Guardiella 7, con inizio alle 10.

Assemblea straordinaria dei «pratisti» del CUS

Questa sera avrà svolgimento la assemblea straordinaria della sezione hockey su prato del CUS. Il presidente della sezione dott. Panjek farà il punto della situazione a una decina di giorni dall'inizio del campionato di hockey su prato della Serie A, che avrà inizio il 5 marzo. Si tratterà in sostanza di esaminare la situazione della squadra in relazione alla disponibilità di alcuni giocatori.

Infatti il centravanti Scozzari, uno dei punti di forza della squadra, non potrà affrontare le trasferte per ragioni di lavoro; Vecchiet per ragioni di lavoro e di studio, nonchè D'Agnolo che dovrà ultimare questo anno gli studi superiori, si trovano anch'essi nella posizione di Scozzari. I tre giocatori darebbero il loro apporto solo nelle partite casalinghe, rinunciando alle gare in trasferta. Inoltre il terzino Semerani è sul punto di abbandonare l'attività (anche Vecchiet ha queste intenzioni), ma in extremis potrebbe avere un ripensamento; anche lui comunque non sarebbe utilizzabile nelle trasferte.

Col dubbio pendente su quattro titolari, il CUS affronterebbe il campionato in condizioni difficili. In ogni caso verranno richiamati Deschmann e Di Jorio, che hanno militato nelle ultime stagioni nella Triestina a titolo di prestito. Da rilevare ancora che il calendario assegna al CUS tre trasferte (a Genova e due a Roma) nelle prime tre giornate di campionato. Il CUS è intenzionato a chiedere una revisione del calendario almeno per quanto riguarda la gara d'apertura.

B. I.

BIELLESE ALLE SPALLE SOLBIATESE IN VISTA

Il pari di domenica servirà di lezione al CRDA

Oggi allenamento al Cosulich contro il Caorle

Monfalcone, 21

Domani pomeriggio, con inizio alle ore 15.15, il CRDA giocherà la partita amichevole di mezza settimana ospitando la compagine dilettanti del Caorle, che in questo momento occupa una posizione di testa nel suo campionato. Gli aziendali erano scesi nella località veneta due settimane or sono; domani i lagunari restituiranno la visita scendendo allo stadio di via Cosulich.

Nel primo tempo Zelesnich schiererà i titolari, mentre si riserva di mandare in campo buona parte dei rincalzi nella seconda parte della gara.

Oggi nel pomeriggio gli aziendali hanno effettuato l'abituale allenamento del martedì, eseguendo una svariata quantità di esercizi ginnico-atletici; hanno lasciato da parte il pallone. Erano assenti Giordani, impegnato a scuola proprio con l'educazione fisica, e Valenti, che impegni di lavoro hanno portato lontano da Monfalcone.

Il morale è buono ed anche l'amaro del pareggio con la Biellese è stato digerito. Zelesnich afferma che la squadra «gira» abbastanza bene e dimostra la propria vitalità; lo conforta la posizione di classifica che, per una squadra partita senza pretese come il CRDA, è già soddisfacente. Non per questo però rinuncia a chiedere a tutti il massimo impegno e maggiore accortezza nelle delicate fasi di una gara. La lezione di domenica scorsa deve dare i suoi frutti buoni e così anche questo pareggio sarà utile pure sul piano morale e su quello tattico, per gli insegnamenti che ha fornito.

Domenica a Monfalcone gioca la Solbiatese.

M. C.



Trevisan (fuori quadro) ha battuto inesorabilmente il portiere biellese con un pallonetto angolatissimo: questa la scena culminante della prima rete dei monfalconesi (Foto Raspar)

Pensa al rientro capitan Sadar

Tutti gli alabardati hanno preso parte ieri pomeriggio allo stadio alla prima seduta della settimana in vista dell'incontro casalingo di domenica contro la Pro Patria.

Per il portiere Colovatti, il terzino D'Eri e il mediano Sadar c'è stato un supplemento di lavoro. Il capitano ha ripreso in pieno ieri la preparazione ed è apparso smanioso di rientrare quanto prima in squadra.

Allenamento a San Giorgio della selezione giuliana

Eliminata domenica scorsa la rappresentativa regionale allievi dell'Isonzo, che nel primo turno della «Coppa Primavera» è stata battuta da quella del Veneto-Vicenza, entrerà in scena domenica prossima la seconda rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, quella denominata Tagliamento. I regionali debutteranno allo stadio «Druso» di Bolzano contro la squadra del Trentino per il primo turno eliminatorio. In vista di questo difficile impegno, il selezionatore Stellio Malabotti ha convocato per l'ultimo allenamento collegiale, che verrà effettuato nel pomeriggio alle 14 sul campo di San Giorgio di Nogaro, i seguenti sedici giocatori così suddivisi per ruoli: portieri: Potasso (Libertas), Candussi (Pro Romans); terzini: Cescutti (Udinese), Acquavite (Pom Monfalcone), Zorzin (Aquileia); mediani: Piccolo (Udinese), Quarin (Mortegliano), Frisan (Palazzolo), Dusso (Ricr. Festivo Udinese); attaccanti: Del Negro (Pordenone), Bardin (Pom Monfalcone), Russo (Libertas), Tirelli (Mortegliano), Facca (R.S. Maniago), Comisso (Udinese), Bernabei (Libertas).

SCHERMA

Domenica a Udine assoluti femminili

Gli ambienti schermistici femminili della nostra zona si stanno preparando per i campionati assoluti di domenica prossima, che avranno svolgimento nella sala d'armi dell'Associazione sportiva udinese, dove converranno le migliori fiorettiste di cinque sezioni schermistiche regionali. Gli strali più ostinati saranno diretti alla roccaforte udinese, che da alcuni anni con le sue Tarzoni, Vizzutti, Fissore e forse qualche nuovo astro sorgente in quella rigogliosa sala detiene il primato regionale. La Ginnastica Triestina allineerà le sue fresche speranze che già si fanno notare fra le giovanissime fiorettiste: Babudri, Vescovi e qualche altra. Ma ci saranno anche le forti rappresentanti del Dopolavoro ferroviario e le goriziane che daranno fondo a tutta la loro esperienza e al loro attaccamento ai colori sociali pur di spuntarla sulle rivali udinesi; e con loro rivedremo una esponente dell'UNUCI di Monfalcone che vorrà dire la sua...

La direzione tecnica del torneo sarà ancora una volta affidata a Rosario Martorana, mentre Egidio Marini e Umberto Picciola dirigeranno gli scontri.

Fioretti che sbocciano

I campionati regionali di scherma per giovanissimi hanno portato domenica alla ribalta un nugolo di schermidori, cimentatisi nelle sale d'armi della Ginnastica Triestina. I primi passi sulle pedane sono stati abbastanza sicuri; si può ben dire che sono sbocciati alcuni «fioretti» promettenti. Le vittorie sono andate a Roberto Rainis (maschietti), Lucia Crasnich (giovanissime) e Alfredo Antonini, che presentiamo dall'alto in basso.







OLTRE DUECENTO ATLETI IN GARA A SAPPADA

MOBILITATI GLI SCIATORI PER I CAMPIONATI TRIESTINI

E' stato definito nei suoi dettagli il programma della seconda edizione del Trofeo Tommasini, che sarà valido anche come prova per i campionati triestini di sci. La manifestazione, come noto, si svolgerà a Sappada domenica prossima. Il programma prevede una gara di slalom gigante maschile e femminile e una gara di fondo di 10 chilometri.

La prova di discesa, che allineerà alla partenza quasi duecento concorrenti, si disputerà sul Monte Siera, su un percorso tracciato da Bruno Pachner, e sarà divisa in varie categorie: cuccioli A e B, ragazzi, allievi, aspiranti, juniores e quattro categorie seniores per i maschi; cucciole, juniores e seniores per le femmine. Il fondo sarà invece riservato a juniores e seniores.

In gara saranno tutti i sodalizi triestini e cioè lo Sci accademico italiano (organizzatore del Trofeo), lo Sci CAI XXX Ottobre, lo Sci CAI Trieste, il Dopolavoro ferroviario, il Circolo sportivo San Giusto, le ACLI e il CUS. Tutti saranno presenti al gran completo con gli sciatori ancora in attività e con coloro che da tempo sono passati alla categoria degli ex.

I titoli di campione triestino, conquistati lo scorso anno, saranno difesi da Tullio Sain (XXX Ottobre) e Rosella Paschi (Sci CAI Trieste) nello slalom gigante, da Oscar de Ebner (lo scorso anno della XXX Ottobre e ora del SAI), nel fondo seniores e da Fabio Cavallini (XXX Ottobre) tra gli juniores. Sain e de Ebner dovrebbero facilmente riconquistare il primo posto, come pure Cavallini non dovrebbe avere grosse difficoltà nella sua categoria. Più difficile invece l'impresa per Rosella Paschi, che si troverà di fronte Gianna Tassan ansiosa di ben figurare, dopo la non bella prova fornita agli zonali.

Lotta serrata invece nelle singole categorie, specialmente tra gli juniores, dove Slocovich e de Grisogono dovrebbero dettar legge. Negli aspiranti Bacchelli non dovrebbe avere difficoltà a rifar sua la gara e nei ragazzi anche Divich potrebbe benissimo ripetersi.

Bruckner, Avanzo, Zotta, Perizzi e qualche altro saranno punte per le rispettive società, che oltre al primo posto, per ragioni di punteggio, mirano anche alle piazze d'onore. La lotta, quindi, non mancherà e non ci sentiamo di pronosticare chi sarà il nuovo sodalizio campione: la XXX Ottobre come lo scorso anno, lo Sci CAI Trieste oppure lo Sci accademico italiano? Un'attraente incognita.

G. B.

OGGI ALLA TV

L'odierno «Mercoledì Sport» sarà dedicato al pugilato con la telecronaca da Genova del campionato italiano dei pesi superleggeri tra Bruno Arcari ed Efrem Donati. L'appuntamento è fissato per le 22 sul primo canale.

Note di pallavolo

La Salvarani di Parma, seconda classificata, è giunta sabato a Trieste, ha giocato, ha battuto i Vigili del fuoco per 3 a 1 e così ha ridotto ancor più le speranze di salvezza che potevano sorreggere il sestetto triestino in queste ultime giornate. Nel corso dell'incontro, i vigili hanno vinto un set, il terzo, però ad essere obiettivi potevano aggiudicarsi pure il secondo allorchè erano stati capaci di condurre per 13 a 11. Se avessero vinto quella frazione forse si sarebbe potuto anche confidare in un esito diverso di quello registratosi. Tuttavia, anche senza poter contare sul valido apporto di Pavlica febbricitante, i vigili sono caduti in piedi. Hanno disputato egualmente un generoso incontro per merito soprattutto dei giovani Luisi, Zottich e Benes, quest'ultimo spesso rimproverato dai «senatori» della compagine e non sempre a proposito.

Nella Serie B maschile la Bor è ritornata a casa con due punti ottenuti contro la Cemab Spray, liquidata dopo tre set; infruttuoso è risultato invece l'incontro disputato domenica mattina, contro i Vigili del fuoco di Bologna, conclusosi con il successo dei padroni di casa.

Battuta a Trieste è stata la Bor femminile, superata dopo quattro set dalla Pallavolo Bergamo; troppo abulica e sfasata, la Bor non poteva sperare di conseguire un risultato positivo. Frattanto è giunta notizia che la FIPAV, avendo accertata l'impossibilità della Bor di trasferirsi a suo tempo a Palermo per l'incontro con la Fari a causa della sospensione del volo, ha disposto che l'incontro sia disputato in data da convenirsi.

Nella settimana scorsa si è concluso il campionato juniores - fase provinciale. Il primato è stato conseguito dall'ENAOLI allenato da Pavlica; alle sue spalle si sono piazzati il CRDA (p. 12), la Libertas (p. 6), la Bor (p. 5), il Breg e la Sokol (p. 0).

PUGILATO

Sfida a Mazzinghi dallo svedese Pettersson

Goteborg, 21

Lo svedese Bosse Pettersson ha inoltrato alla commissione professionistica della sua Federazione pugilistica una sfida al campione europeo dei pesi superwelter, l'italiano Mazzinghi. Pettersson è classificato al quarto posto tra gli sfidanti di Mazzinghi dopo lo svedese Bo Hoegberg e i francesi Yoland Leveque e Jo Gonzales.

Il combattimento per il titolo europeo, secondo quanto si apprende negli ambienti pugilistici di Goteborg, potrebbe svolgersi in Svezia per l'organizzazione di Bertil Knutsson e Ingemar Johansson, che lo scorso novembre allestirono l'incontro Mazzinghi-Hoegberg vinto dall'italiano.

Premiato Bikila con il «Colombo 1966»

Genova, 21

L'etiope Abebe Bikila, il maratoneta trionfatore alle Olimpiadi di Roma e di Tokio, è stato premiato dal Sindaco di Genova ing. Pedullà nel corso di una cerimonia in suo onore. Ad Abebe Bikila è stato consegnato il premio internazionale «Cristoforo Colombo 1966» per le sue virtù morali oltre che atletiche.

TENNIS DA TAVOLO

Vittoriosa La Soffitta sulla Libertas Stabia (6-3)

Dopo i brillanti risultati conseguiti nella Coppa Italia, la società La Soffitta ha degnamente esordito nel turno finale del campionato nazionale a squadre di Serie A di tennis da tavolo.

Nella trasferta più lunga dell'anno, nella sede «neutra» di Pozzuoli, stante la squalifica del campo di Castellammare, La Soffitta ha meritatamente vinto l'incontro che la opponeva alla Libertas Stabia con un eloquente 6-3. La formazione triestina era composta da Durazzano, Crechici e Floreani e tutti e tre vanno elogiati per l'importante vittoria conseguita.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

RAGGIUNTE IN VETTA AI GIRONI LE DUE CAPOLISTA PONZIANA E PIERIS

Tre incontri sono stati rinviati domenica scorsa, tutti nel girone A, a causa della neve e della pioggia. Le partite da recuperare, nei due raggruppamenti, salgono così a sei e le classifiche, di riflesso, sono quanto mai bugiarde e non permettono di avere il quadro esatto della situazione.

GIRONE «A»

Il Ponziana ha rimediato un punticino di comodo a Brugnera, conservando il primato in classifica, anche se non più in esclusiva ma in coabitazione con il temibilissimo Saici, uscito con un netto successo dal terreno della Tarcentina. L'undici di Abatematteo, dopo diciassette domeniche di furioso inseguimento, ha acciuffato la fuggitiva capolista che nelle ultime tre settimane si è vista annullare i quattro punti di vantaggio che aveva sugli aziendali. Tutto da rifare, quindi, per i biancocelesti di Covacich, che ora non possono permettersi più un solo passo falso se non intendono compromettere tutta la stagione.

Ancora sconfitto il Cervignano, sgambettato dopo tre anni di imbattibilità sul terreno amico dai «cugini» del Terzo, costretto alla finestra il Tisana per l'impraticabilità del campo di Palazzolo, alle spalle delle battistrada si è insediata la Sacilese che ha conquistato l'ottavo risultato utile consecutivo impattando sul campo della Sangiorgina. Avanza la Cordenonese, uscita con l'intera posta anche dal campo del Codroipo. L'undici di Pajer (sei successi in altrettante domeniche), si è portato così a ridosso del gruppetto delle prime e non sembra affatto intenzionato a rallentare l'attuale andatura.

Situazione confusa in coda, dove la sola Tarcentina, dopo la mazzata da K.O. subita per mano del Saici ha... smesso di sperare. Per il resto, prima di azzardare previsioni che potrebbero venir smentite dal responso dei campi, meglio attendere i risultati dei molti recuperi.

GIRONE «B»

Costretto per la seconda settimana consecutiva a segnare il passo, il Pieris è stato raggiunto sul più alto piedestallo della classifica dalla Pro Gorizia e sente alle spalle il fiato della Fortitudo, che tallona la coppia di testa a una sola lunghezza. La situazione è comunque suscettibile di modifiche, se si considera che Pro Gorizia e Fortitudo sono in ritardo, sulla tabella di marcia, di una partita.

Il Pieris attuale — la conferma è venuta anche domenica scorsa da Cividale dove l'undici isontino è stato sconfitto per 2-1 — non possiede più la forza per reagire, non riesce insomma a reggere al ritmo delle altre due battistrada, che viaggiano invece con il vento in poppa. La Pro Gorizia ha straripato a Udine nell'anticipo di sabato contro il Ricreatorio (8-1) e la Fortitudo si è imposta fra le mura di casa al San Giovanni a conclusione di un derby che ha rispettato in pieno le previsioni della vigilia. L'undici muggesano, con il successo di domenica, ha infilato il diciottesimo risultato utile consecutivo, eguagliando così il record del Ponziana.

I pareggi della Muggesana a Mossa, del Palmanova a Trivignano e quello interno dell'Arsenale con il Mariano, hanno lasciato le cose al punto in cui stavano per quanto riguarda il centro classifica. La sola Manzanese ha compiuto un nuovo passo avanti battendo di misura il Cremcaffè e portandosi a ridosso delle migliori.

In coda, per la prodezza del Mortegliano che è andato a prendersi due insperati punti a Gonars, la situazione accenna a schiarirsi. Il Mariano, nonostante il pareggio strappato con la forza della disperazione sul campo dell'Arsenale, il San Giovanni e il Trivignano, che in casa non è andato più in là della spartizione della posta con il Palmanova, sono ora le maggiori candidate alla retrocessione, quelle cioè che sulla carta posseggono le minori probabilità di salvezza.

C. N.

IN POCHE RIGHE

POMPIERI CALCIATORI

■ Pompieri anziani e giovani leve dei vigili del fuoco si sono incontrati sul campo di Borgo San Sergio, dove è stata disputata una simpatica partita di calcio giocata (per gli anziani) sino all'ultimo respiro. La squadra dei «matusa» (437 anni in tutto) ha battuto quella dei giovani (250 anni circa) per sei gol a uno. Ha arbitrato il brigadiere Scalchi. La squadra degli anziani era composta da Norbedo; Benet, Cortale; Pecile, Gianantoni, Cibic; Privileggi, Toskan, Stefilongo, Godeas, Coelani. Quella dei giovani yé-yé da Senni; Bertotti, Perok; Pockaj, Borghes, Pozzetto; Panzera, Venturi, Drioli, Palomba e Budica.

NUOTO - CENTRI CONI

■ Nella piscina coperta del Foro Italico a Roma si svolgerà sabato e domenica prossimi la quinta edizione della Coppa Sirio Banchelli, classica rassegna annuale delle migliori forze scaturite dai Centri C.O.N.I. di addestramento al nuoto di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Siracusa, Torino e Trieste.

ACCAVALLO - TANABE

■ Il campione mondiale dei pesi mosca, l'argentino Horacio Accavallo, metterà in palio il titolo contro il pugile giapponese Kiyoshi Tanabe nel prossimo maggio a Tokio. La definizione dell'incontro è stata possibile dopo che Tanabe ha battuto Accavallo per k.o. tecnico alla sesta ripresa in un combattimento previsto in dieci tempi.

COPPA DELLE FIERE

■ A Francoforte l'Eintracht ha battuto il Ferencvaros di Budapest per 4-1 (2-1) nell'incontro di andata della Coppa delle Fiere.

SCHERMA - OSVALDELLA

■ La schermitrice triestina Fiorenza Osvaldella ha preso parte alla prima preolimpionica intitolata «Trofeo Magda Galliano», dove ha fatto ottima figura misurandosi con le migliori forze nazionali femminili che erano largamente e gagliardamente rappresentate in questa importante prova. Passato con successo il primo turno, la Osvaldella è caduta soltanto di fronte a Bruna Colombetti nell'incontro ad eliminazione diretta, riuscendo settima su 89 partecipanti. La fiorettista Elba Tarzoni ha saputo piazzarsi terza assoluta.

Zambon primo ai campionati ACLI

Si sono disputati a Sappada i campionati delle ACLI del Nord Italia. La manifestazione non ha richiamato molti atleti e ciò a causa delle cattive condizioni atmosferiche, che hanno bloccato quasi tutte le strade di collegamento con Sappada. Le gare in programma, però, si sono svolte ugualmente con la disputa di uno slalom gigante maschile e femminile e di una gara di fondo di 8 chilometri maschile.

Il gigante maschile si è snodato su un percorso di 1300 metri, segnato da 33 porte. La vittoria è andata a Natale Zambon, tesserato per le ACLI di Trieste, che ha vinto facilmente davanti a Planesteiner e Dellantonio, entrambi di Brunico. Nel settore femminile prima è risultata la bolzanina Josefine Runggaldier, davanti a Liliana Perin di Vicenza e alla valligiana Ida Ratchegger. La gara di fondo è stata vinta da Francesco Hosp di Bolzano, seguito da Dare e Dellantonio e dal triestino Hrovatin.

Nella classifica a squadre la vittoria è andata alle ACLI di Brunico.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL FANTASMA DI UN'ASSURDA CONGIURA TURBA I SONNI DEL CREMLINO

Accuse di collusione rivolte da Mosca agli S. U. e alla Cina

Un appello di Pechino ai contadini: per quelli del Sinkiang il motto dev'essere «vanga e fucile» - Ai confini con l'URSS 200 chilometri di «terra di nessuno»

Mosca, 21

Una tendenza alla collaborazione reciproca si manifesta ogni giorno più chiaramente negli Stati Uniti e in Cina: lo afferma oggi «Krasnya Zviezda» («Stella Rossa»), organo ufficiale del Ministero della Difesa sovietico, in un articolo intitolato «Dall'ostilità alla collusione». Non è la prima volta che un'accusa del genere viene mossa ai dirigenti di Pechino: essa ha senza dubbio scopi propagandistici, ma tiene allo stesso tempo conto di una ipotesi che viene considerata reale dai governanti dell'URSS.

Uomini politici americani, tradizionalmente favorevoli a una linea aggressiva contro la Cina — scrive il quotidiano sovietico —, sono ora inclini alla collusione con Mao. Da parte loro — aggiunge il giornale — i dirigenti di Pechino hanno già assunto varie iniziative, idonee a mostrare la loro disponibilità alla collusione con gli ambienti più reazionari americani.

Secondo il giornale, questa direttiva è divenuta particolarmente chiara con l'inizio della «rivoluzione culturale», la quale è diretta non contro gli Stati Uniti, ma contro l'URSS e i Paesi socialisti. In connessione con ciò, il Governo degli Stati Uniti non trascura il fatto che Pechino dice «no» alla collaborazione con gli altri Stati socialisti in favore della causa del Vietnam. Gli Stati Uniti — termina il giornale — si sono resi conto di poter trarre non pochi vantaggi dalla politica sciovinistica e antiunitaria dei dirigenti di Pechino.

A Pechino, frattanto, Mao sembra aver offerto il ramoscello d'olivo ai suoi nemici: il giornale di Sciangai controllato dai maoisti, «Wen Huipao», assume oggi un nuovo atteggiamento — appoggiato dal «Quotidiano del Popolo» di Pechino, organo ufficiale del PC cinese —, secondo cui i quadri che avevano commesso «crimini», ma hanno poi deciso di unirsi ai seguaci di Mao, devono essere accolti come il figliol prodigo.

Sotto il titolo «Tutti coloro che si ribellano, prima o poi, meritano un uguale trattamento», l'articolo rileva che «qualsiasi discorso di discriminazione nei confronti di coloro che si ribellano è sbagliato, e deve essere energicamente respinto». Tutti coloro che non sono antipartito — prosegue l'articolo —, che non sono elementi antisocialisti, che non insistono nei loro errori e che non rifiutano di correggerli, possono riprendere il loro posto nelle file rivoluzionarie del Presidente Mao, purchè si siano veramente destati politicamente, abbiano riconosciuto i loro errori e abbiano deciso di cancellare i loro delitti con dei buoni fatti».

Il Governo cinese, intanto, ha esortato gli agricoltori ad adoperarsi per il buon andamento dei raccolti, e ha chiesto, in particolare, ai contadini delle zone di confine con l'URSS di appoggiare la «rivoluzione culturale» e di collaborare con le forze armate nel reprimere ogni atto di sabotaggio che possa essere compiuto da reazionari cinesi o stranieri». L'appello agli agricoltori cinesi è stato trasmesso da Radio Pechino. «I reazionari in Cina e all'estero — ha detto l'emittente — stanno cercando di compiere sabotaggi e creare confusione nel nostro Paese con tutti i mezzi, per opporsi alla rivoluzione culturale. Ma noi avvertiamo tutti i reazionari: se oserete compiere sabotaggi e provocare disordini in Cina, vi schiacceremo, facendo in collaborazione col nostro grande esercito popolare». Per quanto riguarda i reazionari interni, Radio Pechino si è riferita a coloro che detengono posizioni di potere e che, schieratisi contro Mao, «rifiutano tuttora di ammettere le loro colpe e conducono folli contrattacchi». Questi avversari di Mao, presenti anche nel settore agricolo, istigano scioperi della fame e astensioni dal lavoro, e collaborano con «gli antirivoluzionari, i malvagi, gli elementi di destra e i riformisti per tradire la classe proletaria».

Dopo aver dichiarato che nella regione di confine del Sinkiang i contadini e gli altri lavoratori collaborano con l'esercito, Radio Pechino è passata a definire i reazionari che operano all'estero, e ha apertamente accusato l'Unione Sovietica. I contadini delle zone di confine hanno, dunque, un compito particolarmente importante perchè, oltre alla funzione di produrre generi alimentari, debbono anche rafforzare l'esercito. Essi quindi debbono «brandire in una mano il fucile e nell'altra la vanga, per prepararsi alla battaglia in difesa del confine e per consolidare la dittatura del proletariato».

Da buona fonte comunista si è appreso a Mosca che le truppe cinesi di stanza nelle province al confine con l'URSS e con la Mongolia sono ovunque arretrate di 200 chilometri. Nella «terra di nessuno» così creata, le popolazioni sono state evacuate e trasferite dietro le linee delle truppe. Questi ordini sono stati eseguiti con un rigore particolare nella zona del Sinkiang.

MANCANO DA NOVE GIORNI notizie di una nave

Napoli, 21

Da nove giorni non si hanno notizie della nave mercantile «Murex» di 353 tonnellate di stazza lorda. L'unità, che batte bandiera italiana, era in navigazione da Bengasi verso Napoli, dove sarebbe dovuta arrivare il 14 febbraio scorso.

Alle ricerche partecipano mezzi aeronavali della Marina militare che spingono le loro osservazioni fino alle coste della Tripolitania e della Tunisia. Le ultime notizie della nave furono captate da un radioamatore il 12 febbraio. La nave era a 160 miglia a Sud di Capo Passero e navigava senza difficoltà. La «Murex» compiva scarica il viaggio di ritorno da Bengasi.

La nave ha un equipaggio di sette uomini; sei napoletani ed uno veneziano; ed è al comando del capitano Vincenzo Moriello Schiano di 30 anni, di Monte di Procida. Gli armatori confidano che l'unità, sorpresa da un'improvvisa tempesta, si sia rifugiata in qualche porto sulle coste della Tunisia o della Tripolitania. In questa prospettiva sono state incaricate dei passi opportuni le nostre rappresentanze diplomatiche in quei Paesi.

SOTTO SILENZIO A MOSCA i 63 anni di Kossighin

Mosca, 21

Il Primo Ministro sovietico Alexei Kossighin ha compiuto oggi 63 anni. Il compleanno, tuttavia, non è stata celebrato nè menzionato pubblicamente. Anche il 64.o compleanno del Presidente Podgorni, che ricorreva sabato scorso, è passato sotto silenzio.

E' degno di rilievo, invece, che il compleanno del segretario del PCUS, Breznev, che il 19 dicembre scorso ha compiuto sessant'anni, sia stato ricordato in tutto il Paese.

UCCISO NEL VIETNAM lo scrittore Bernard Fall

Saigon, 21

Bernard Fall, uno dei massimi esperti di problemi vietnamiti, è morto oggi nel Vietnam, nel corso di un'operazione militare. Era arrivato nel Vietnam la vigilia di Natale, per raccogliere materiale per un suo prossimo libro. La morte è avvenuta nella provincia di Quang Tri, a quindici chilometri da Huè, nella parte settentrionale del Vietnam del Sud.

E' la stessa regione che i soldati francesi chiamavano la «strada senza gioia», frase che diede il titolo a uno dei più noti libri del Fall. Egli è stato ucciso da una mina o da un ordigno esplosivo vietcong, mentre accompagnava una pattuglia di marines in missione.

Bernard Fall era nato 41 anni fa in Austria, ma si era trasferito ben presto in Francia, divenendo cittadino francese e partecipando valorosamente alla Resistenza. Nel 1951 si recò per motivi di studio negli Stati Uniti, dove invece finì per stabilirsi. Insegnava attualmente relazioni internazionali alla Università di Howard e, come si è detto, aveva scritto numerosi libri di storia e attualità politica e militare sul Vietnam. Vivo interesse aveva destato «I due Vietnam», pubblicato nel 1963.

BILANCIO SEMPRE PIÙ PESANTE NEGLI STATI DI RIO E GUANABARA

ALMENO TRECENTO I MORTI NELL'ALLUVIONE BRASILIANA

Nove marinai periti presso Halifax in un naufragio provocato da una tempesta - Vittime e danni in Europa per il maltempo

Rio de Janeiro, 21

Il bilancio attuale delle inondazioni che hanno devastato gli Stati della Guanabara e di Rio de Janeiro ed alcuni quartieri dell'ex capitale è salito a 300 morti o dispersi, un centinaio di feriti e circa trentamila senzatetto.

Oltre un centinaio di corpi sono tuttora sepolti sotto le macerie degli edifici crollati, da dove le squadre di salvataggio hanno già estratto venticinque cadaveri mutilati. Una ragazza, liberata dai vigili del fuoco dopo 24 ore di sforzi, è morta sulla barella con la quale veniva trasportata all'autoambulanza. Le operazioni di sgombero delle macerie e di soccorso continuano a ritmo accelerato. Per il momento non si temono ulteriori frane.

Le comunicazioni gradualmente ristabilite da ieri sera con la zona meridionale hanno permesso di stabilire che, anche questa volta, la regione della valle di Parahiba e le località di Itaguai, Barra do Pirai e Barra Mansa sono state particolarmente colpite. In queste zone si sono avuti oltre 150 morti, 40 dei quali nella sola Niteroi.

Nella Nuova Scozia intanto nove marinai sono morti sul peschereccio «Cape Bonnie», schiantatosi nella nebbia e sotto una tempesta di neve sulle rocce della Costa occidentale, presso l'imbocco occidentale del porto di Halifax. Altri nove marinai risultano dispersi. Altre due navi sono giunte sul punto della sciagura ed hanno recuperato quattro cadaveri, mentre altri quattro sono stati gettati dal mare sulle rive. Le ricerche di eventuali superstiti sono rese molto difficili dalla visibilità ridotta e dalle cattive condizioni del mare. Il peschereccio aveva 18 uomini di equipaggio.

Vittime e gravi danni per il maltempo anche in Europa. In Belgio quattro persone sono scomparse in seguito all'affondamento di quattro imbarcazioni a causa di un fortunale nel porto di Anversa. Un vento violentissimo ha spazzato il Belgio per tutta la giornata. Ieri un manovratore di gru è rimasto ucciso quando la gru è stata abbattuta dal vento. Linee telefoniche, dell'alta tensione, antenne TV e moltissimi alberi sono stati sradicati in tutto il Paese.

Una violenta tempesta, accompagnata da venti che talvolta hanno superato la velocità dei 120 chilometri orari, si è abbattuta la scorsa notte sulla Germania settentrionale e sulla regione di Francoforte. Particolarmente colpiti sono i servizi ferroviari a causa dei forti ritardi provocati dai danni alle installazioni elettriche. A Berlino, dove ancora infuria la tempesta, il traffico aereo è sospeso o molto ritardato. Vengono segnalati diversi danni provocati dal vento. Tre persone sono morte e molte altre sono rimaste ferite.

Notte di tempesta per i parigini. Il vento è soffiato per ore con estrema violenza e i vigili del fuoco sono dovuti intervenire decine di volte. Anche nelle regioni occidentali della Francia, sono cadute abbondanti piogge e il vento, in certe zone, ha raggiunto i 150 chilometri all'ora, sradicando alberi e danneggiando i tetti delle case. Nella sola regione di Caen, 43 centrali telefoniche sono state danneggiate.

Un fortunale di inusitata violenza si è infine scatenato nella Boemia ed in particolare sulla capitale cecoslovacca. L'Ufficio meteorologico di Praga, come pure quello dell'aeroporto di Ruzujne, hanno registrato le più violente raffiche alle dieci di stamane, sui 130 chilometri orari. Danni rilevanti si sono avuti alla rete di alta tensione della energia elettrica, nella regione di Sokolov. All'Osservatorio di Milesovka sono «saltati» gli anemometri, capaci di registrare raffiche sino a 160 chilometri orari, perchè il vento ha raggiunto e superato i 170 chilometri.

«DEBACLE» ELETTORALE di Indira Gandhi?

Nuova Delhi, 21

In un clima di viva tensione, sfociato a Bombay in gravi disordini, sono cominciati a pervenire a Nuova Delhi i primi risultati delle elezioni svoltesi in India negli ultimi sette giorni; essi sembrano indicare che il «partito del Congresso», del Premier Indira Gandhi, subirà due pesanti sconfitte in due parti dell'India; nella capitale, il partito nazionalista di destra «Jan Sangh» ha, infatti, conquistato sinora 19 dei 56 seggi del consiglio metropolitano, mentre il «partito del Congresso» ne ha conquistati solo otto; lo «Jan Sangh», poi, è anche in testa per quanto riguarda i sette seggi di Nuova Delhi al Parlamento centrale.

Nello Stato meridionale del Kerala i comunisti e i partiti alleati, in un fronte di sinistra diretto dai comunisti, hanno sinora ottenuto 66 seggi della Assemblea dello Stato, che ne conta 133, mentre il «partito del Congresso» ne ha ottenuti solo sei.

Esercitazioni nel Tirreno della portaerei «America»

Napoli, 21

Una delle più moderne portaerei della Marina statunitense, l'«America» di 70.600 tonn. di dislocamento, giunta stamane a Napoli, ha svolto nelle acque del Tirreno un'esercitazione, alla quale hanno assistito il capo Gabinetto del Ministero della Difesa e ufficiali e funzionari della scuola di difesa della NATO.

L'operazione non ha mancato di suscitare vivo interesse per l'impiego e la precisione nelle manovre da parte degli uomini dell'unità: lo stesso interesse si era avuto in precedenza da parte degli ospiti, durante la visita alla nave. La lunghezza totale della portaerei «America» è di 322 metri, il ponte di volo a doppia angolatura ha una superficie di 17 mila 500 metri quadrati, l'equipaggio è di circa cinquemila uomini e la larghezza del ponte di volo è di 77 metri.

INCURSIONI AMERICANE sull'isola cinese di Hainan?

Tokio, 21

Radio Pechino ha affermato oggi che aerei americani hanno mitragliato pescherecci cinesi nel Golfo del Tonchino, uccidendo un pescatore e ferendone tre. Tra ieri e oggi, secondo la radio, ben 53 aerei americani avrebbero violato lo spazio aereo cinese, sorvolando l'isola di Hainan, situata di fronte al Vietnam.

NEL '66 L'INGHILTERRA HA DI NUOVO PERDUTO IL PRIMATO MERCANTILE

LA PICCOLA LIBERIA IN TESTA FRA LE POTENZE MARITTIME MONDIALI

In realtà il formidabile incremento della sua flotta (cui solamente il Giappone tiene testa) si deve ai vantaggi della bandiera di convenienza - Ottava l'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 21

La principale potenza marittima del mondo è oggi, la Repubblica di Liberia che dal 1964 ad oggi, ha più che sestuplicato la propria flotta mercantile, anche se, delle navi iscritte nei suoi registri, la massima parte non si è forse nemmeno accostata mai alle coste liberiane.

La Granbretagna, che aveva tenuto il primo posto per moltissimi anni, era stata quindi superata dagli Stati Uniti, ma aveva riconquistato la sua posizione nel 1965; ora il Regno Unito è stato nuovamente costretto in seconda posizione, nonostante che il tonnellaggio della sua flotta mercantile sia passato da 20 milioni 382 mila tonnellate nel 1965 a 20 milioni 522 mila tonnellate nel '66. La Liberia, infatti vanta un record di 21 milioni 502 mila tonnellate contro i 19 milioni 332 mila del '65; così la piccola Repubblica africana, grazie ai vantaggi (per gli armatori) della sua «bandiera di convenienza», ha adesso una flotta mercantile che corrisponde a circa il 14 per cento dell'intero tonnellaggio mondiale. Gli Stati Uniti sono al terzo posto con 19 milioni 220 mila tonnellate (nel 1965 erano 19 milioni 931 mila, ma nella cifra è compresa la cosiddetta «flotta di riserva», di otto milioni 200 mila tonnellate.

Quarta è avendo conservato la propria posizione, la Norvegia, con 16 milioni 376 mila tonnellate, contro i 15 milioni 589 mila del '65, seguita dal Giappone, con 13 milioni 566 mila. Nel 1965, il tonnellaggio delle unità battenti la bandiera del Sol Levante era di 11 milioni 250 mila tonnellate, il che significa che la flotta mercantile giapponese sta ingrandendosi con un ritmo simile a quello della flotta liberiana.

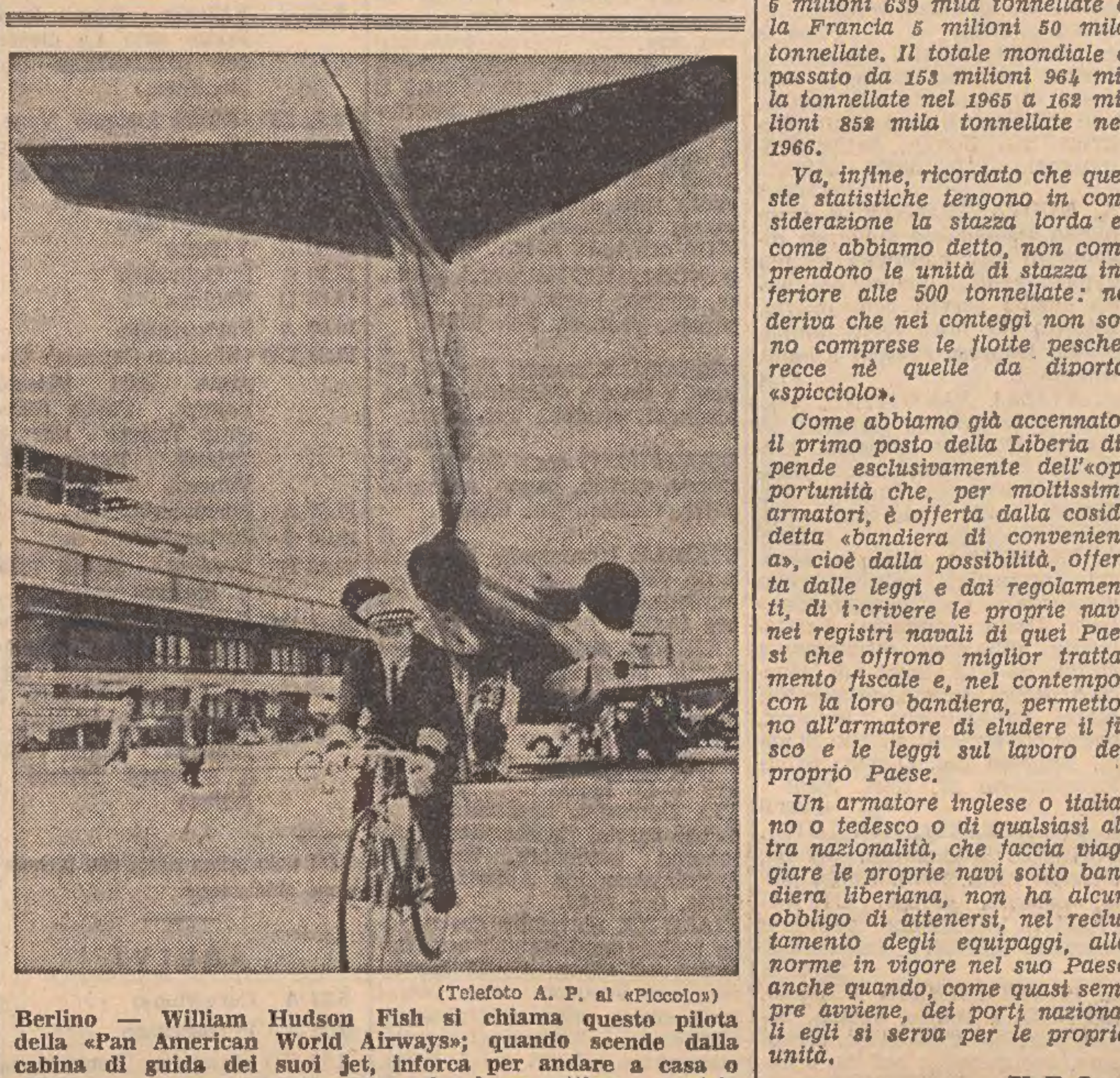
Al sesto posto è l'Unione Sovietica che, con ottomilioni 218 mila tonnellate, conserva la propria posizione seguita dalla Grecia 7 milioni 323 mila tonnellate e dall'Italia che, dal canto suo, è passata da 5 milioni 502 mila tonnellate nel '65 a 5 milioni 714 mila nel '66. Seguono, nella statistica ufficiale che tiene conto solo delle navi con stazza superiore alle 500 tonnellate, la Germania occidentale 6 milioni 639 mila tonnellate e la Francia 5 milioni 50 mila tonnellate. Il totale mondiale è passato da 153 milioni 964 mila tonnellate nel 1965 a 162 milioni 852 mila tonnellate nel 1966.

Va, infine, ricordato che queste statistiche tengono in considerazione la stazza lorda e, come abbiamo detto, non comprendono le unità di stazza inferiore alle 500 tonnellate: ne deriva che nei conteggi non sono comprese le flotte pescherecce nè quelle da diporto «spicciolo».

Come abbiamo già accennato, il primo posto della Liberia dipende esclusivamente dall'«opportunità che, per moltissimi armatori, è offerta dalla cosiddetta «bandiera di convenienza», cioè dalla possibilità, offerta dalle leggi e dai regolamenti, di iscrivere le proprie navi nei registri navali di quei Paesi che offrono miglior trattamento fiscale e, nel contempo, con la loro bandiera, permettono all'armatore di eludere il fisco e le leggi sul lavoro del proprio Paese.

Un armatore inglese o italiano o tedesco o di qualsiasi altra nazionalità, che faccia viaggiare le proprie navi sotto bandiera liberiana, non ha alcun obbligo di attenersi, nel reclutamento degli equipaggi, alle norme in vigore nel suo Paese anche quando, come quasi sempre avviene, dei porti nazionali egli si serva per le proprie unità.

U. P. I.



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Berlino — William Hudson Fish si chiama questo pilota della «Pan American World Airways»; quando scende dalla cabina di guida dei suoi jet, inforca per andare a casa o all'albergo questa bicicletta. Dice che è un ottimo esercizio

PRATICAMENTE DEPOSTO Sukarno in Indonesia

Tokio, 21

Il Presidente indonesiano Sukarno ha accettato questa sera di passare tutti i suoi poteri al generale Suharto: la agenzia giapponese «Kyodo», che ne dà notizia, precisa tuttavia che Sukarno non ha ancora firmato un accordo al riguardo, accordo che è stato preparato oggi e che, secondo «fonti autorevoli», contiene le due seguenti condizioni: alla sessione del Congresso del 21 marzo prossimo non verrà approvata una misura mirante a costringere Sukarno a dare le dimissioni; il generale Suharto presenterà un «rapporto amministrativo» a Sukarno.

TRUCE DELITTO DI UN EMIGRATO IN BELGIO SEPARATO DALLA MOGLIE

Accoltella la consorte vista nell'auto del rivale

La donna aveva accompagnato una figlioletta a visitare il padre ed era rimasta in macchina con l'amico - Vano un tentativo di fuga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Charleroi, 21

Una atroce tragedia familiare è esplosa improvvisamente tra gli emigrati italiani in Belgio: un siciliano ha ucciso con tre coltellate la moglie da cui viveva diviso. Il fatto si è svolto sotto gli occhi della figlia di sette anni della coppia che la madre aveva portato a visitare il padre. La polizia ha tratto in arresto l'uomo, il trentaduenne Giuseppe Ferlisi, da Casteltermini, grosso centro della provincia di Agrigento, ed ha ottenuto da costui una completa confessione. La vittima, Luigia Drago, di 25 anni, pure da Casteltermini, è deceduta mentre veniva trasportata all'ospedale.

Dai verbali della polizia si ricava la progressione dei fatti così come sono avvenuti. Da tempo i due Ferlisi vivevano separati — pare per incompatibilità di carattere — e la donna periodicamente portava la figlia, Assunta, a visitare il padre. Questa volta, però, essa si è fatta accompagnare a casa del marito da un amico; mentre la bambina si recava nella abitazione del padre la donna rimaneva nella macchina dell'amico parcheggiata non molto distante. Poi, tutto si è svolto come se a dirigere la azione ci fosse stato un regista.

Assunta ha bussato, Giuseppe Ferlisi ha aperto la porta ed ha notato poco distante da casa sua la macchina con la moglie e l'amico di questa. Senza neppure fare caso alla bimba che gli porgeva la guancia per un bacio, il Ferlisi correva verso la macchina. L'uomo al volante, resosi conto del pericolo, metteva in moto ed ingranava la retromarcia per effettuare una conversione. Sbagliava però la misura e la macchina con la parte posteriore andava a cozzare contro il «guardrail» infrangendolo e finendo dentro un fosso profondo una decina di metri. I due occupanti della vettura rimanevano feriti leggermente.

Il Ferlisi, frattanto, proseguiva la sua corsa estraendo dalla tasca dei pantaloni un coltello a serramanico. L'amico della Drago apriva la portiera e si lanciava fuori fuggendo verso il ciglio della strada. La Drago, rimasta prigioniera al suo posto si vedeva piombare il marito addosso che la colpiva tre volte con il coltello. «Non sono riuscito a controllarmi — ha poi detto agli agenti il Ferlisi — ho agito come in trance, come un robot quando ho visto mia moglie nella macchina del mio rivale».

Come detto la donna è deceduta mentre veniva trasportata all'ospedale. L'autopsia ha infatti stabilito che due coltellate erano state mortali. Nella dichiarazione del Ferlisi alla polizia è racchiusa forse la linea di difesa che egli seguirà quando verrà chiamato a rendere conto davanti alla giustizia belga. Anche se i «motivi di onore» in Belgio non vengono presi in considerazione dalla giustizia che giudica di un omicidio, rimane il fatto che l'assassinio di Luigia Drago è scaturito da una situazione familiare irregolare e penosa: argomento questo di cui si deve tener conto se si vuol inquadrare questo avvenimento di cronaca nera nei suoi giusti limiti.

A. P.

ELISABETTA A LETTO con la gastroenterite

Londra, 21

La Regina Elisabetta è a letto in seguito ad un attacco di gastroenterite acuta. Per la prima volta da quando è salita al trono, la Sovrana è stata costretta a farsi sostituire a una cerimonia, che si è svolta oggi a Buckingham Palace.

Stamane il medico della famiglia reale, sir Ronald Bodley Scott, aveva visitato la Regina; Elisabetta, che ha 40 anni, fu costretta a letto nel dicembre scorso da un attacco di laringite catarrale.

TRAGICO CASO DI IMPREVIDENZA E ASSENTEISMO

Chiusa una clinica a Torino per la morte di un bimbo operato

Un altro sconcertante episodio in un ospedale della città

Torino, 21

La «Casa di cura San Paolo», una clinica privata torinese, è stata chiusa per decreto della autorità sanitaria provinciale: l'ordine di chiusura è stato notificato oggi al proprietario e direttore, dott. Barozzi. Il provvedimento è stato deciso in seguito alla morte di un bimbo di cinque anni, Giorgio Ferri. Il piccolo morì nelle prime ore di giovedì della scorsa settimana, dopo essere stato operato all'appendice.

Giorgio Ferri, ricoverato martedì scorso, era stato operato il giorno successivo dal prof. Masera, dell'ospedale «Molinette». Nel pomeriggio di mercoledì, il bimbo ebbe disturbi sui quali la nonna attirò l'attenzione della suora caposala: questa, però, ritenne che si trattasse di una normale reazione all'anestesia. Anche i genitori del bimbo sollecitarono un intervento medico in serata, quando il loro figlioletto mostrava un pallore accentuato, ma intervenne soltanto un'infermiera, che ritenne «normale» la situazione; a Giorgio Ferri, fu fatta un'iniezione, ma poco dopo mezzanotte, le sue condizioni si aggravarono. Allora intervenne il sanitario di turno, dott.ssa Bignardi, ma ogni tentativo per salvare il bimbo fu vano.

Fu lo stesso chirurgo che aveva eseguito l'intervento a chiedere la perizia necroscopica, che venne compiuta alla fine della settimana: a quanto risulta, il perito settore accertò che il bimbo era morto per un'emorragia interna. La Magistratura ordinò un'inchiesta giudiziaria sulla posizione del direttore della clinica, del medico di guardia, delle suore e delle infermiere, e anche del chirurgo e dell'anestesista, per accertare eventuali responsabilità; nel frattempo, l'autorità sanitaria promosse un'indagine, che ha portato al provvedimento di chiusura per tre mesi, notificato oggi. I degenti della clinica — circa cento — dovranno essere dimessi entro i termini della prognosi pronunciata al momento del loro ricovero.

Un altro sconcertante episodio è avvenuto a Torino, nell'ospedale Sant'Anna: una donna è morta per emorragia dopo aver dato alla luce il quarto figlio, e la sua fine ha provocato una violenta reazione dei parenti, che si sono scagliati contro l'ostetrica; solo l'intervento della polizia è riuscito a evitare il peggio. La donna, Lucia Antonacci, nata a Bari trent'anni fa, era entrata in sala parto nel pomeriggio di ieri, dopo essere stata respinta due volte; i familiari dovettero attendere ore senza saper nulla di lei, finchè a sera furono avvertiti che la Antonacci «non stava bene»; più tardi ancora, seppero dall'ostetrica che la giovane era morta d'emorragia. Di qui la reazione inconsulta, ma comprensibile, dei familiari.

TARIFFE MAGGIORATE ANCHE DEL 50 PER CENTO

AUMENTANO I PREZZI DEGLI ALBERGHI JUGOSLAVI

Numerose disdette di prenotazioni da tutta Europa

Belgrado, 21

I prezzi degli alberghi e delle pensioni jugoslave hanno subito un nuovo aumento del 10-12 per cento, che si aggiunge a quello deciso negli scorsi mesi. Con il nuovo provvedimento, i prezzi del settore alberghiero sono saliti così, rispetto al 1966, di una media del 20-27 per cento.

Nella valutazione della Camera economica federale, nonostante queste misure — che sono state dettate dalle esigenze derivanti dall'adozione della riforma economica e finanziaria — la Jugoslavia continuerà a essere «uno dei Paesi turistici europei a più buon mercato». Questo giudizio non è però condiviso dalle categorie interessate, che hanno già risentito delle conseguenze degli aumenti.

Numerose sono, infatti, già le disdette di prenotazioni per la prossima stagione turistica negli alberghi e nelle pensioni da parte di organizzazioni di viaggi di Paesi dell'Europa occidentale e in particolare della Granbretagna, dell'Olanda, della Svezia, della Germania federale, che hanno giudicato le nuove tariffe «eccessive» e «inadeguate alle prestazioni» decidendo di indirizzare la clientela verso altri Paesi mediterranei come l'Italia, la Spagna, la Grecia, che offrono condizioni più vantaggiose anche al turismo di massa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Si è spenta serenamente mancando all'affetto dei suoi cari

Vittoria Stocovaz in Piemontesi

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO e i figli ARMANDO, SILVIO e LIDA (assente).

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Ida Micolich Pessi

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA LUISA, BEATRICE e DORA, i generi, la sorella BICE con il marito Generale ALESSANDRO SANTI, la cognata AMALIA DE MORO e i nipoti tutti.

Le esequie avranno luogo domani 23 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 19 febbraio ha raggiunto il suo papà

Elvio Olivetti

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la mamma, il fratello, la cognata, i nipotini e i congiunti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Consiglio Direttivo dell'ASSOCIAZIONE ARMA CAVALLERIA di Trieste si associa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del Suo Consigliere

Elvio Olivetti

Il cav. rag. FIORENZO CAPURSO e la moglie OLGA si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del fraterno amico e commilitone nel 14° Reggimento Cavalleggeri di Alessandria.

†

Il giorno 20 si è spento serenamente all'età di 87 anni

Antonio Krizman

Lo piangono i figli e le figlie, LIDIA assente, i generi, le nuore, i nipoti e i pronipoti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Roma - Sydney

† Si è spento improvvisamente all'età di 66 anni

Bruno Miani (Tita)

lasciando nel profondo dolore la moglie GIORGIA, il figlio BRUNO con la moglie SAVINA e la nipote IMERA, la figlia NELLA, il genero e i nipoti (assenti), la sorella ROMILDA, i cognati, le cognate, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella di via della Pietà.

† Il 20 febbraio si è spento il nostro caro

Antonio Duimovich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli SONIA e SAVO, la nuora PINA, il genero PINO, i nipoti DANIELA e SERGIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 febbraio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie SIMONETTI e TAMI.

L'anima eletta di

Amalia Risolo n. Popper

non è più di questo mondo.

L'annunciano angosciati il marito prof. MICHELE, i figli dott. ANGELO, ing. FAUSTO, dott. SILVIA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo domani giovedì 23 alle ore 10.30 nel Cimitero Israelitico.

† Il 20 febbraio munita dei conforti religiosi è salita al Cielo l'anima buona di

Giuseppina Visentin
di anni 92

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ANTONIA e i nipoti CASSANO.

Udine, 22 febbraio 1967

(O.F. Ardens, tel. 41227, Udine)

† Antonio Skamperle

è mancato ieri lasciando la moglie, i figli, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dall'abitazione di via dei Giardini 50.

† Giuseppe Giordani

si è spento il 21 febbraio.

Ne danno l'annuncio desolati la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Maria ved. Saule

si è spenta il 20 febbraio lasciando nel dolore il figlio ALESSANDRO e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 22 febbraio alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore per Servola.

Le figlie e i congiunti della compianta

Zoe Linder ved. Contento

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro lutto e in particolare il medico curante dott. Ferruccio Milocco, la Rev. Madre Superiore, le Suore e il personale della Casa di Riposo S. Vincenzo di Gorizia, per le amorevoli cure prestate alla loro Cara.

Esprimono la loro commossa riconoscenza alla cara Lidia per l'intelligente e affettuosa assistenza prodigata con impareggiabile dedizione.

Begliano, 22 febbraio 1967

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Elena Schiller ved. Bevilacqua

ringraziamo la Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e i Colleghi dell'Istituto Autonomo Case Popolari; gli amici dei Ricreatori «Padovan» e «Toti» e quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Particolarmente ai sigg. Medici dell'Ospedale F.B.F. di Gorizia, al Padre Priore, a Suor Laura che con abnegazione, per un lungo periodo La sostennero e confortarono.

I FIGLI

Ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore per la scomparsa della nostra cara Mamma

Maria Belaz

Un grazie particolare al dott. Silvio Zechin, all'ing. Iginio Cociancich, a Suor Brunilde e al personale dell'Ospedale, Reparto Cronici.

Famiglie BELAZ e congiunte

Il marito commosso per le attestazioni di affetto tributate alla sua cara moglie

Leopolda Dudine

ringrazia i parenti, gli amici e i conoscenti che in vario modo presero parte al suo grande dolore.

DOMENICO DUDINE

Nella necrologia

ANTONIO LOMBARDO

apparsa nell'edizione di ieri leggasi i figli e i parenti.

Avvisi economici

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI donna servizio. Rivolgersi Prester, via Tor Bandena 1, personalmente 17-19. 43439 B

C Richieste d'impiego L. 30

CAMERIERE offresi bar ristorante o hôtel. Conoscitore lingue: tedesco, inglese, francese e croato. Longin Ante (Formica Salvatore) via Udine 81, Trieste. 43429 C

GIOVANE con Ape 500 pratico consegne alimentari offresi. Tel. 29228. 43457 C

GUARDAROBIERA hotel offresi. Telefonare Monfalcone 72383 ore 17-19 oppure Monfalcone fermoposta carta identità 19.648.694. 900 C

RAGIONIERA esperta prima nota, bilanci, rendiconti, anche paghe e INPS, offresi a ditta. Tel. 32100. 22323 C

SEGRETARIA 19enne, veloce dattilografa offresi. Prego telefonare n. 814420. 21146 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 58766. 43467 CC

A. RADIOTELEVISORI riparazioni giradischi registratori impianti antenne. Telefono n. 68431. 21160 CC

FALEGNAME esegue riparazioni sostituzioni rolè finestre griglie. Tel. 71094 mattino. 42434 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Telefono 225297. 43017 CC

MURATORE esegue restauri negozi quartieri facciate tetti pitturazioni. Telefono 41187. 43515 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 43409 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Telef. 725233. 42394 CC

TENDAGGI lavatura stiratura con servizio stacco riattacco confezione. Telefono 95341. 42310 CC

D Offerte d'impiego L. 70

ACCONCIATORE lucio assume apprendista. Via S. Nicolò 8. 42410 D

AIUTO cameriere cercasi per ristorante. Telefonare 31790. 43479 D

AMBOSESSI apprendisti e aiuto commessi per negozi centrali di manifatture. Telefonare dopo ore 10 40484. 43441 D

AMBOSESSI da avviarsi carriera produttiva cerca editrice presentarsi Mazzini 47 9-12, 16-19 ottima retribuzione. 43499 D

APPRENDISTA fotografo-a cercasi. Foto de Rota, L. B. Vecchia 9. 43421 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Madonna del Mare 19. 43469 D

APPRENDISTA commesso sedicenne con patente Vespa cerca Autoforniture Demanzano, San Lazzaro 18. 42412 D

APPRENDISTA meccanico cercasi autofficina via Rittmayer 4/B. 21144 D

APPRENDISTA cercasi salone Adriana. Tel. 731242. 21148 D

APPRENDISTI e operaie cerca industria in Punto Franco nuovo, Trieste. Telefonare 820284. 43461 D

APPRENDISTI cerca Torrefazione Haiti, Imbriani 14. 42424 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slovena. Rivolgersi Radici, via Muratti 3. 42452 D

CERCASI impiegata ottima conoscenza lingua inglese perfetta dattilografa e preferibilmente buona conoscenza stenografia. Presentarsi al Consolato Americano, via G. Galatti 1. 22317 D

CERCASI apprendista tornitore, officina via Guido Reni 12-B. 22257 D

CUOCO-A cameriera sala capacissimi per albergo pensione stagionale cercasi. Scrivere Cassetta 43111 D, SPI.

DITTA commerciale importazione, cerca elemento giovane per lavori ufficio, anche primo impiego, offerte manoscritte con indicazione studi compiuti ed eventuali precedenti impieghi, indirizzare a Cassetta 22273 D, SPI.

ELETTRAUTO giovane cercasi ore 16-18. Telefonare 27765. 43511 D

FATTORINO giovane cercasi pasticceria Penso, Diaz 11. 43493 D

IMPIEGATO cognizioni magazzino alimentari patente guida cercasi indicando referenze. — Cassetta 22301 D, SPI.

IMPORTANTE officina assume tornitori specializzati. Scrivere Cassetta 43417 D, SPI.

IMPORTANTE società assicurazioni dovendo completare quadri ispettivi nelle province di Trieste e Gorizia assume giovani media cultura, 22-40 anni, presenza, mezzo proprio. Offresi inizialmente guadagno minimo L. 80.000 mensili e possibilità rapida carriera. Presentarsi a Trieste via Giulia 1 ore 10-12. Gorizia, p.zza della Vittoria 49 ore 9-10.30. 43519 D

INTERNISTA aiuto cucina cercasi via Carducci 41 trattoria ex Ussaro. 43495 D

LAVA auto rapido cerca giovani ore 16-18 via Toti 5. 43511 D

MODELLE bellissima presenza per partecipazione elegante défilé acconciature capelli lancio moda primavera '67 cercansi compensando convenientemente. Presentarsi oggi stesso alla ditta Civita, Tarabochia 4, dalle 12 alle 13 e adlle 19 alle 20. 43405 D

RAGAZZO 16 anni cerca negozio fiori v. Roma 3. 43501 D

RAGAZZO cerca macelleria, via Giulia 17. 43431 D

STENODATTILOGRAFA anche mezza giornata cercasi. Offerte Cassetta 43411 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

STANZE, quartiere cercano rimpatriati acquistando mobilio. Nessuna spesa portatore. Telefono 94-756. 43465 E

F Off. cam. e pens. L. 60

CAMERA grande centralissima semimobiliata uso ufficio con telefono eventuale piede a terra subaffittasi anche mensilmente. Telefonare ore ufficio 30031. 21152 F

SERIA occupata cerca stanzetta presso non mestierante. Telefonare dalle 14-19 tel. 32574. 43453 F

SIGNORINA cerca giovane compagna di stanza abitazione centrale. Tel. 725245. 43489 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. Corsi accelerati diurni, serali conseguimento licenza media. Ripetizioni qualsiasi materia. Dattilografia, stenografia, contabilità. 42356 G

A. CONSULENTI del lavoro (legge 12-10-1964) corsi professionali iniziano 1.o marzo. Scuole Riunite, Battisti 8. 38139. 42428 G

A. DOPOSCUOLA mattino pomeriggio. Scuole Riunite, Battisti 8. 38139. 42428 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso n. 2, telef. 23121. 64 G

ASSISTENZA medie elementari dà esperta diplomata anche domicilio. Tel. 36795. 43475 G

STENOGRAFIA lezioni e ripetizioni accurate singole e collettive impartisce insegnante lunga pratica. Telef. 724093. 43425 G

I Off. appart. e bott. L. 60

ABITAZIONE zona Stazione 3 stanze stanzino cucina vano bagno affittasi. Telefono 95982. 21154 I

AFFITTANSI appartamenti piccoli e grandi, più zone da 12 mila, 15 mila, 20 mila in poi. Amministrazione Stabili, Orologio 6. 43477 I

AFFITTASI Piazza Malta nuovo IV p. 3 stanze guardaroba 2 poggioli servizi. Tel. 24071 ore 13-14 18-20. 43423 I

APPARTAMENTI Severo, tre stanze, accessori moderni; altro centralissimo affittasi. Telefonare 734257. 43445 I

APPARTAMENTI Università nuova, stanza, cucina, servizi affittansi 16.000. Immobiliare, Carducci 28. 43445 I

APPARTAMENTINO adatto persona sola, camera cucina gabinetto 12.000 affittasi. Amministrazione Crispi 9. 42466 I

APPARTAMENTO DODA una stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43497 I

APPARTAMENTO Valmaura 2 stanze, soggiorno, modernissimo affitta 35.000 Immobiliare, Carducci 28. 43445 I

APPARTAMENTO nuovo vicinissimo Università cucina tristanze grandi bagno riscaldameno centrale affittasi. Telefonare solo dalle 16.30 alle 17.30 al 96700. 43435 I

APPARTAMENTO MONTEBELLO 2 stanze cucina bagno ripostiglio, centralnafta primo ingresso affitta Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4. tel. 61712. 43497 I

APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno cucina bagno riscaldamento nafta, vuoto 42.000, ammobiliato 65.000 mensili prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 22321 I

APPARTAMENTO PICCARDI salone 2 stanze cucina doppi servizi poggioli ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43497 I

APPARTAMENTO (Ponziana) 3 stanze cucinetta bagno affittasi piazza Benco 2 Amsterdam. 43491 I

LOCALE GHEGA mq. 40 adatto deposito affitta prontamente 21.000. Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43497 I

MAGAZZINO (Sanzio), mq. 30, adatto stireria, deposito, affittasi. Telefonare 95982. 21156 I

QUARTIERE tre stanze via Rossetti affittasi. Tel. 47215 pomeriggio. 22315 I

REVOLTELLA alta, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi. Telef. 95982. 21154 I

SEMINUOVO San Giovanni, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare 95982. 21154 I

UFFICIO vicino Tribunale affittasi prezzo modico. Foro Ulpiano 6. Tel. 68-885. 43449 I

UFFICIO zona Corso, 4 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, affittasi. Tel. 95982. 21154 I

VASTO zona piazza Goldoni, 6 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centralnafta, ascensore, affittasi. Tel. 95982. 21154 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza. Tel. 68656. 43477 L

APPARTAMENTO signorile cercasi affitto aprile-maggio due stanze, soggiorno, accessori. Massime garanzie. Telef. 46919. 43437 L

BANCARIO cerca affitto appartamento 2-3 stanze, centralnafta, ascensore; pomeriggi 69505. 43521 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone, invita visitare il più completo assortimento persiani South West Africa ai prezzi più convenienti. Controllate qualità, modelli, prezzo. 43487 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. RIGATTIERE acquista quadri, soprammobili, tappeti, salotti, pianini, giacenze ereditarie, camere letto-pranzo. Telefonare tutti giorni 28551, oppure 63751. 43503 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 42438 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie pianoforti salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 42400 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 42438 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestini bagnetti armadietti fasciatoi materassini guancialini cicli tricicli grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 42047 NN

ATTENZIONE. Vastissimo assortimento carrozzine passeggini riducibili recinti seggioloni delle migliori marche a prezzi di calmiere. Via Settefontane 19. 42359 NN

CAMERA matrimoniale completa, armadio 3 porte, molle imbottite, comò, paniforti, ottimo stato, vendo occasione. Telefonare 28647, escluso dalle 11 alle 13. 43485 NN

CUCINA bellissima americana, armadio combinato bar, vendo. Bosco 12, magazzino. 43505 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 10556 NN

STANZA pranzo vendesi; via Rossetti 91, I piano, sinistra. 21150 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

A. CERCASI Trieste, Udine, Gorizia, agenti veramente introdotti drogherie, enti, comunità per vendita prodotti aerosol, deodoranti, lacca, insetticidi, cera, shampoo ecc. Concediamo fisso, provvigione e possibilità carriera. Scrivere referenziando Italchimica Zona Industriale, Padova. 869 P

ARREDAMENTI Verbano, cercasi serio attivo agente di vendita per Trieste e Gorizia, già introdotto per forniture bar, ristoranti, alimentaristi, comunità, disposti abbinare attrezzature refrigerate Verbano, arredamenti, tavola calda, scaffalature ecc. Scrivere referenziando: Verbano Frigoriferi, Luino (Va) 5282 P

CERCASI signorina 25-30 anni con auto, produttrice televisori, elettrodomestici; stipendio, provvigioni. Tel. 725233. 43517 P

INDUSTRIA prefabbricati civili industriali cemento armato cerca rappresentanti vendita manufatti brevettati tradizionali. Scrivere SPI Cassetta 4/A, Venezia. 5286 P

SPECIALITA' chimiche industriali cerca rappresentanti: Trieste. Scrivere Casella 166/C, SPI, Milano. 5285 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A RATE: 1100 Special '62, 1100 '60, 600-D '62, 500-N '60 '64, 1300 '62, 1500 '63, 1500 Taunus 17. 43413 Q

ALFA Romeo Savra, Fabio Severo 111. Giulietta '64 cambio cloche, R 8 '64; Fiat 1100 D '64 familiare; Giulia SS '64. 109 Q

AUTOFRIGORIFERO 615 N totalmente revisionato vendesi condizioni convenienti. Telefonare 31944. 43407 Q

BUONA 500 '59, vendesi condizioni. Agip, Severo 2. 43481 Q

FIAT 124, garanzia 6 mesi, vendesi. Telef. 63731. 21162 Q

FIAT 500 novembre '63 ottime condizioni, vende privato, tel. 98661. 21140 Q

MOTOCARRI Ape cassoni normali ed allungati. Rateazioni trenta mesi, massima valutazione dell'usato. Vespagenzia, telefono 28940. 41972 Q

OCCASIONISSIMA Fiat 850, Flavia '63 1500 570.000. Gorizia telefono 2415. 901 Q

VOLKSWAGEN 63, 600 140.000, 500 150.000, distributore benzina Fina, F. Severo 2/3. 43443 Q

500 '62 ottimo stato vendesi. Telefonare 41854. 43473 Q

1100-103-D '58, bicolore, ottimo stato, vendesi occasione, da privato a privato. Telef. pomeriggio 734957. 43427 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 20944 R

CEDESI Monfalcone bar modernamente attrezzato e sovrastante appartamento, incassi 28 mila giornaliere, L. 6.200.000. Scrivere Cass. 4/A SPI, Udine. 5278 R

CEDESI negozio abbigliamento calzature adatto anche ad altri usi. Piazza San Giacomo, tel. 93510. 43415 R

FALEGNAMERIA vende tutti ordigni e affitta laboratorio. Telef. 26738. 43455 R

FRUTTAVERDURA 40.000 giornaliere, vendesi miti pretese. Amministrazione Corso Italia 29. 22319 R

LOCALE affittasi con licenza alimentari, coloniali e vini liquori ingrosso. Tel. 93535. 43403 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. AGEP, Crispi 14, vende facilitazioni: ROMAGNA, palazzina lussuosissima, appartamenti 3, 4 stanze. ISTRIA adatti investimenti, 1, 2, 3 stanze. 43507 S

A. IN palazzina 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi, centralnafta, uso giardino, vendesi. Telefonare 95982. 21156 S

A. LOCALI AFFARI piazza Sansovino, prossima consegna, vendonsi direttamente con favorevoli dilazioni di pagamento. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 43433 S

A. NUOVA TRIESTE il complesso residenziale moderno, disponibili per consegna giugno appartamenti 2 stanze soggiorno cucina servizi centralnafta. Iniziato III lotto idem, ampia scelta. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 97 S

A. PIAZZA SANSOVINO, vendonsi direttamente signorili 2-3 stanze, prossima consegna, rifiniture extra, condizioni pagamento favorevoli. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 43433 S

A. PALAZZINA signorile, avanzata costruzione, zona verde con vista mare via Commerciale - Sara Davis, vendonsi direttamente abitazioni ottimamente rifinite da 1-2-3 stanze più saloncino, doppi servizi, ampie terrazze panoramiche, autobox, prezzi convenienti, mutuo 20 anni. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, telef. 38501 - 35186. 43433 S

A. PRENOTANSI: SAN LUIGI, SONCINI, 2-3 stanze, servizi, terrazze vista mare, centralnafta, cantina, garage. OTTIMI PREZZI; esecuzione primarie Imprese. ESPERIA, Imbriani 8. 21142 S

A. PRONTENTRATA V piano, ROIANO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo vista mare, ascensore, centralnafta, soffitta, 6 milioni 100.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 21142 S

A. RENDITA, VARIE ZONE già affittati, nuovi, 1-2 stanze, servizi, ogni comfort, vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8. 21142 S

A. ROSSETTI, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi occasione. Tel. 95982. 21158 S

A. STRADA FIUME, vendonsi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, rifiniture accurate, prezzi e condizioni di pagamento favoreovli. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 43433 S

A. ZONA Locchi, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, vendesi. Tel. 95982. 21158 S

ALLOGGIO D'Annunzio, soleggiato, stanza, cucina, gabinetto, cantina, vendesi. Tel. 95982. 21158 S

APPARTAMENTI e casette più zone vendonsi da 750.000 in poi, anche dilazionando. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefono 68656. 43477 S

APPARTAMENTI nuovi, pronti aprile, tutti comforts, 2-4 stanze, vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 15-17, Molino Vento 22/24, IV piano. 43483 S

APPARTAMENTO zona NEGRELLI, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, centralnafta, giardino, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43497 S

APPARTAMENTO REVOLTELLA, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, cantina posto macchina, centralnafta, VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 43509 S

APPARTAMENTO San Vito, 2 stanze, salone, (centralnafta), garage, vendesi. Telef. 31335. 42444 S

APPARTAMENTO campo SAN GIACOMO, stanza, stanzetta, cucina, doccia, vende 3.500.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 43497 S

ININTERMEDIARI, vendesi Piazza Perugino, ultimo appartamento primo ingresso, 3 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ogni comfort, visite sul posto via Conti 15, ore 10-11 e 14-15. 42106 S

LOCALI FABIO SEVERO, per rendita, ottimo investimento, VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 43509 S

LOCALI nuova costruzione ingresso pronto viale XX Settembre, mq. 120, 76; fori 4, 2 vendonsi. Amministrazione Alberti telef. 68734 ore 16-19. 43419 S

OCCASIONE Lignano Sabbiadoro, palazzo signorile vendonsi appartamenti arredati 3-4-5 posti letto comfort ecc.; altro vuoto tutti splendida vista terrazze, telefonare informazioni 35194 ore 10-12 16-18. 43451 S

PANORAMICO Romagna, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, garage, vendesi. Tel. 95982. 21156 S

SIGNORILE paraggi Franca, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, vendesi. Tel. 95982. 21156 S

SOLEGGIATO zona Severo, tre stanze, cucina, bagno, autocalenafta, vendesi. Tel. 95982. 21158 S

STABILE Monfalcone centralissimo via Rosselli vendesi. Amministrazione Alberti, tel. 68734 ore 16-19. 43419 S

VENDESI attico lussuoso zona Hortis soleggiato vista mare pronta entrate salone matrimoniale servizi terrazza. Altro nuovo Piazza Malta IV p., 3 stanze servizi 2 balconi. Telef. 24071 ore 11-13 18-20. 22327 S

VIA Donizetti, appartamenti 5 stanze servizi riscaldamento autonomo ascensore, vendonsi. Amministrazione Alberti, telef. 68734, ore 16-19. 43419 S

VIALE XX Settembre costruzione stabile condominiale appartamenti 2-3 stanze doppi servizi rifiniture accurate tutti i comforts acqua calda centralizzata, soleggiati. Informazioni Amministrazione Alberti, telef. 68734. 43419 S

VILLA città vendesi appartamento II piano, 5 stanze, comfort. Informazioni telef. 35503 ore 10-12. 43513 S

VILLA colle S. Vito, con 2 vasti appartamenti, accessori moderni, giardino, vendesi. Tel. 95982. 21156 S

VILLA Grignano, 10 vani, ricchi accessori, magnifico parco, vendesi. Tel. 95982. 21158 S

VILLA signorile Opicina, con giardino, riscaldamento, garage, vendesi. Tel. 95982. 21158 S

VILLA nuova, eccezionale posizione, vende proprietario: adatta piccolo sanatorio, pensione-ristorante, ecc., comforts moderni. Esclusi intermediari. Interessati telefonare 68885 per appuntamento. 43449 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.40	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul).
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine - Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55	DD	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale - Lubiana
20.14	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene - Istanbul)
20.22	A	Poggioreale